



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.196

29 DICEMBRE 2021



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Andria Binari interrati il terminal bus cambia piazza

Altro passo in avanti per i lavori di interrimento del tracciato ferroviario nel centro abitato di Andria, iniziati a gennaio del 2021 e inclusi nel Grande Progetto Bari Nord. L'opera strategica per la città avrà un costo di oltre 62 milioni di euro e dovrebbe terminare all'inizio del 2023. Per completare un'altra fase degli interventi un'ordinanza sindacale firmata dalla sindaca Giovanna Bruno ha decretato lo spostamento del terminal dei pullman urbani ed extraurbani da piazza dei Bersaglieri d'Italia a largo Ceruti. La variazione sarà attiva fino all'ultimazione dei lavori di interrimento e prevede anche nuovi percorsi di transito dei bus in entrata e in uscita che collegano Andria con Canosa, Corato, Trani, Barletta e la frazione di Montegrosso. «Ad averne beneficio sarà la fluidità del traffico urbano - spiega la sindaca Bruno in una nota - e quindi della salute dei cittadini». Cambia anche la disposizione delle auto in sosta: nell'area di largo Ceruti le auto dovranno ora essere parcheggiate a spina di pesce.

— l. gue.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Dimensionamento Scolastico: "Attuazione differita di 1 anno"

Ass. Conversano: "alla luce del perdurare delle criticità legate al covid, il nuovo assetto non sarà immediatamente operativo"

POLITICA

Andria mercoledì 29 dicembre 2021 di La Redazione



L'Assessora Dora Conversano © AndriaLive

Resta invariato, per l'anno scolastico 2022/2023, il piano di dimensionamento scolastico cittadino. "Lo ha deciso la Regione Puglia che ha fatto sua la posizione dell'Amministrazione Comunale che, ad agosto scorso, alla luce delle perduranti criticità legate alla pandemia Covid, aveva chiesto di temporeggiare su tutta la problematica poiché "l'ondata pandemica in corso - si legge nella nota a firma del Sindaco trasmessa al Settore Istruzione e Università della Regione e all'assessore al ramo, prof. Sebastiano Leo - comporterà ancora una fase interlocutoria con le varie parti sociali al fine di verificare la fattibilità materiale del riassetto proposto". Dunque sulla proposta di dimensionamento deliberata dal comune, trasmessa alla regione con il parere favorevole dell'Amministrazione provinciale e dell'Ufficio Scolastico Regionale, la Giunta Emiliano ha fatto prevalere, come richiesto ad agosto dall'Amministrazione Comunale, lo status quo proprio alla luce, come si legge negli atti allegati alla deliberazione regionale, della documentazione trasmessa.

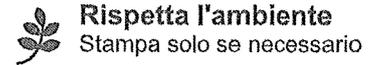
La posizione del Comune, fatta propria dal Dipartimento Istruzione -Sezione Istruzione e Università della regione, è diventata proposta ufficiale inserita nella deliberazione regionale poi sottoposta ed approvata dalla Giunta Emiliano.

"La Regione – commenta l'ass. Alla Pubblica Istruzione, Dora Conversano - ha recepito tutti i pareri favorevoli al piano di dimensionamento che l'Amministrazione ha proposto, segno che ci siamo attenuti alle linee guida in maniera puntuale. Precauzionalmente, come da noi richiesto e come ampiamente illustrato a tutti gli operatori con cui ci siamo interfacciati in questo tempo, il nuovo assetto non sarà immediatamente operativo per l'anno 2022/2023, ma viene differito a subito dopo. É chiaro che il perdurare dello stato pandemico ci metterà nelle condizioni di usare questo tempo per ulteriori approfondimenti di carattere generale".

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



Le dichiarazioni

Volontari tutto l'anno, compreso il 24, 25 e 31 dicembre

«Auspicio, per l'anno a venire, un cambio di mentalità dal punto di vista culturale e spirituale affinché la carità entri nel DNA dei credenti e dei non credenti»

CULTURA

Andria mercoledì 29 dicembre 2021 di La Redazione



un gruppo di volontari di Casa accoglienza Santa Maria Goretti © AndriaLive

Immancabile, in questo particolare periodo dell'anno, assistere a slanci di generosità: chi più, chi meno, tra associazioni, aziende, singoli o gruppi di persone decidono di fare almeno un'opera buona e, tra le tante, tiene il primato la donazione dei generi alimentari alle famiglie bisognose. Accanto, però, alle assidue donazioni, restano un po' in ombra invece le opere "invisibili", ad esempio, quelle svolte dai volontari di Casa Accoglienza Santa Maria Goretti. Volontari che operano con gesti d'amore e di carità nei confronti dei più deboli non solo nel periodo natalizio, ma tutto l'anno. Con umiltà, con passione e dedizione.

«Anche la sera della vigilia di Natale, un esercito di volontari, di persone di buona volontà, si uniscono metaforicamente agli angeli del presepe, e sono qui presenti per la distribuzione del pasto – commenta Vincenzo Cannone -. La nostra teoria è quella di non far mancare l'aiuto neanche in questi giorni: oltre

a commuoverci davanti al bambino che contempliamo nei nostri presepi, è giusto che ci commuoviamo e serviamo quel “bambino” che si fa presente in tante persone, in tanti ospiti di questa casa che accoglie».

I volontari hanno servito come al solito in queste giornate un centinaio di persone ed hanno replicato anche per il giorno di Natale con un altro gruppo di volontari. Per via delle disposizioni anticovid la mensa di casa accoglienza resta chiusa per il servizio al tavolo, ma garantisce il sacchetto viveri contenete pasti caldi, beni di prima necessità ed anche qualcosa di dolce perché sia davvero Natale per tutti. Accanto alla cena da asporto anche servizi garantiti quali il servizio docce, l'ambulatorio medico e infermieristico, il servizio indumenti e l'ascolto.

Tra i tanti angeli del 2021 ci sono anche loro e ce li porteremo anche nel 2022 accanto ad altri, pochi volontari che si faranno tali nell'anno che verrà. Pochi perché è sempre difficile donare del tempo a chi è nel bisogno piuttosto che sottrarlo alle cose che noi facciamo quotidianamente. È sempre difficile impegnarsi ad essere volontario non soltanto a tempo perso, ma a tempo “determinato”, stabilendo giorni e orari affinché ci si possa coordinare e non far mancare mai apporto concreto a chi quotidianamente bussa alle porte di via Quarti al civico n. 11 per essere curato nel corpo e nell'animo.

«Anche per il giorno 31, ultimo dell'anno, i volontari saranno presenti per garantire i regolari servizi che la casa offre – commenta il responsabile don **Geremia Acri** – Tengo pero a precisare che tutta questa poesia che aleggia attorno alla smania di prendersi cura dei poveri, degli emarginati, di chi è isolato, viene meno oggi per via delle festività e anche per paura del contagio, in costante ripresa. È davvero difficile per noi andare avanti con le poche risorse umane che, nonostante tutto, ringrazio per il supporto. Auspico, per l'anno a venire, un cambio di mentalità dal punto di vista culturale e spirituale affinché la carità entri nel DNA dei credenti e dei non credenti».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

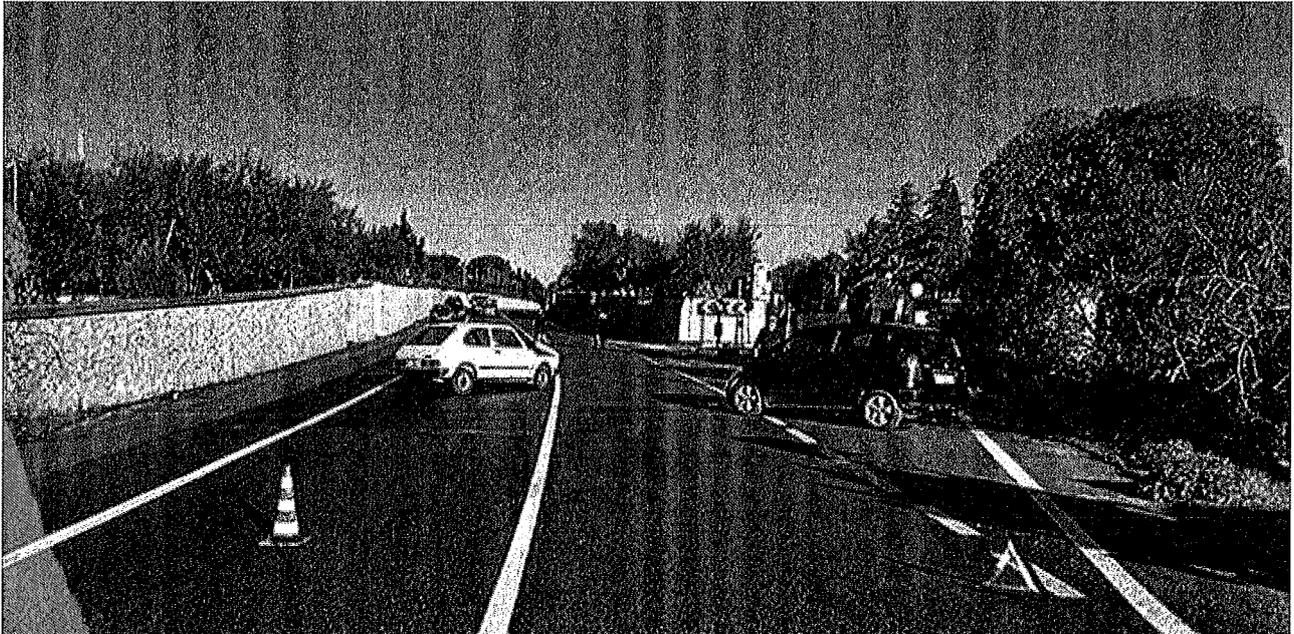
© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento



Incidente in via Castel del Monte: 85enne ricoverato al Bonomo

L'anziano signore a bordo di una Fiat 127 si è scontrato con una Mercedes Classe A guidata da un 70enne

CRONACA

Andria martedì 28 dicembre 2021 di La Redazione



L'incidente © n.c.

Risultano ancora stazionarie e preoccupanti le condizioni di salute del conducente 85enne di una Fiat 127, che ieri mattina è rimasto coinvolto in un sinistro stradale sulla S.S. 170 dir. A per Castel del Monte in corrispondenza dell'intersezione con Via Coppe.

Intorno alle ore 08:15, la suddetta autovettura, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata con un'autovettura Mercedes Classe A condotta da un 70enne, rimasto illeso.

L'anziano conducente, invece, ha riportato lesioni per le quali si sta delineando il trasferimento presso altra struttura ospedaliera specializzata.

La prognosi non è stata ancora definita.

Al Comando di Polizia Locale di Andria attendono che quest'anno si concluda per poter esaminare il bilancio della sinistrosità stradale rilevata ma, da prime indiscrezioni, il numero di incidenti rilevati non ha subito un calo e si confermano sul trend dello scorso anno con un sensibile aumento dei sinistri mortali e con prognosi riservate.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

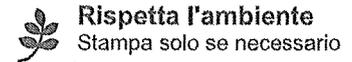
AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



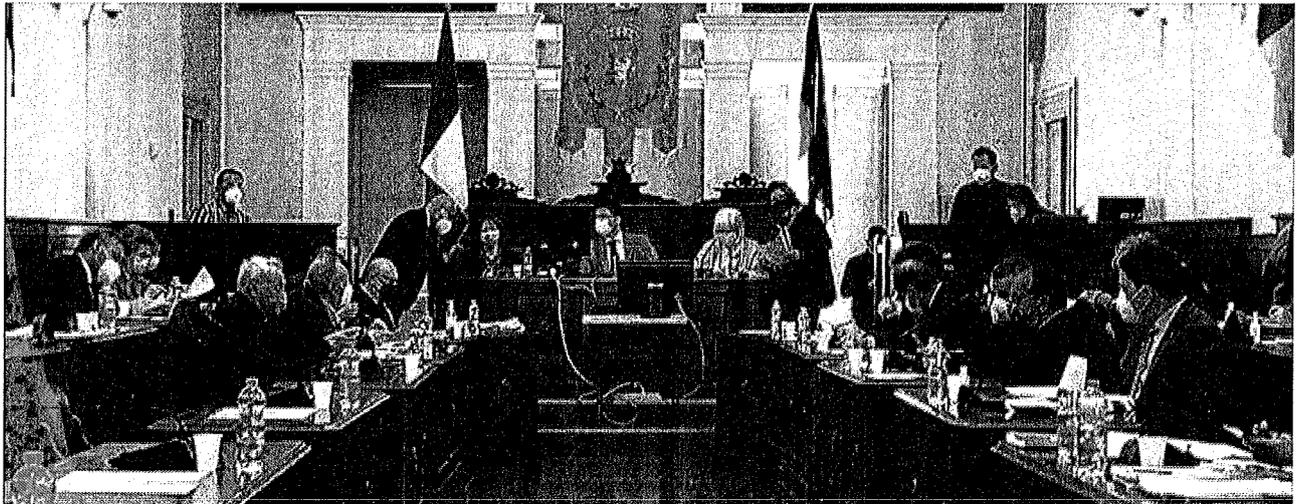
La replica

Comitato pari opportunità: è scontro tra maggioranza e opposizione

Andria Bene in Comune: «Il provvedimento che approveremo nel prossimo Consiglio comunale ha l'unico obiettivo di proteggere le minoranze più deboli della nostra cittadinanza e prevenire atti di bullismo, violenza e prevaricazione»

POLITICA

Andria martedì 28 dicembre 2021 di la redazione



Consiglio comunale © AndriaLive

« Il Consiglio comunale del 29 dicembre approverà il “Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili”. Un provvedimento che rivendichiamo con forza e che siamo convinti possa essere di fondamentale importanza per la nostra città e per la qualità della vita di chi la abita.

Con l'istituzione della Commissione per le pari opportunità, infatti, il Comune di Andria intende rimuovere a livello istituzionale, economico, sociale e culturale tutti gli ostacoli che costituiscono qualsiasi tipo di discriminazione diretta o indiretta. Ma non solo: grazie all'approvazione del Regolamento, questa Amministrazione afferma la volontà di attuare politiche di promozione della parità tra uomo e donna e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, le minoranze di identità sessuale, le persone con disabilità ed a tutte le discriminazioni basate su generi, origine etnica, lingua, religione e condizione psico-fisica.

L'approvazione del "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili", dunque, rappresenta senza alcuna discussione un atto dovuto e necessario per rendere Andria una città moderna, inclusiva e, soprattutto, giusta.

Siamo venuti a conoscenza, tuttavia, di un comunicato stampa diffuso dal consigliere comunale e capogruppo di Fratelli d'Italia, Andrea Barchetta, che non solo non sembra dello stesso avviso ma, addirittura, chiama a raccolta le "associazioni cattoliche" per opporsi a un provvedimento che, a suo dire, è "un espediente per promuovere anche progetti atti a educare le nuove generazioni - in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia" e non rappresenta "la maggior parte dei cittadini andriesi".

Innanzitutto, ci teniamo a destare il consigliere di Fratelli d'Italia, ricordandogli che il Medioevo è finito da un pezzo e che, da quanto ci risulta, lui non ricopre alcun ruolo di capo religioso tale da consentirgli di invocare la "Guerra Santa" contro chi non risponde ai suoi desiderata.

In secondo luogo, vogliamo fare qualche precisazione nel merito della questione: invitiamo i cittadini a leggere il Regolamento ed a trovare, in qualsiasi suo punto, un riferimento a quanto da lui dichiarato riguardo la paventata possibilità di "educare le nuove generazioni - in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia". Ovviamente, quella fatta da Barchetta, è una goffa manipolazione che non trova alcun fondamento né nei fatti e nemmeno negli intenti.

Il provvedimento che approveremo nel prossimo Consiglio comunale ha l'unico obiettivo di proteggere le minoranze più deboli della nostra cittadinanza e prevenire atti di bullismo, violenza e prevaricazione che, spesso, sono sulle prime pagine della nostra cronaca locale.

Noi crediamo, al contrario, che l'accusa ci venga mossa per motivazioni meramente ideologiche e per questo, insieme alla "maggior parte dei cittadini andriesi", chiediamo che tali motivazioni vengano chiarite, una volta per tutte, da Fratelli d'Italia e dal suo rappresentante: Fratelli d'Italia è a favore o contro la parità di genere? Fratelli d'Italia condanna o no la violenza contro le donne, le minoranze di identità sessuale e le persone con disabilità? Ancora, Fratelli d'Italia condanna o no le discriminazioni basate su generi, origine etnica, lingua, religione e condizione psico-fisica?

Se la risposta sarà quella che ci auspichiamo, ovvero la ferma condanna di qualsiasi forma di violenza e discriminazione, invitiamo il consigliere Barchetta a votare il provvedimento insieme a noi.

In caso contrario, saremmo costretti a pensare che, quanto si dice di Fratelli d'Italia rispetto al razzismo, sessismo e omofobia di alcuni suoi esponenti, purtroppo non sia del tutto errato».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

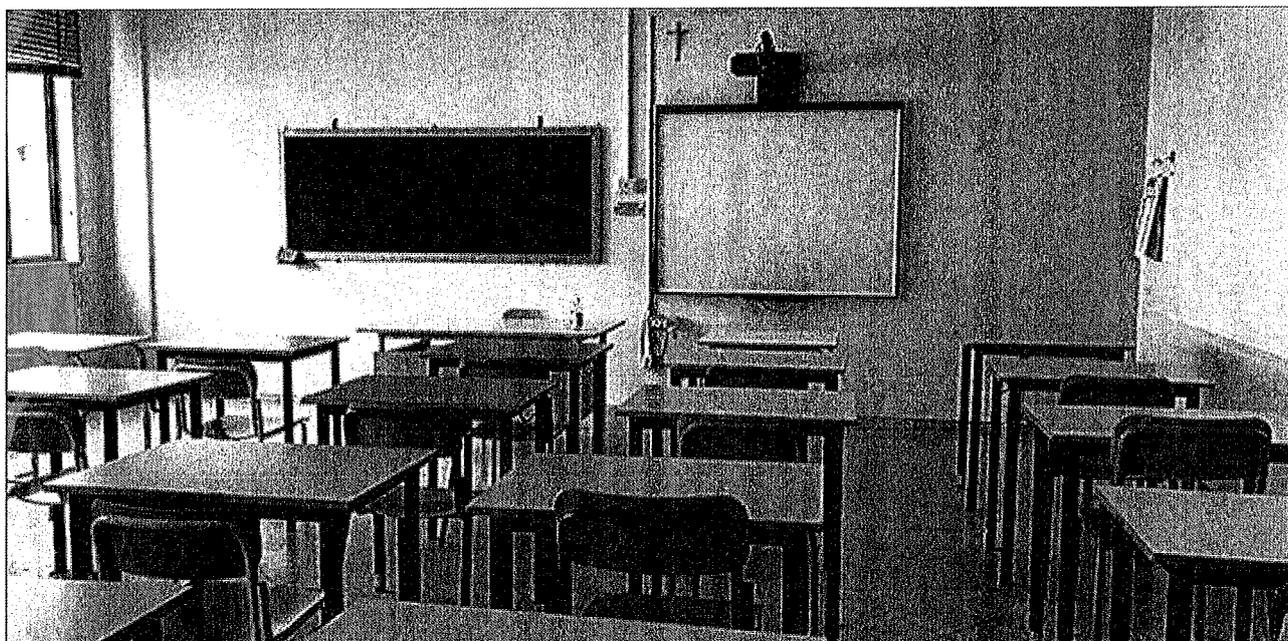
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

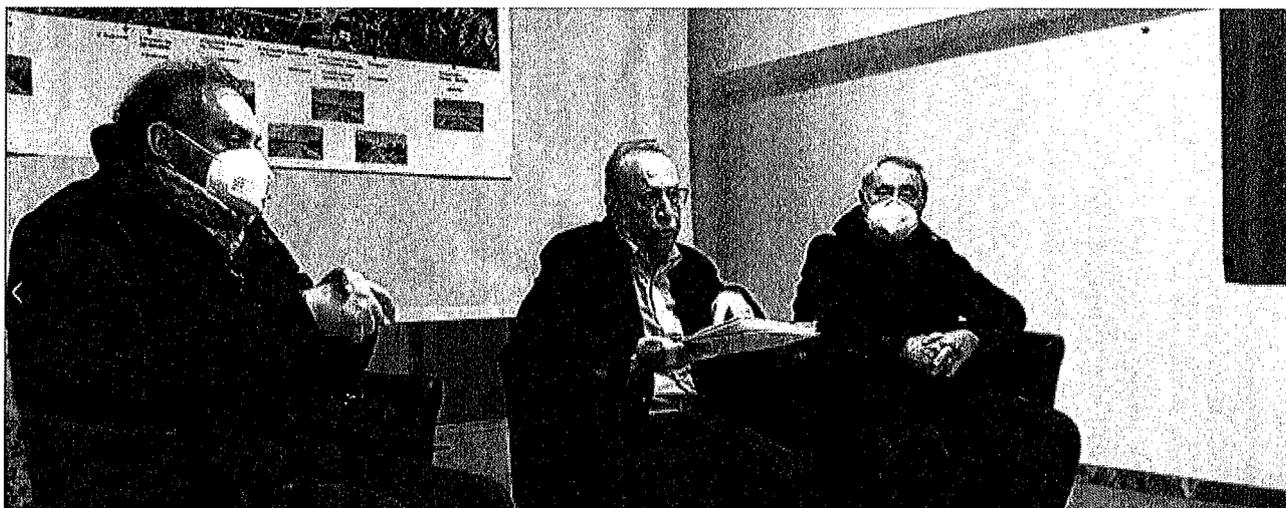


«Dimensionamento scolastico, Movimento Pugliese: «Avevamo ragione noi»

I consiglieri Marmo, Fisfolà e Del Giudice:

POLITICA

Andria martedì 28 dicembre 2021 di la redazione



Movimento Pugliese © AndriaLive

« Avevamo, dunque, visto giusto anche questa volta! L'Amministrazione Bruno, però, ha fatto orecchie da mercante. È dovuta intervenire la Regione per fermare il provvedimento della Giunta Comunale sul dimensionamento scolastico che ha mostrato subito limiti, contraddizioni e insufficienze, forse anche un conflitto di interesse e che avrebbe finito per arrecare danni alla continuità didattica e al percorso culturale e di crescita formativa dei nostri ragazzi.

Avevamo chiesto di ritirare il provvedimento con una mozione presentata due settimane fa ma purtroppo siamo rimasti – e non unici - inascoltati. Sono rimasti inascoltati anche i Dirigenti scolastici, i Consigli di Istituto e le Organizzazioni Sindacali. Evidentemente l'Amministrazione Bruno si ritiene tanto infallibile da snobbare qualsiasi suggerimento, qualunque proposta di miglioramento e i pareri di chi vive sul campo le problematiche della Scuola. Una sicurezza e una presunzione miseramente crollate alla luce della delibera di Giunta regionale che, per tutte le scuole andriesi, stabilisce inequivocabilmente il mantenimento dell'attuale assetto lasciandolo invariato.

Come già sottolineato nella nostra mozione, ribadiamo la necessità di avviare un percorso partecipativo e condiviso in piena sintonia con la comunità cittadina e scolastica, con le organizzazioni sindacali e con le parti politiche per predisporre un piano di dimensionamento soddisfacente per le nostre scuole.

Un invito sollecitazione che stavolta speriamo non risulti vano».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le dichiarazioni di Vurchio

Tre borse di studio per ricordare Gabriele, Antonio e Francesco, vittime del disastro del 12 luglio

Istituite su proposta del Dirigente dell'Itis "Jannuzzi", saranno di 500 euro ciascuna e premieranno gli studenti migliori al termine del ciclo di studi superiori

ATTUALITÀ

Andria martedì 28 dicembre 2021 di La Redazione





5 anni dopo il 12 luglio: «La memoria rimanga sempre viva nella comunità scolastica» © n.c.

Il Settore Organi Istituzionali (OO.II) ha assunto la spesa utile all'istituzione di tre borse di studio intitolate ai tre alunni dell'ITIS "O. Januzzi" che hanno perso la vita nell'incidente ferroviario del 12 Luglio 2016, Antonio Summo, Francesco Ludovico Tedone e Gabriele Zingaro, una per ogni specializzazione (Elettronica, Informatica e Meccanica) e destinate agli studenti che conseguiranno la più alta votazione agli Esami di Stato conclusivi e, a parità di voto finale, con il miglior percorso di studi (media di triennio).

La proposta, avanzata dal Dirigente dell'ITIS, Prof. Giuseppe Monopoli, è stata accolta dal Presidente del Consiglio Comunale che ha dato il relativo indirizzo al Dirigente OO.II.

Le tre borse di studio, di € 500,00 ciascuna, saranno assegnate secondo il Regolamento che verrà predisposto dall'ITIS.

«L'istituzione delle tre borse di studio – sottolinea il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, – è stata fortemente voluta da questa Presidenza nel preciso intento di ricordare i tre ragazzi e per poter favorire, negli studi, altri giovani dell'ITIS perché portino con loro la memoria di quei tre studenti che non scorderemo mai e che porteremo per sempre nei nostri cuori».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

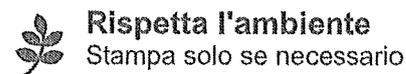
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



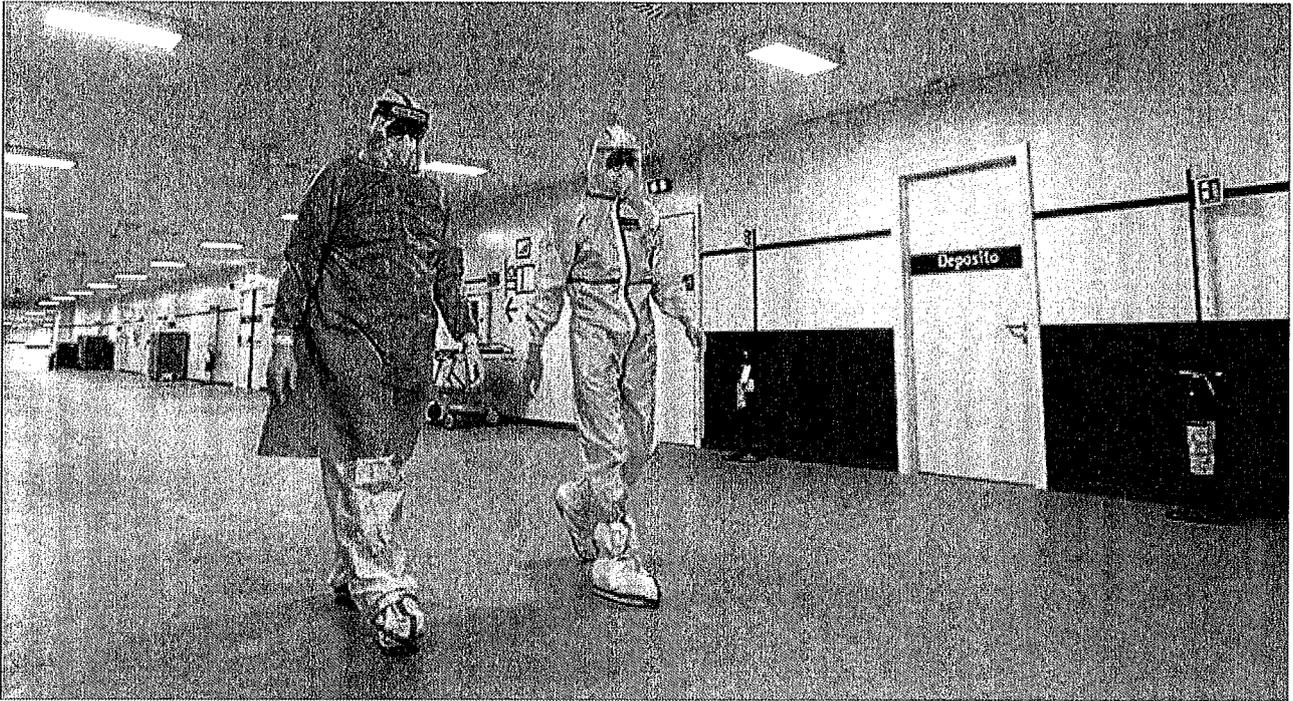
Il bollettino della Regione

Coronavirus: in Puglia sfiorati i 2mila casi nelle ultime 24 ore. I ricoverati sono 221

I casi attualmente positivi sono 13.880; 199 sono le persone ricoverate in area non critica, 22 sono in terapia intensiva

CRONACA

Andria martedì 28 dicembre 2021 di la redazione



L'ospedale Covid in Fiera a Bari © n.c

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 50.072 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 1.957 casi positivi, così suddivisi: 546 in provincia di Bari, 191 nella provincia BAT, 191 in provincia di Brindisi, 224 in provincia di Foggia, 507 provincia di Lecce, 206 in provincia di Taranto, 86 casi di residenti fuori regione, 6 casi di provincia in definizione. Non sono stati registrati decessi.

I casi attualmente positivi sono 13.880; 199 sono le persone ricoverate in area non critica, 22 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5.491.910 test; 296.265 sono i casi positivi; 275.430 sono i pazienti guariti; 6.955 sono le persone decedute. I casi positivi sono così suddivisi: 106.092 nella provincia di Bari; 29.965 nella provincia BAT; 24.521 nella provincia di Brindisi; 52.821 nella provincia di Foggia; 36.484 nella provincia di Lecce; 44.502 nella provincia di Taranto; 1.310 attribuiti a residenti fuori regione; 570 di provincia in definizione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'avviso

Al via le adesioni per il "patto educativo provinciale"

Il Patto è stato promosso e sottoscritto nei giorni scorsi dal Prefetto di Barletta Andria Trani, dai Vescovi delle Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e di Andria e dal Presidente della Provincia Bernardo Lodispoto

ATTUALITÀ

Andria martedì 28 dicembre 2021 di la redazione

**PATTO EDUCATIVO
PROVINCIALE**

Per adesioni inviare una mail all'indirizzo
pattoeducativobat.pref_barlettaandriatrani@interno.it
 Info: 0883.539449

La locandina © n.c.

E' online sul portale della Prefettura di Barletta Andria Trani il Patto Educativo per il

territorio della provincia di Barletta Andria Trani, ispirato ai principi del Patto Educativo Globale di Papa Francesco, per promuovere nelle giovani generazioni percorsi educativi e formativi rivolti alla legalità, alla cittadinanza attiva e corretta, al dialogo interculturale ed all'inclusione sociale.

Il Patto è stato promosso e sottoscritto nei giorni scorsi dal Prefetto di Barletta Andria Trani, Maurizio Valiante, dai Vescovi delle Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, Mons. Leonardo D'Ascenzo, e di Andria, Mons. Luigi Mansi, e dal Presidente della Provincia Bernardo Lodispoto, in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci, Bernardo Lodispoto.

Il Patto è aperto all'adesione di tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendono concorrere alle ambiziose iniziative ed attività previste.

Le associazioni e gli ordini professionali interessati dovranno inviare la propria proposta di candidatura via mail all'indirizzo pattoeducativobat.pref_barlettaandriatrani@interno.it, allegando un breve curriculum vitae contenente i nominativi dei rappresentanti legali e dei vertici direttivi. Le proposte saranno successivamente esaminate in sede di Consiglio di direzione strategica.

«Il Patto Educativo Provinciale si accompagna a tante altre iniziative adottate da questa Prefettura d'intesa con le Amministrazioni comunali, nell'ambito dei Patti per la Sicurezza Urbana, con lo scopo di sensibilizzare la società civile e le giovani generazioni per sviluppare una coscienza sociale sui temi della legalità, della partecipazione attiva e corretta alla vita pubblica - ha dichiarato il Prefetto di Barletta Andria Trani Maurizio Valiante -. Sono tanti i movimenti civici che si sono attivati animando iniziative a seguito dei diversi episodi drammatici verificatisi sul territorio e con questo progetto abbiamo voluto assemblare tutte le componenti sane della nostra comunità in un'alleanza tra i soggetti che concorrono alla definizione di una comunità educante (Chiese e altre confessioni religiose, scuole, istituzioni, terzo settore, mondo delle associazioni, famiglie, imprese, società civile e cittadini) per collaborare concretamente nel perseguire l'obiettivo prioritario dell'educazione alla legalità quale componente indispensabile per una miglior qualità della vita ed un corretto, equilibrato ed armonico sviluppo della società e del territorio. Invitiamo pertanto tutti ad aderire per dar corso quanto prima alle attività previste dall'accordo pattizio».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota

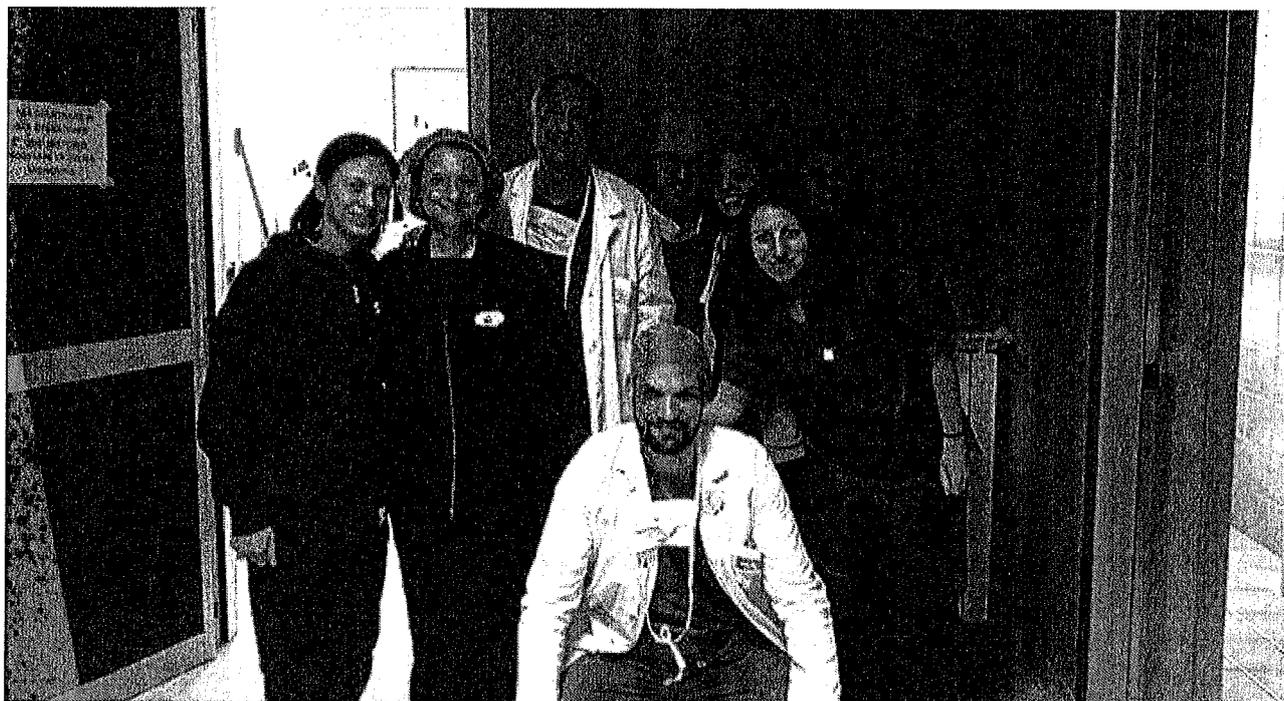


Decima donazione multiorgano del 2021 nella ASL BAT

"Sapere che la vita continua con un sì pronunciato nel momento del dolore è segno di speranza"

CRONACA

Andria martedì 28 dicembre 2021 di La Redazione



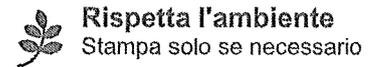
Equipe donazione © n.c.

E' la decima donazione di organi del 2021, la terza all'ospedale Dimiccoli di Barletta. La donna, di Canosa di Puglia, avrebbe compiuto 86 anni tra pochi giorni: ha donato il fegato, prelevato dall'equipe del Policlinico di Bari e già trapiantato, e i reni, prelevati dalla equipe di Foggia e trasportati a Bari. A dare il consenso alla donazione sono stati il fratello e una nipote.

"E' stata una operazione corale che ha coinvolto tutte le unità operative dell'ospedale di Barletta e anche l'anatomia patologica dell'ospedale di Andria - racconta Giuseppe Vitobello, coordinatore Trapianti della Asl Bt - tutte le attività sono state eseguite nella sala operatoria diretta dal dottor Giuseppe Cataldi. Il grazie più sentito va alla donna e alla sua famiglia che senza la minima esitazione ha dato il consenso alla donazione".

"I dati parlano chiaro: nonostante le difficoltà legate al Covid nel corso dell'anno abbiamo avuto dieci donazioni multiorgano e abbiamo prelevato 174 cornee - continua Vitobello- abbiamo lavorato all'ospedale di Andria, all'ospedale di Bisceglie e anche a Barletta. Questo è il segno tangibile che la cultura della donazione appartiene alla nostra organizzazione e al nostro territorio". "Il nostro pensiero va alla donatrice e alla sua famiglia - dice Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario della Asl Bt - sapere che la vita continua con un "sì" pronunciato nel momento di massimo dolore è segno di speranza. Come sempre la Bat dà prova di grande generosità".

ANDRIALIVE.IT



La nota

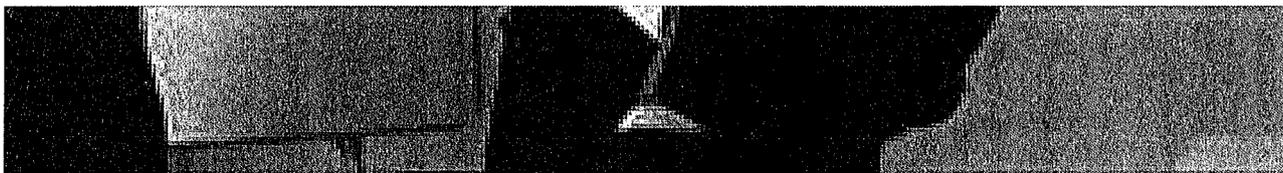
Barchetta: «Gender nelle scuole è il regalo dell'amministrazione Bruno alle famiglie andriesi»

Il consigliere comunale di Fdl: «Gender nelle scuole è il regalo di natale dell'amministrazione Bruno alle famiglie andriesi»

POLITICA

Andria martedì 28 dicembre 2021 di la redazione





Andrea Barchetta © n.c.

« Il regalo di Natale dell'Amministrazione Bruno alle famiglie andriesi, durante il periodo dell'anno nel quale celebriamo altresì il valore della Famiglia (mutatis mutandis, cellula della società che certa sinistra oggi tenta di disintegrare con meri capricci ideologici), si chiama "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili". Nella forma, una Commissione per favorire l'eliminazione di discriminazioni e differenze di genere; nella pratica, un espediente per promuovere anche progetti atti a educare le nuove generazioni - in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia», esordisce così in una nota il Consigliere Comunale di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta, in vista del Consiglio Comunale di domani 29 dicembre.

«Si tratta di una proposta di deliberazione che, si pensi un po', viene sottoposta all'assise durante il Consiglio Comunale di fine anno convocato per l'approvazione dei provvedimenti di carattere finanziario come quelli in riferimento al Piano di Riequilibrio», spiega Barchetta. «Per di più, parliamo di un provvedimento strutturato male e con diverse incongruenze che associano in un grande calderone temi come bullismo, disabilità e discriminazione economica, a identità di genere, teoria gender e modifica del linguaggio istituzionale per renderlo più "inclusivo". Una versione copia e incolla e per sommi capi in salsa "Democratica" del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Andria già istituito nel 2010.

La maggioranza intende approvare un testo stilato senza il coinvolgimento delle consultazioni preposte come da Statuto Comunale, mettendo un infido strumento nelle mani di chi può abusarne per fini propri e ideologici, anziché promuovere le pari opportunità a livello cittadino. L'Amministrazione Bruno ritiri il provvedimento e avvii un percorso condiviso come ogni Commissione per le Pari Opportunità che si rispetti prevede. È un appello, questo, che ho già lanciato nella Prima Commissione consiliare permanente e in Conferenza di Capigruppo, con la condivisione non solo di Fratelli d'Italia ma anche delle altre forze di opposizione. Ancor di più poiché non si ravvede né l'urgenza né la necessità di rispettare alcun termine di legge. Il mio appello va anche alle associazioni cattoliche, affinché si attivino con noi per arginare un provvedimento al quale mi opporrò, in rappresentanza di Fratelli d'Italia e della maggior parte dei cittadini andriesi, nel Consiglio Comunale del 29 dicembre prossimo», conclude Barchetta.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Rifiuti, 1° gennaio 2022, no raccolta utenze domestiche

La raccolta dei rifiuti riguarderà solo le utenze non domestiche

ATTUALITÀ

Andria martedì 28 dicembre 2021 di La Redazione



Raccolta rifiuti/Sangalli © AndriaLive

La Sangalli informa che, nella giornata festiva di sabato 1° gennaio, festività di Capodanno, non sarà effettuato il servizio della raccolta rifiuti per le utenze domestiche.

La raccolta dei rifiuti riguarderà solo le utenze non domestiche.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Dirigenti di Andria, "dopo circa 10 anni sottoscritto il contratto decentrato dell'area dirigenziale del Comune"

28 Dicembre 2021



Prosegue l'attività **amministrativa del Comune di Andria**, volta alla definizione di alcune questioni rimaste insolte negli anni:

Dopo 10 anni, lo scorso 21 dicembre è stato raggiunto l'accordo e conseguentemente è stata sottoscritta la preintesa sul **Contratto decentrato dell'area della dirigenza** e sulla **ripartizione delle risorse utili al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti comunali**. L'atteso positivo risultato è stato reso possibile dal confronto avuto nella delegazione trattante, per la parte pubblica composta dalla dott.ssa **Brunella Asfaldo**, Segretario Generale; dalla dott.ssa **Ottavia Matera**, Dirigente del Personale, e dalla dott.ssa **Grazia Cialdella**, Dirigente Programmazione Economico Finanziaria. Per la parte sindacale erano presenti alla sottoscrizione dell'accordo le sigle territoriali della **CISL Funzione Pubblica** e **UIL Funzione Pubblica Locale**. Tenuto conto che nella scorsa metà di ottobre, con delibera di Giunta Comunale n. 152/2021, si è provveduto ad approvare la graduazione delle posizioni dirigenziali, **il Comune di Andria colma una lacuna di circa nove anni**. Infatti è dal 2014 che l'Ente comunale non procedeva alla sottoscrizione di questo strumento giuridico di regolamentazione dei rapporti fra Pubblica Amministrazione e personale dirigente:

*"Il contratto decentrato integrativo sottoscritto presso il Comune di Andria – sottolinea l'Assessore al Personale, dr. Pasquale Colasuonno – varrà per il triennio 2021/2023. Esso disciplina la parte giuridica e normativa e si applicherà a tutto il personale con qualifica dirigenziale in servizio presso il Comune di Andria con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato. Un risultato che come Amministrazione comunale attendevamo da tempo, e di questo dobbiamo in particolar modo ringraziare la nostra Segretaria Generale che ha contribuito in gran parte all'esito positivo. Siamo bene consci che la risicata dotazione organica e men che meno di quella dirigenziale sta pesando sulla regolare attività amministrativa del Comune. Per questo, anche sulla base dell'indirizzo politico che la Sindaca **Giovanna Bruno** ha trasmesso all'ufficio Personale, a giorni entreranno in servizio il **Comandante della Polizia Locale** ed un **dirigente tecnico**, il primo risultato vincitore del concorso pubblico bandito nel lontano 2014 ed il secondo per incarico a contratto. Siamo certi che il 2022" – conclude l'Assessore al Personale, dr. Pasquale Colasuonno – "si apra così sotto il migliore degli auspici per quanto riguarda il rafforzamento della macchina comunale".*

Sindaco: "ad Andria 145 contagi attivi, prosegue campagna vaccinale" - VIDEO

29 Dicembre 2021



"Ultima settimana dell'anno con scadenze e incombenze di varia natura, dal consiglio comunale sulla rimodulazione del piano di riequilibrio al bilancio dell'attività politico - amministrativa dopo 15 mesi circa di governo della città" - comincia così il post del Sindaco di **Andria**. Nel consueto video-aggiornamento diffuso pubblicamente sui social, **Giovanna Bruno** ha poi proseguito:

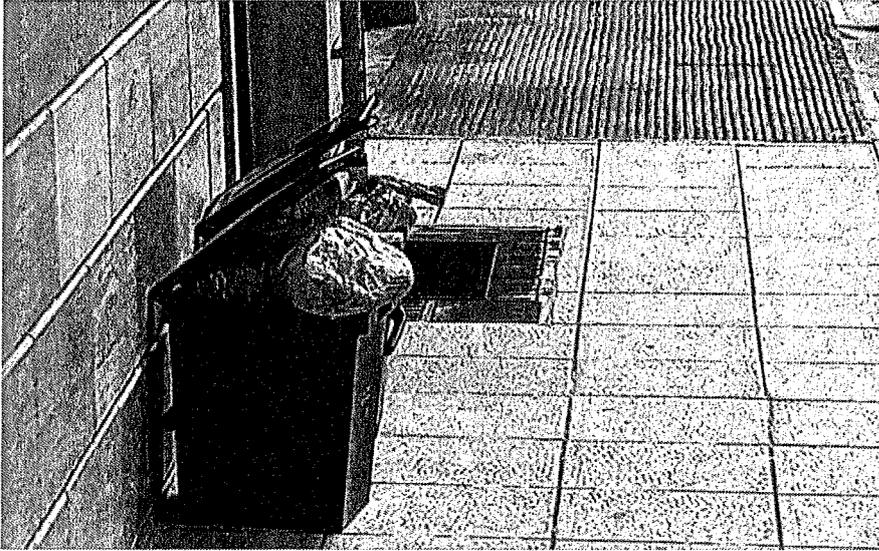
"Nel frattempo è iniziato in provincia il lavoro del primo neo eletto consiglio provinciale, in cui Andria rientra dopo due anni di assenza. Resta, intanto, massima l'allerta sulla pandemia, con contagi in aumento anche ad Andria, mentre la campagna vaccinale prosegue pure con giornate di apertura straordinaria per la fascia anagrafica tra i 5 e i 12 anni" - ha specificato il Sindaco che ha poi confermato la presenza di **145 contagi attivi** nella nostra città. A tal proposito, riportiamo qui sotto il link al filmato diffuso sul web:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: niente raccolta rifiuti a Capodanno, sospensione del servizio prevista per il 1° gennaio 2022

28 Dicembre 2021



Buste in casa nelle prime ore del **2022** per le famiglie andriesi. A confermarlo è la stessa amministrazione comunale che rende noto quanto segue:

*“La Sangalli informa che, nella giornata festiva di **sabato 1° gennaio**, festività di Capodanno, **non sarà effettuato il servizio della raccolta rifiuti** per le utenze domestiche. La raccolta dei rifiuti riguarderà solo le utenze non domestiche”* – si legge in una nota stampa diffusa sul web.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando “MI PIACE” sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Storico per Andria: la fermata bus spostata ufficialmente in Largo Ceruti, vale per tutte le linee urbane ed extraurbane dal 10 gennaio

28 Dicembre 2021



Con ordinanza sindacale n.388 del 24/12/2021, del Settore Mobilità e Viabilità, il Sindaco ha disposto, a far data **dal giorno 10 GENNAIO 2022** e sino alla ultimazione dei lavori di interrimento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria e sino a revoca della stessa:

lo spostamento, in via provvisoria, del **Capolinea BUS di tutte le linee Urbane ed Extraurbane da piazza dei Bersaglieri d'Italia a Largo Giacomo Ceruti**; il **PARCHEGGIO** dei veicoli con disposizione a **SPINA PESCE** all'interno di detta area, lungo l'intero lato di delimitazione dell'area con manufatti in c.a., nel rispetto dell' **"AS BUILT"** allegato, a servizio dei pendolari e/o accompagnatori di viaggiatori, per le motivazioni innanzi indicate; la **circolazione veicolare dei veicoli all'interno dell'area** dovrà avvenire nel rispetto della segnaletica installata, avendo cura di far sostare i veicoli negli appositi spazi predisposti. Conseguentemente vengono predisposti i seguenti **nuovi percorsi di transito dei BUS** in entrata e in uscita dall'abitato di Andria:

da Canosa in entrata su percorso: Via Canosa, Via Don R. Lotti, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Canosa;

da Montegrosso (frazione di Andria) in entrata su percorso: Via SS. Salvatore, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Montegrosso (frazione di Andria);

da Castel del Monte in entrata su percorso: Via Castel del Monte, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Castel del Monte;

da Corato in entrata su percorso: Via Corato, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Corato;

da Trani in entrata percorrendo: Via Trani, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Trani;

da Barletta e casello Autostradale in entrata su percorso: Via Barletta, Viale Orazio, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Barletta e casello Autostradale.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: tre borse di studio dedicate agli studenti dell'ITIS vittime del disastro ferroviario

28 Dicembre 2021



Il Settore Organi Istituzionali (OO.II) ha assunto la spesa utile all'istituzione di **tre borse di studio** intitolate ai **tre alunni dell'ITIS "O. Jannuzzi"** che hanno perso la vita nell'incidente ferroviario del **12 Luglio 2016, Antonio SUMMO, Francesco Ludovico TEDONE e Gabriele ZINGARO**, una per ogni specializzazione (Elettronica, Informatica e Meccanica) e destinate agli studenti che conseguiranno la più alta votazione agli Esami di Stato conclusivi e, a parità di voto finale, con il miglior percorso di studi (media di triennio). La proposta, avanzata dal Dirigente dell'ITIS, Prof. **Giuseppe Monopoli**, è stata accolta dal Presidente del Consiglio Comunale di Andria che ha dato il relativo indirizzo al Dirigente OO.II.

Le tre borse di studio, di **€ 500,00** ciascuna, saranno assegnate secondo il Regolamento che verrà predisposto dall'ITIS. *"L'istituzione delle tre borse di studio – sottolinea il Presidente del Consiglio Comunale, dr. **Giovanni Vurchio**, – è stata fortemente voluta da questa Presidenza nel preciso intento di ricordare i tre ragazzi e per poter favorire, negli studi, altri giovani dell'ITIS perché portino con loro la memoria di quei tre studenti che non scorderemo mai e che porteremo per sempre nei nostri cuori".*

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatranì>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: esplosioni, ceneri e rifiuti abbandonati nell'area pedonale di via Bisceglie. L'inciviltà colpisce anche a Natale – VIDEO

28 Dicembre 2021

"Uno scempio indescrivibile" – questo il commento di un nostro concittadino che nelle ultime ore ha segnalato la presenza di ceneri e rifiuti abbandonati lungo l'area pedonale di **via Bisceglie**:



Nonostante i tentativi di sensibilizzazione finalizzati alla tutela ambientale e ad evitare di utilizzare **materiale esplosivo** (petardi e simili) – purtroppo ancora tipico del periodo ma non solo – ecco ripresentarsi prepotentemente i segni inequivocabili di una forma di **degrado** che ancora oggi colpisce i "modi di fare" di certi soggetti. Ci chiediamo: ma le famiglie di questi ragazzi (o almeno, si spera non siano adulti!) si rendono conto dello **schifo** che commettono i loro figli ai danni della collettività? Al momento, non ci resta che esprimere rammarico per l'ennesimo episodio di inciviltà. Link video:

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.



Dimensionamento Scolastico, Bruno: «Nessuna bocciatura. Pareri favorevoli di Provincia e USR. Stop per il Covid»

Le parole del Sindaco dopo la decisione della Giunta regionale di stoppare il Piano per l'anno 2022/2023

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 29 Dicembre 2021



«La giunta regionale non ha bocciato il nostro piano di dimensionamento scolastico, ne ha semplicemente differito l'avvio all'anno successivo». E' questa la lettura da dare, secondo il Sindaco della Città di Andria Giovanna Bruno, alla delibera di giunta regionale che stoppa il piano dall'anno 2022/2023. Uno stop che non ne pregiudica i contenuti e l'avvio stesso.

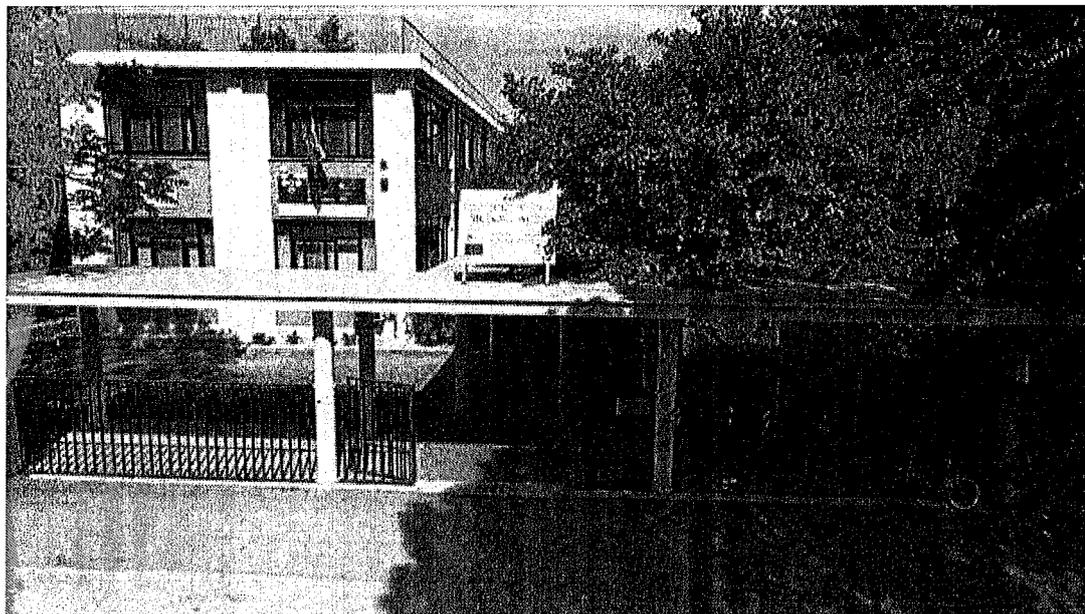
«In realtà il differimento lo avevamo chiesto anche noi già nella nostra delibera di giunta comunale – spiega il Sindaco Bruno – il provvedimento regionale contiene anche i pareri di tutti gli enti interessati compresi Provincia ed Ufficio Scolastico Regionale. I pareri, tranne quelli di alcuni consigli di istituto, sono tutti positivi ed anzi confermano le scelte dell'amministrazione comunale di Andria. Questo è un aspetto che voglio sottolineare – spiega Giovanna Bruno – visto che è forse la prima volta che tutti i pareri degli enti collimano in un cambiamento così importante per gli istituti scolastici cittadini».

Dunque l'amministrazione Bruno potrebbe già rilanciare il piano in vista del 2023/2024: «I pareri positivi difatto ci dicono che è la direzione giusta e quindi noi potremmo applicare già questo nuovo dimensionamento scolastico a partire dal successivo anno – spiega ancora Giovanna Bruno – a meno che non intervengano nuove decisioni da parte dell'organo regionale».

Istituite 3 borse di studio dedicate agli studenti dell'ITIS vittime del disastro ferroviario

Destinate agli studenti che conseguiranno la più alta votazione agli Esami di Stato conclusivi

Pubblicato da Redazione news24.city - 29 Dicembre 2021



Il Settore Organi Istituzionali ha assunto la spesa utile all'istituzione di tre borse di studio intitolate ai tre alunni dell'ITIS "O. Januzzi" che hanno perso la vita nell'incidente ferroviario del 12 Luglio 2016, Antonio SUMMO, Francesco Ludovico TEDONE e Gabriele ZINGARO, una per ogni specializzazione (Elettronica, Informatica e Meccanica) e destinate agli studenti che conseguiranno la più alta votazione agli Esami di Stato conclusivi e, a parità di voto finale, con il miglior percorso di studi (media di triennio).

La proposta, avanzata dal Dirigente dell'ITIS, Prof. Giuseppe Monopoli, è stata accolta dal Presidente del Consiglio Comunale che ha dato il relativo indirizzo al Dirigente OO.II.

Le tre borse di studio, di 500 euro ciascuna, saranno assegnate secondo il Regolamento che verrà predisposto dall'ITIS.

«L'istituzione delle tre borse di studio – sottolinea il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, – è stata fortemente voluta da questa Presidenza nel preciso intento di ricordare i tre ragazzi e per poter favorire, negli studi, altri giovani dell'ITIS perché portino con loro la memoria di quei tre studenti che non scorderemo mai e che porteremo per sempre nei nostri cuori”.

Covid: in Puglia fioccano disdette per cenoni e pranzi di Capodanno

E' la stima di Coldiretti Puglia dopo l'aumento esponenziale dei contagi

Publicato da Redazione news24.city - 29 Dicembre 2021



Con la preoccupazione anche in Puglia della rapida diffusione della variante Omicron del Covid, stanno fioccano disdette per il cenone di fine anno e i pranzi di inizio 2022, con un evidente impatto negativo sull'accoglienza turistica. E' quanto afferma Coldiretti Puglia, in riferimento alla cancellazione di migliaia di voli, con le disdette che mettono a rischio anche il sistema agriturismo con 900 strutture che garantiscono quasi 5 mila posti di lavoro.

Si è fatto sentire prepotentemente l'effetto della variante Omicron del coronavirus nel fine settimana natalizio – afferma Coldiretti Puglia – con pesanti ricadute a causa delle limitazioni agli spostamenti, considerato che il tampone è indispensabile per ottenere il green pass e poter utilizzare mezzi di trasporto pubblico o privato come aerei e treni, oltre alla preoccupazione sul numero di posti tavola.

«La nuova variante Omicron e l'evoluzione dei contagi in Europa e nel mondo hanno modificato i programmi dei vacanzieri per il fine anno e capodanno, con gli agriturismi, spesso situati in zone isolate della campagna in strutture familiari con un numero contenuto di posti letto e a tavola e con ampi spazi all'aperto, che garantiscono maggiore tranquillità e la certezza di trascorrere i giorni di festa in ambienti rurali di inestimabile pregio, dove è più facile garantire il rispetto delle misure di sicurezza per difendersi dal contagio fuori dalle mura domestiche, potendo tra l'altro degustare cibo genuino di alta qualità – afferma Filippo De Miccolis, presidente di Terranostra Puglia».

Per le festività, tra l'altro, si possono scegliere i 'regali contadini' con il buono per il pranzo contadino e per l'esperienza in agriturismo, da donare ad amici e familiari, un cadeau diverso a base di sana enogastronomia e percorsi esperienziali da consumare in tranquillità nei luoghi rurali più suggestivi della Puglia, anche da consumarsi nei mesi prossimi quando la stretta causata dal Covid si allenterà.

«Lanciare i buoni regalo in agriturismo è un modo per dare sostegno al turismo in campagna, sostenendo le straordinarie strutture rurali e ridando ai pugliesi la speranza di poter godere del cibo cucinato dai cuochi contadini di Campagna Amica e di momenti di relax all'aria aperta. L'agriturismo ha aumentato la disponibilità di accoglienza turistica offrendo una lettura positiva del territorio pugliese e, pertanto, lo sviluppo dell'agriturismo significa maggiore capacità di attrazione da parte della Puglia a beneficio dell'intera economia regionale. L'ospitalità nelle strutture aziendali assume una rilevanza fondamentale per la salvaguardia del patrimonio rurale che, oggi, è il fiore all'occhiello del turismo regionale. Senza il presidio del territorio, le tanto apprezzate "masserie" andrebbero inesorabilmente in rovina – conclude De Miccolis».

La capacità di mantenere inalterate le tradizioni enogastronomiche nel tempo è – continua Coldiretti Puglia – la qualità più apprezzata negli agriturismi pugliesi, ma nel tempo è aumentata anche la domanda di servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti.

Commissione Pari Opportunità, ABC risponde a Barchetta: «Atto dovuto e necessario per la città»

La nota del partito di maggioranza: «L'obiettivo è prevenire i continui episodi di cronaca locale»

Publicato da Redazione news24.city - 29 Dicembre 2021



Il Consiglio comunale del 29 dicembre approverà il "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili". Un provvedimento che rivendichiamo con forza e che siamo convinti possa essere di fondamentale importanza per la nostra città e per la qualità della vita di chi la abita.

Con l'istituzione della Commissione per le pari opportunità, infatti, il Comune di Andria intende rimuovere a livello istituzionale, economico, sociale e culturale tutti gli ostacoli che costituiscono qualsiasi tipo di discriminazione diretta o indiretta. Ma non solo: grazie all'approvazione del Regolamento, questa Amministrazione afferma la volontà di attuare politiche di promozione della parità tra uomo e donna e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, le minoranze di identità sessuale, le persone con disabilità ed a tutte le discriminazioni basate su generi, origine etnica, lingua, religione e condizione psico-fisica. L'approvazione del "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili", dunque, rappresenta senza alcuna discussione un atto dovuto e necessario per rendere Andria una città moderna, inclusiva e, soprattutto, giusta.

Siamo venuti a conoscenza, tuttavia, di un comunicato stampa diffuso dal consigliere comunale e capogruppo di Fratelli d'Italia, Andrea Barchetta, che non solo non sembra dello stesso avviso ma, addirittura, chiama a raccolta le "associazioni cattoliche" per opporsi a un provvedimento che, a suo dire, è "un espediente per promuovere anche progetti atti a educare le nuove generazioni – in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia" e non rappresenta "la maggior parte dei cittadini andriesi". Innanzitutto, ci teniamo a destare il consigliere di Fratelli d'Italia, ricordandogli che il Medioevo è finito da un pezzo e che, da quanto ci risulta, lui non ricopre alcun ruolo di capo religioso tale da consentirgli di invocare la "Guerra Santa" contro chi non risponde ai suoi desiderata.

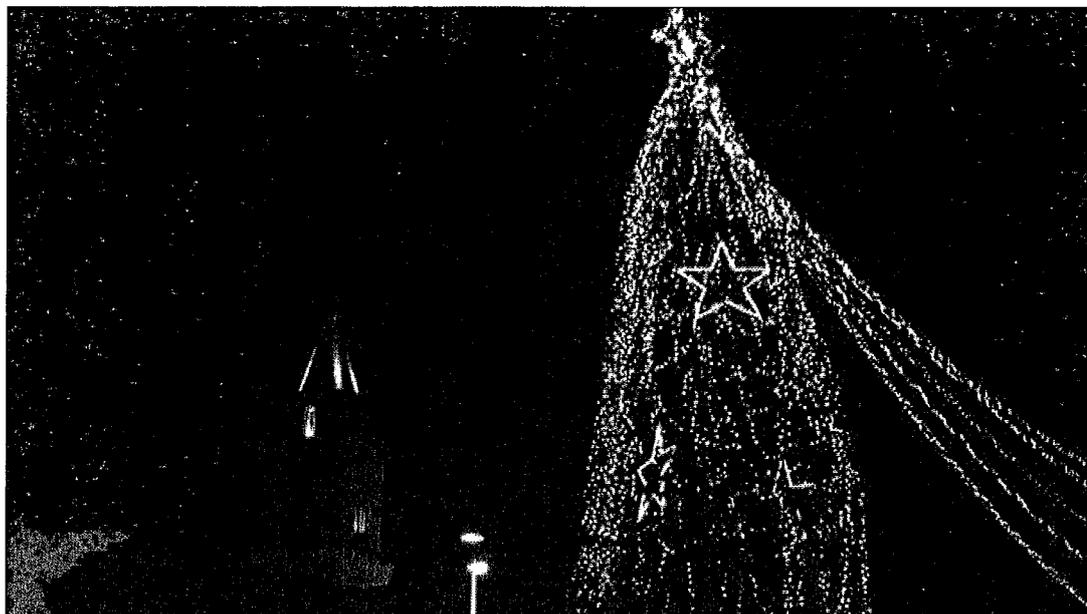
In secondo luogo, vogliamo fare qualche precisazione nel merito della questione: invitiamo i cittadini a leggere il Regolamento ed a trovare, in qualsiasi suo punto, un riferimento a quanto da lui dichiarato riguardo la paventata possibilità di "educare le nuove generazioni – in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia". Ovviamente, quella fatta da Barchetta, è una goffa manipolazione che non trova alcun fondamento né nei fatti e nemmeno negli intenti. Il provvedimento che approveremo nel prossimo Consiglio comunale ha l'unico obiettivo di proteggere le minoranze più deboli della nostra cittadinanza e prevenire atti di bullismo, violenza e prevaricazione che, spesso, sono sulle prime pagine della nostra cronaca locale.

Noi crediamo, al contrario, che l'accusa ci venga mossa per motivazioni meramente ideologiche e per questo, insieme alla "maggior parte dei cittadini andriesi", chiediamo che tali motivazioni vengano chiarite, una volta per tutte, da Fratelli d'Italia e dal suo rappresentante: Fratelli d'Italia è a favore o contro la parità di genere? Fratelli d'Italia condanna o no la violenza contro le donne, le minoranze di identità sessuale e le persone con disabilità? Ancora, Fratelli d'Italia condanna o no le discriminazioni basate su generi, origine etnica, lingua, religione e condizione psico-fisica? Se la risposta sarà quella che ci auspichiamo, ovvero la ferma condanna di qualsiasi forma di violenza e discriminazione, invitiamo il consigliere Barchetta a votare il provvedimento insieme a noi. In caso contrario, saremmo costretti a pensare che, quanto si dice di Fratelli d'Italia rispetto al razzismo, sessismo e omofobia di alcuni suoi esponenti, purtroppo non sia del tutto errato.

"Christmas Tales": tutti gli eventi in città dal 30 dicembre al 9 gennaio

In programma visite guidate, concerti, musical e presepe vivente

Publicato da Redazione news24.city - 29 Dicembre 2021



Ecco il programma dei prossimi giorni, delle Festività Natalizie:

30 dicembre

- ore 10,30 alle ore 11,30 Visite guidate "vianDANTE" passeggiata culturale Chiesa rupestre Santa Croce con letture dantesche - a cura di ArtTurism (info: 392 6948919)
- ore 19,30 Concerto Musicale - Biblioteca Comunale - a cura di Musincanto

2 gennaio

- dalle ore 18,00 alle ore 19,00 - Visita guidata - Chiesa e Campanile di San Domenico - "Aperitivo al campanile" - a cura di ArtTurism (info: 392 6948919)
- ore 17,00-20,30 Presepe vivente - C/o Basilica Madonna dei Miracoli - rappresentazione a cura dell'Associazione Madonna dei Miracoli
- ore 11,00 Visita guidata - Chiesa Rupestre Santa Croce - a cura di Turisti in Puglia Incoming (info:349 6059899)

5 gennaio

- ore 19,30 "Notre Dame de Paris" (Musical) - Biblioteca Comunale - a cura del Centro Zenith
- dalle 20,00 Esibizione Itinerante di musica, danza e recitazione vie del centro cittadino e piazza Catuma a cura di Momò Murga
- ore 20,30 Concerto musicale - Chostro San Francesco - a cura di Gerardo Tango

6 gennaio

- ore 11,30 "Arriva arriva... la Befana" - Chostro San Francesco - a cura di Danzarte
- ore 10,00-13,00 - 19,00-22,00 "La magia di Babbo Natale e degli Elfi" (Elfi e Babbo Natale, artisti di strada itineranti, casetta di Natale) - a cura di Sunset Animation
- ore 17,00-20,30 Presepe vivente - C/o Basilica Madonna dei Miracoli - rappresentazione a cura dell'Associazione Madonna dei Miracoli
- ore 19,30 Concerto Musicale - Chostro San Francesco - a cura di Musincanto

8 gennaio

– ore 17,00-20,30 Presepe vivente – C/o Basilica Madonna dei Miracoli – rappresentazione a cura dell'Associazione Madonna dei Miracoli

9 gennaio

– ore 10,30 alle ore 11,30 Visite guidate "vianDANTE" passeggiata culturale Chiesa rupestre Santa Croce con letture dantesche – a cura di ArtTurism (info: 392 6948919)

– ore 17,00-20,30 Presepe vivente – C/o Basilica Madonna dei Miracoli – rappresentazione a cura dell'Associazione Madonna dei Miracoli

Per informazioni, modalità di accesso e prenotazioni prendere contatti con i curatori delle singole iniziative

Dimensionamento scolastico, Movimento Pugliese: «Ignorate le considerazioni contenute nella nostra mozione»

La nota firmata da Marmo, Fisfola e del Giudice: «Avevamo ragione noi»

Publicato da **Redazione news24.city** - 28 Dicembre 2021



Avevamo, dunque, visto giusto anche questa volta! L'Amministrazione Bruno, però, ha fatto orecchie da mercante. È dovuta intervenire la Regione per fermare il provvedimento della Giunta Comunale sul dimensionamento scolastico che ha mostrato subito limiti, contraddizioni e insufficienze, forse anche un conflitto di interesse e che avrebbe finito per arrecare danni alla continuità didattica e al percorso culturale e di crescita formativa dei nostri ragazzi.

Avevamo chiesto di ritirare il provvedimento con una mozione presentata due settimane fa ma purtroppo siamo rimasti – e non unici – inascoltati. Sono rimasti inascoltati anche i Dirigenti scolastici, i Consigli di Istituto e le Organizzazioni Sindacali. Evidentemente l'Amministrazione Bruno si ritiene tanto infallibile da snobbare qualsiasi suggerimento, qualunque proposta di miglioramento e i pareri di chi vive sul campo le problematiche della Scuola. Una sicurezza e una presunzione miseramente crollate alla luce della delibera di Giunta regionale che, per tutte le scuole andriesi, stabilisce inequivocabilmente il mantenimento dell'attuale assetto lasciandolo invariato.

Come già sottolineato nella nostra mozione, ribadiamo la necessità di avviare un percorso partecipativo e condiviso in piena sintonia con la comunità cittadina e scolastica, con le organizzazioni sindacali e con le parti politiche per predisporre un piano di dimensionamento soddisfacente per le nostre scuole. Un invito sollecitazione che stavolta speriamo non risulti vano.

Dimensionamento Scolastico, Marchio Rossi (PD): «Ci faremo promotori di un tavolo dedicato»

Parla il Commissario dei Democratici: «La giunta regionale ha sospeso temporaneamente l'approvazione del piano»

Publicato da Redazione news24.city - 28 Dicembre 2021



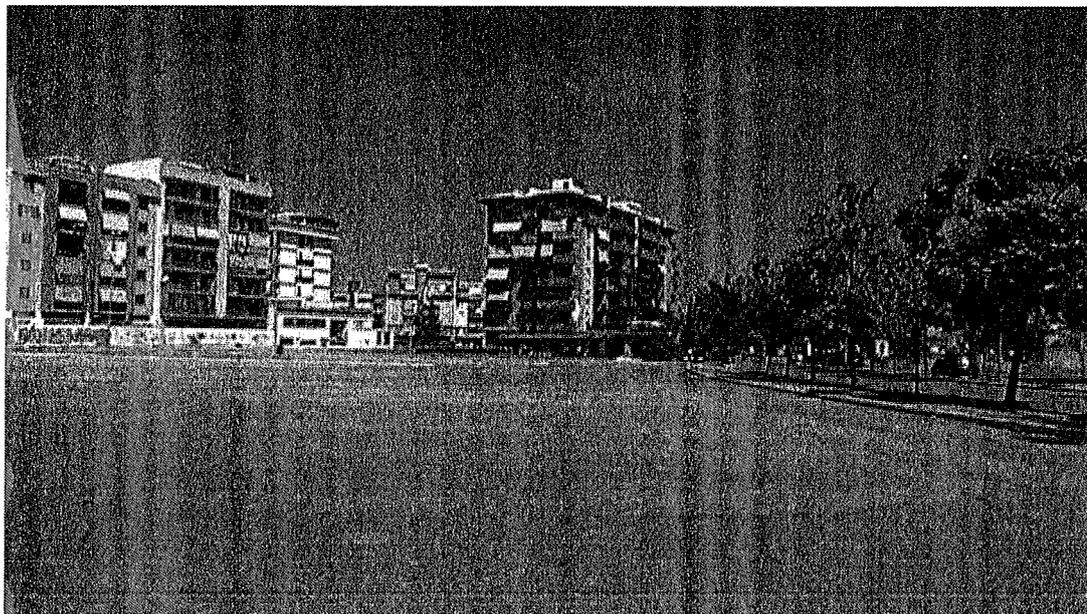
«La Regione Puglia ha sospeso temporaneamente l'approvazione del piano di dimensionamento scolastico che prevedeva, tra le altre cose, anche delle modifiche strutturali all'assetto scolastico della Città di Andria. Il Partito Democratico, in maniera silenziosa e con il supporto dei Consiglieri Regionali Ciliento e Caracciolo e del consigliere comunale Malcangi, negli ultimi mesi si è molto adoperato in tal senso». Spiega così quanto deciso dalla Regione Puglia il Commissario cittadino del Partito Democratico Lorenzo Marchio Rossi sul dimensionamento scolastico.

«In primis ha interloquito con dirigenti scolastici, docenti e genitori, che avevano manifestato disapprovazione verso il riassetto scolastico cittadino, per evitare che questo diventasse terreno di scontro sociale, in un momento delicato come quello attuale dominato dalla pandemia. Si è fatto, inoltre, portavoce verso gli organi regionali preposti affinché la proposta varata a luglio venisse valutata in maniera più approfondita con le parti interessate. Nei prossimi mesi il Partito Democratico non farà mancare il suo impegno, affinché la proposta su cui si dovrà lavorare, perché quello della Regione è solo un blocco temporaneo, sia frutto della più ampia condivisione possibile. Dobbiamo giungere ad un assetto razionale del dimensionamento della rete scolastica, che tenga conto sia del tasso di denatalità dei vari quartieri, sia della tenuta dei vari istituti scolastici con minor perdita di posti a livello dirigenziale e del personale ATA».

Nuovo capolinea dei bus a Largo Ceruti: si parte il 10 gennaio

Ufficiale lo spostamento da piazza Bersaglieri d'Italia. Nuove fermate in via Maraldo e viale Orazio

Publicato da **Redazione news24.city** - 28 Dicembre 2021



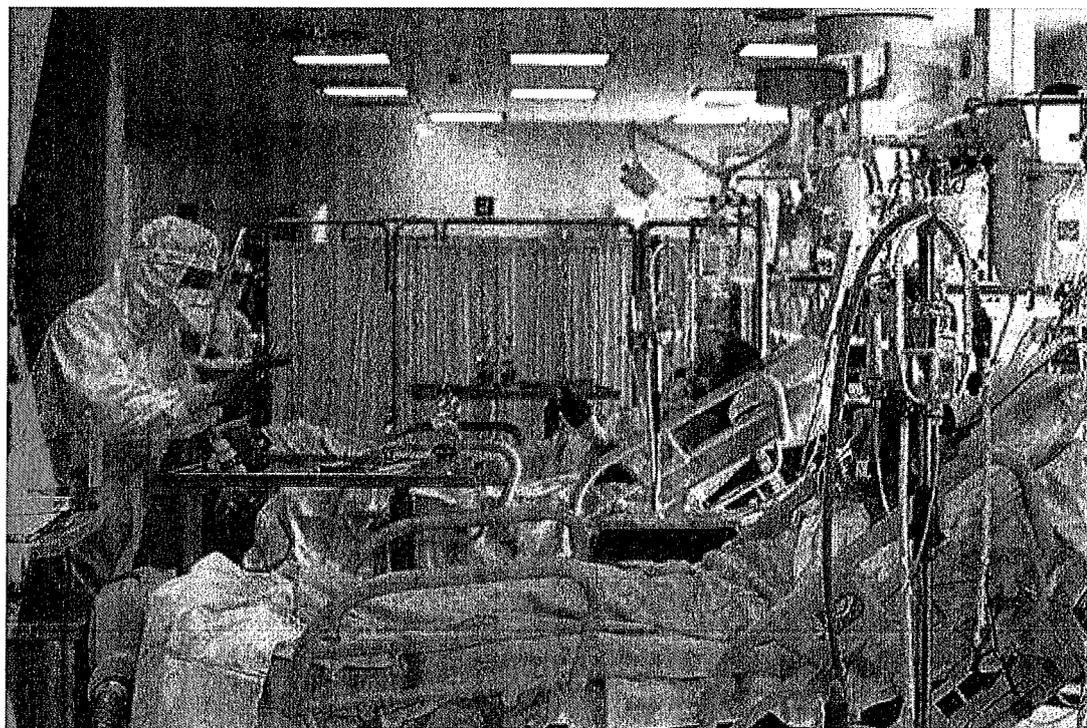
Con l'ordinanza sindacale emessa lo scorso 24 dicembre dal settore mobilità del Comune di Andria, che consentono i lavori di interrimento della sede ferroviaria, viene disposto ufficialmente lo spostamento del capolinea bus da piazza Bersaglieri d'Italia a Largo Ceruti a partire dal prossimo 10 gennaio 2022.

Per quel che riguarda i mezzi sociali di Ferrotramviaria effettueranno una deviazione di percorso infatti sono state istituite le fermate su via Maraldo a civici 80 e 103 e su viale Orazio all'angolo di via Sallustio e via Tacito. Sul servizio automobilistico sostitutivo del ferroviario verranno soppresse le fermate di via Verdi e trasferite su via Maraldo.

Covid: quasi 2 mila nuovi casi in Puglia, salgono i ricoveri in area non critica

Quasi 14 mila le persone attualmente positive in tutta la regione

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 28 Dicembre 2021



Era un dato atteso e che, purtroppo, certifica la nuova dimensione del contagio da Covid-19 in Puglia: 1957 casi di contagio registrati nel giorno post festività natalizie con però oltre 50mila test effettuati. Torna lo 0 nella casella dei decessi mentre risalgono tutti gli altri indicatori della pandemia. Sfiorano ormai le 14mila le persone che attualmente combattono contro il virus e sono solo 279 le persone negativizzate mentre salgono di una ventina i ricoveri: sono 199 i pazienti in area non critica e 22 quelli in terapia intensiva. Il dato delle nuove positività odierne riporta le lancette del tempo ad inizio aprile quando furono registrati 1974 nuovi casi con però molti meno test effettuati, quasi 15mila. Infatti il rapporto tra i test ed i casi positivi si attestava a circa il 13% mentre oggi è a poco meno del 4%.

La Provincia di Bari segna un nuovo record giornaliero di nuovi casi di positività con 546 seguita però a ruota dalla provincia di Lecce con 507. Sono questi due territori, al momento, a spingere in su in modo evidente la curva dei contagi in Puglia. Sostanziale equilibrio negli altri territori pugliesi con Foggia che registra 224 nuovi contagi, Taranto 206, Brindisi e BAT 191 a testa. Dato significativo, invece, quello dei residenti fuori regione tornati in Puglia per le festività natalizie: sono 86 i nuovi casi registrati di positività al virus. Mentre ci si avvia ormai ai 5milioni e mezzo di test effettuati da inizio pandemia i casi totali sfiorano, invece, i 300mila.

Dimensionamento Scolastico: arriva la bocciatura della Regione. Tutto invariato per il 2022/23

Restano 10 le autonomie scolastiche. Stop al piano redatto dall'Amministrazione Comunale Bruno

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 28 Dicembre 2021

La Regione stoppa per l'anno 2022/2023 il piano varato dall'Amministrazione Comunale guidata da Giovanna Bruno sul dimensionamento scolastico. Una bocciatura chiesta a gran voce dalla stragrande maggioranza dei consigli d'istituto, dai sindacati e da parte del mondo della politica cittadina. Una bocciatura da parte della Giunta regionale pugliese, che ha accolto il coro di no arrivati dalla città e che ieri ha approvato il documento definitivo per il prossimo anno lasciando completamente invariato l'assetto a 10 autonomie scolastiche.

Nessuna modifica dunque per un piano che avrebbe modificato profondamente l'assetto delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado della città già a partire dal prossimo anno. Sarebbero state 9 le autonomie scolastiche ma con evidenti disagi visto l'accorpamento di istituti estremamente distanti tra di loro e con diverse peculiarità. L'assessore alla Pubblica Istruzione Dora Conversano aveva speso parole di grande elogio per questo piano mentre già nella stessa delibera di giunta comunale era palese la sostanziale contrarietà di tutto il mondo scolastico e sindacale cittadino. Contrarietà che nasceva soprattutto dalla mancata condivisione nell'approcciarsi ad un nuovo e così delicato piano di dimensionamento. Tra le altre cose, come sottolineato in uno dei pareri allegati, alcuni dei raggruppamenti creati ex novo contavano già poco più di 600 studenti e quindi a rischio "reggenza" o soppressione in breve tempo.

Lo avevamo già raccontato in tempi non sospetti in diversi servizi realizzati sull'argomento: l'impressione, della parte scolastica e sindacale, è che l'amministrazione avesse lavorato più per spostare "gruppi di numeri" che per risolvere realmente alcune criticità del mondo scuola cittadino. Dietro quei numeri, è stato ricordato, ci sono bambini, docenti e famiglie. Ora si torna al via, potremmo dire, e vedremo come intenderà muoversi l'ente comunale dopo la bocciatura regionale.

Fidelis, a gennaio sarà rivoluzione: gli obiettivi di mercato del ds Logiudice

Il 2022 come l'anno del rilancio

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Dicembre 2021

Il 2022 come l'anno del rilancio. E' l'obiettivo della Fidelis Andria per ripartire dopo una prima parte di stagione che ha portato in cassa 16 punti e il terzultimo posto, a +1 sul Potenza e +2 sulla Vibonese. La crescita biancoazzurra passa anche per il calciomercato, che assume nel caso della Fidelis le sembianze di una rivoluzione alle porte.

E' facile ipotizzare infatti almeno una dozzina di operazioni tra entrate e uscite: tanti sono i nomi in bilico, una pattuglia composta da chi ha trovato poco spazio e chi invece ha inciso meno rispetto alle attese generate dal suo curriculum e dagli investimenti operati dalla società.

Alla prima lista appartengono nomi come quelli di Bolognese, Carullo, Dipinto e Pelliccia: reduci dalla scalata tra i pro, non hanno sin qui confermato in C il rendimento e le qualità fatte intravedere in D. Alla seconda tipologia di giocatori vanno invece annoverati i profili di Zampano, troppo discontinuo nel rendimento e frenato dagli infortuni, e di uno tra Alberti e Tulli, quest'ultimo mai a segno (condizionato anche dalla sfortuna) con l'Andria ma legato al club da un triennale. Discorso a parte merita Matteo Di Piazza. Messo in discussione dalla piazza per alcune occasioni da gol mancate, l'attaccante 33enne ha reagito e il gol di Castellammare di Stabia - terzo in campionato - suona come un manifesto di intenti per la seconda parte di stagione. In uscita ci sono anche Bordin, praticamente mai a disposizione di Panarelli prima e di Ginestra poi, e Sabatino, ai margini della rosa da un mese.

Il ds Logiudice dovrà poi concentrarsi sulle entrate. Non sarà un mercato di rifinitura, quello della Fidelis, ma una campagna di rafforzamento, alla ricerca di profili simili a quelli di Alcibiade e Legittimo, arrivati a stagione in corso per garantire esperienza. Sul taccuino del direttore sportivo ci sono due difensori, di cui uno under, un centrocampista che sappia dettare i tempi della manovra, uno o due esterni di fascia (legati alle partenze nel ruolo) e un attaccante, probabilmente under. Nella rosa della Fidelis mancano infatti i classe 2001, lacuna da colmare per chi sceglie la formazione anche in base all'indice dei minutaggi. Tanto lavoro da fare, con una salvezza oggi distante 5 punti nel mirino.

Sono i bambini le vittime preferite del Covid: piccoli tra 5 e 11 anni i più contagiati negli ultimi sei mesi

La Puglia resta tra i primi posti in Italia per capacità vaccinale

Pubblicato da **Fabrizio Ricciardi** - 28 Dicembre 2021

In Puglia sono stati i bambini le vittime preferite del Covid negli ultimi sei mesi dell'anno. È questo il dato che emerge dal report del Ministero della Salute, relativo alle fasce di popolazione più contagiate nella seconda parte del 2021.

Numeri alla mano, da giugno a dicembre, hanno contratto il virus e sono guariti 2.620 bimbi pugliesi tra i 5 e gli 11 anni. La fascia d'età che conta più infettati rispetto a tutta la popolazione.

Segue la fascia compresa tra i 12 e i 15 anni, con 2.038 casi di ammalati e guariti, e poi quella tra i 20 e i 29 anni, con 1.782 contagi e successive guarigioni.

Un dato, quello relativo ai casi di positività tra i più giovani, che va di pari passo con l'andamento della campagna vaccinale.

Le somministrazioni a tappeto, cominciate circa un anno fa, nei confronti della popolazione più anziana, hanno limitato la diffusione del virus tra gli adulti, soprattutto quelli dai 60 anni in su, dove in Puglia si registra una adesione quasi totale alla campagna anti Covid.

Per i più piccoli, come noto, le somministrazioni sono partite più tardi e, nonostante l'accelerata data dalla macchina vaccinale, negli ultimi mesi, la copertura per le fasce d'età più giovani conta cifre decisamente più basse.

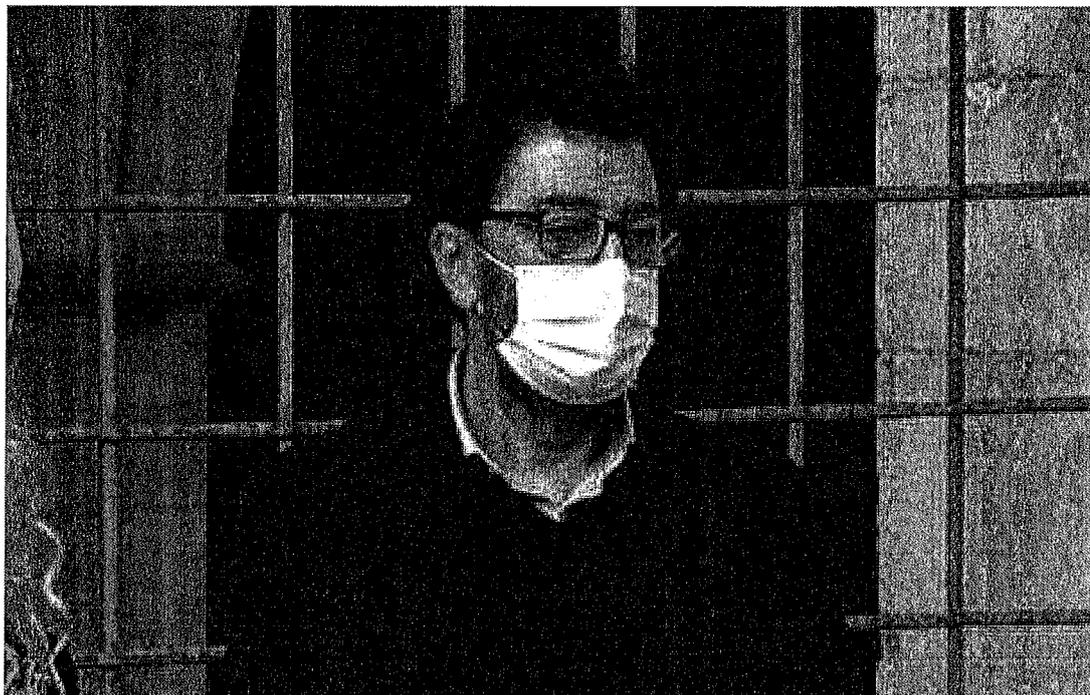
Quanto al quadro complessivo sui vaccini, la Puglia ha ormai superato quota 7 milioni e 500mila dosi somministrate, oltre il 97% di quelle ricevute dall'inizio della campagna. Numeri che piazzano la regione tra i primi posti in Italia per capacità vaccinale.

Tenendo conto della popolazione totale, nello specifico, sono pari all'82,6% i pugliesi che hanno ricevuto almeno un dose, mentre circa l'80% ha effettuato la vaccinazione completa con doppia dose. Dati che scendono inevitabilmente per quanto riguarda la somministrazione delle terze dosi, iniettate al 22,6% della popolazione. Ad aver ricevuto la cosiddetta dose "booster", o dose aggiuntiva, sono soprattutto gli over 60, per i quali la copertura vaccinale sfiora il 60%.

Area dirigenziale del Comune, Colasuonno: «Dopo circa 10 anni sottoscritto il contratto decentrato»

La nota dell'Assessore al Personale

Publicato da Redazione news24.city - 28 Dicembre 2021



Riceviamo e pubblichiamo una nota del Comune di Andria:

«Prosegue l'attività amministrativa del Comune di Andria, volta alla definizione di alcune questioni rimaste insolte negli anni. Dopo 10 anni, lo scorso 21 dicembre è stato raggiunto l'accordo e conseguentemente è stata sottoscritta la preintesa sul Contratto decentrato dell'area della dirigenza e sulla ripartizione delle risorse utili al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti comunali.

L'atteso positivo risultato è stato reso possibile dal confronto avuto nella delegazione trattante, per la parte pubblica composta dalla dott.ssa Brunella Asfaldo, Segretario Generale; dalla dott.ssa Ottavia Matera, Dirigente del Personale, e dalla dott.ssa Grazia Cialdella, Dirigente Programmazione Economico Finanziaria.

Per la parte sindacale erano presenti alla sottoscrizione dell'accordo le sigle territoriali della CISL Funzione Pubblica e UIL Funzione Pubblica Locale.

Tenuto conto che nella scorsa metà di ottobre, con delibera di Giunta Comunale n. 152/2021, si è provveduto ad approvare la graduazione delle posizioni dirigenziali, il Comune di Andria colma una lacuna di circa nove anni. Infatti è dal 2014 che l'Ente comunale non procedeva alla sottoscrizione di questo strumento giuridico di regolamentazione dei rapporti fra Pubblica Amministrazione e personale dirigente».

«Il contratto decentrato integrativo sottoscritto presso il Comune di Andria – sottolinea l'Assessore al Personale, dr. Pasquale Colasuonno – varrà per il triennio 2021/2023.

Esso disciplina la parte giuridica e normativa e si applicherà a tutto il personale con qualifica dirigenziale in servizio presso il Comune di Andria con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato.

Un risultato che come Amministrazione comunale attendevamo da tempo, e di questo dobbiamo in particolar modo ringraziare la nostra Segretaria Generale che ha contribuito in gran parte all'esito positivo. Siamo bene consci che la risicata dotazione organica e men che meno di quella dirigenziale sta pesando sulla regolare attività amministrativa del Comune.

Per questo, anche sulla base dell'indirizzo politico che la Sindaca Giovanna Bruno ha trasmesso all'ufficio Personale, a giorni entreranno in servizio il Comandante della Polizia Locale ed un dirigente tecnico, il primo risultato vincitore del concorso pubblico bandito nel lontano 2014 ed il secondo per incarico a contratto.

Siamo certi che il 2022 – conclude l'Assessore al Personale, dr. Pasquale Colasuonno – si apra così sotto il migliore degli auspici per quanto riguarda il rafforzamento della macchina comunale».

Commissione Pari Opportunità, Barchetta (Fdl): «Provvedimento non condiviso e nascosto nel Consiglio di fine anno»

Si discuterà dell'argomento nell'assise del 29 dicembre per approvare il bilancio

Publicato da **Redazione news24.city** - 28 Dicembre 2021

«Il regalo di Natale dell'Amministrazione Bruno alle famiglie andriesi, durante il periodo dell'anno nel quale celebriamo altresì il valore della Famiglia (mutatis mutandis, cellula della società che certa sinistra oggi tenta di disintegrare con meri capricci ideologici), si chiama "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili". Nella forma, una Commissione per favorire l'eliminazione di discriminazioni e differenze di genere; nella pratica, un espediente per promuovere anche progetti atti a educare le nuove generazioni - in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia», esordisce così in una nota il Consigliere Comunale di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta, in vista del Consiglio Comunale di domani 29 dicembre.

«Si tratta di una proposta di deliberazione che, si pensi un po', viene sottoposta all'assise durante il Consiglio Comunale di fine anno convocato per l'approvazione dei provvedimenti di carattere finanziario come quelli in riferimento al Piano di Riequilibrio», spiega Barchetta. «Per di più, parliamo di un provvedimento strutturato male e con diverse incongruenze che associano in un grande calderone temi come bullismo, disabilità e discriminazione economica, a identità di genere, teoria gender e modifica del linguaggio istituzionale per renderlo più "inclusivo". Una versione copia e incolla e per sommi capi in salsa "Democratica" del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Andria già istituito nel 2010.

La maggioranza intende approvare un testo stilato senza il coinvolgimento delle consulte consiliari preposte come da Statuto Comunale, mettendo un infido strumento nelle mani di chi può abusarne per fini propri e ideologici, anziché promuovere le pari opportunità a livello cittadino. L'Amministrazione Bruno ritiri il provvedimento e avvii un percorso condiviso come ogni Commissione per le Pari Opportunità che si rispetti prevede. È un appello, questo, che ho già lanciato nella Prima Commissione consiliare permanente e in Conferenza di Capigruppo, con la condivisione non solo di Fratelli d'Italia ma anche delle altre forze di opposizione. Ancor di più poiché non si ravvede né l'urgenza né la necessità di rispettare alcun termine di legge. Il mio appello va anche alle associazioni cattoliche, affinché si attivino con noi per arginare un provvedimento al quale mi opporrò, in rappresentanza di Fratelli d'Italia e della maggior parte dei cittadini andriesi, nel Consiglio Comunale del 29 dicembre prossimo», conclude Barchetta.



andriaviva.it



Piano Dimensionamento Scolastico: accolta proposta di differimento del Comune, attuazione al 2024/2025

Il Comune aveva proposto già dall'agosto scorso questo slittamento "alla luce delle perduranti criticità legate alla pandemia Covid"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2021

🕒 5.47

Resta confermato, per l'anno scolastico 2022/2023, il piano di dimensionamento scolastico cittadino. Lo ha deciso la Regione Puglia che ha fatto sua la posizione dell'Amministrazione Comunale che, ad agosto scorso, alla luce delle perduranti criticità legate alla pandemia Covid, aveva chiesto di temporeggiare su tutta la problematica poiché "l'ondata pandemica in corso – si legge nella nota a firma del Sindaco Bruno, trasmessa al Settore Istruzione e Università della Regione e all'assessore al ramo, prof. Sebastiano Leo – comporterà ancora una fase interlocutoria con le varie parti sociali al fine di verificare la fattibilità materiale del riassetto proposto".

Dunque sulla proposta di dimensionamento deliberata dal Comune, trasmessa alla Regione con il parere favorevole dell'Amministrazione provinciale e dell'Ufficio Scolastico Regionale, la Giunta Emiliano ha fatto prevalere, come richiesto ad agosto dall'Amministrazione Comunale, lo status quo proprio alla luce, come si legge negli atti allegati alla deliberazione regionale, della documentazione trasmessa.

La posizione del Comune, fatta propria dal Dipartimento Istruzione -Sezione Istruzione e Università della regione, è diventata proposta ufficiale inserita nella deliberazione regionale poi sottoposta ed approvata dalla

Giunta Emiliano.

"La Regione –commenta l'assessore alla Pubblica Istruzione, Dora Conversano– ha recepito tutti i pareri favorevoli al piano di dimensionamento che l'Amministrazione ha proposto, segno che ci siamo attenuti alle linee guida in maniera puntuale. Precauzionalmente, come da noi richiesto e come ampiamente illustrato a tutti gli operatori con cui ci siamo interfacciati in questo tempo, il nuovo assetto non sarà immediatamente operativo per l'anno 2022/2023, ma viene differito a subito dopo.

É chiaro che il perdurare dello stato pandemico ci metterà nelle condizioni di usare questo tempo per ulteriori approfondimenti di carattere generale".

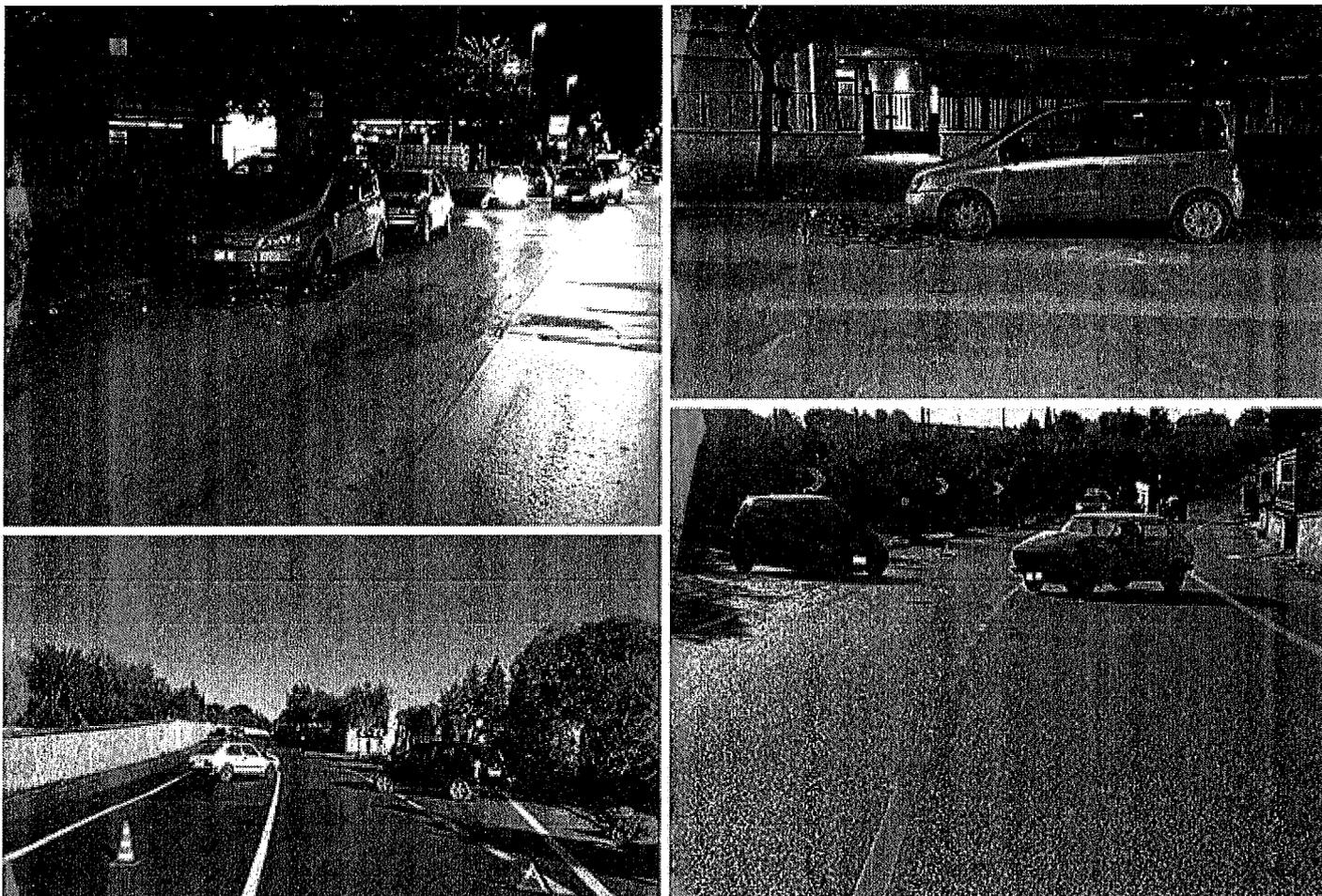
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Due feriti gravi in altrettanti incidenti stradali avvenuti ad Andria

E' il triste bilancio delle ultime 48 ore relative alla sempre elevata sinistrosità urbana

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2021

🕒 5.13

Due feriti gravi in altrettanti sinistri automobilistici nelle ultime 48 ore ad Andria. Ferito seriamente al volto un ciclista senegalese a causa di un incidente stradale verificatosi nel pomeriggio di ieri, martedì 28 dicembre su Via Barletta, per una maldestra apertura di portiera ad opera del conducente andriese di un'autovettura Fiat Multipla, che aveva appena parcheggiato. Il ciclista ha urtato violentemente il volto contro la portiera ed è caduto al suolo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del servizio 118 e il Nucleo di Pronto Intervento e Infortunistica Stradale del Comando di Polizia Locale, i cui agenti hanno eseguito i rilievi e gli accertamenti dovuti. Il cittadino senegalese, provvisto di regolare permesso di soggiorno, è stato trasportato con autoambulanza presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero di Andria e risulta, attualmente, ancora sottoposto alle cure dei sanitari del suddetto nosocomio.

Risultano ancora stazionarie e preoccupanti le condizioni di salute del conducente 85enne di una Fiat 127, che nella mattinata di lunedì 27 dicembre è rimasto coinvolto in un sinistro stradale sulla S.S. 170 dir. A per Castel del Monte in corrispondenza dell'intersezione con Via Coppe. Intorno alle ore 08:15, la suddetta autovettura, per cause ancora in corso di accertamento, è pervenuta a collisione con un'autovettura Mercedes Classe A condotta da un 70enne, rimasto illeso. L'anziano conducente, invece, ha riportato lesioni per le quali

si sta delineando il trasferimento presso altra struttura ospedaliera specializzata. La prognosi non è stata ancora definita.

Al Comando di Polizia Locale di Andria attendono che questo anno si concluda per poter esaminare il bilancio della sinistrosità stradale rilevata ma, da prime indiscrezioni, il numero di incidenti rilevati non ha subito un calo e si confermano sul trend dello scorso anno con un sensibile aumento dei sinistri mortali e con prognosi riservate.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nomine Dg Asl, Perrini (Fdl): "Circolano nomi di soli uomini; per la sinistra agenda di genere è solo questione di vocali", ma dimentica la Dimatteo nominata alla Asl Bt

Svista per il consigliere regionale martinese di Fratelli d'Italia

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2021

🕒 5.41

Svista sulle nomine dei prossimi Direttori generali per le Asl pugliesi, da parte del consigliere regionale martinese Renato Perrini, del gruppo di Fratelli d'Italia. Nel criticare la scelta di "soli uomini" per il nuovo assetto delle Asl ed aziende ospedaliere, decise ai primi di dicembre dalla maggioranza di centrosinistra alla Regione Puglia, non si avvede che su una di queste Asl, quella della Bat, il nome designato in sostituzione del Dg, ora Commissario Alessandro Delle Donne, è quello dell'attuale direttore amministrativo del Policlinico di Bari, Tiziana Dimatteo, unica donna nella rosa dei nominati Dg per il prossimo triennio nella sanità pugliese.

"Sei ASL pugliesi, alle quali se ne dovrebbe aggiungere due nuove, e poi le due attuali Aziende Ospedaliere, alle quali se ne dovrebbero aggiungere altre due. Nei giorni scorsi sono circolati i nomi dei futuri direttori generali. Tutti uomini, come i predecessori. E allora mi chiedo: ma l'Agenda di Genere, il documento approvato dalla Giunta nel settembre scorso, precisamente cosa vuol'essere? Un'enunciazione di belle parole al femminile, dove assessore diventa assessora, dove, insomma, basta la vocale A per far sentire a posto le coscienze del centrosinistra pugliese?"

E allora è evidente che le donne sono per questa maggioranza di centrosinistra alla Regione un argomento da salotto, da convegni e parole, mai vera sostanza. Per questo auspico che le future nomine di direttore sanitario e di direttore amministrativo, che dovranno lavorare al fianco del direttore generale, siano per la maggior parte donne. Ce ne sono tantissime capaci e con curricula più importante di tanti uomini che vengono scelti con altri criteri", così il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Renato Perrini.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Avis di Andria, il presidente Berardino: «Soddisfatti per l'impegno enorme profuso in questo anno»

La sezione cittadina ha incontrato i propri associati in una serata speciale caratterizzata dallo spettacolo teatrale del Centro Zenith

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2021

A cura di
ANTONIO D'ORIA



Il 2021 dell'Avis di Andria, anno in cui l'associazione ha celebrato i 30 anni dalla nascita, si chiude nel segno del teatro e dell'incontro con i propri associati. Domenica 19 dicembre, la sezione cittadina "Dott. Nicola Porziotta" ha organizzato una serata particolare con i ragazzi specialmente abili del Centro Zenith, che nell'auditorium "Riccardo Baglioni" hanno messo in scena lo spettacolo "Notre Dame de Paris", un «inno alla diversità e all'accettazione» come lo ha definito il responsabile prof. Antonello Fortunato.

«A causa della pandemia, - ha spiegato il presidente dell'Avis di Andria, Nicola Berardino - negli ultimi due anni non abbiamo potuto incontrare personalmente i nostri associati, dunque il desiderio era grande per scambiare con loro gli auguri delle festività e ringraziarli per l'opera di solidarietà che hanno continuato a portare avanti, spronandoli a proseguire su questa strada. La mancata possibilità di riunirci per tanto tempo, inoltre, ha creato un accumulo di benemerienze che dovevamo consegnare ai nostri associati. Erano talmente tante che

abbiamo deciso di consegnarle solo a coloro che hanno raggiunto un alto numero di donazioni. È stato un momento di gioia condiviso con il Centro Zenith, un'idea per allargare la nostra volontà di essere solidali coinvolgendo ragazzi che hanno bisogno di essere inclusi nelle attività sociali e nella città». Il covid ha provocato un calo sensibile nel numero delle donazioni, per il timore di avvicinarsi agli ambienti ospedalieri. Il 2020 è costato quasi il 20% di donazioni all'Avis, che nell'ultimo decennio si è sempre attestata sulle 3.000 donazioni all'anno raggiungendo l'apice nel 2019 con 3.600 donazioni.

La didattica a distanza, inoltre, non ha permesso all'Avis cittadina di incontrare gli studenti delle scuole superiori, dunque è venuto meno l'apporto dei giovani donatori e questo trend si è riproposto anche nel 2021. «Abbiamo ricominciato ad incontrare gli studenti negli ultimi due mesi – ha spiegato Berardino – e la tendenza si è leggermente invertita. Ci vorrà comunque del tempo per tornare ai livelli e ai traguardi che ci siamo prefissati: speriamo che la pandemia possa finire al più presto». Anche quest'anno, nonostante le difficoltà, l'Avis cittadina ha assegnato agli studenti con il maggior numero di donazioni effettuate nell'anno tre borse di studio del valore di mille euro, da spendere per le spese universitarie o per un corso d'inglese. Agli studenti che invece hanno effettuato almeno due donazioni nel corso dell'anno, sono stati assegnati tramite sorteggio un certo numero di tablet. Questa tradizione dell'Avis di Andria con le scuole superiori viene riproposta annualmente, e soltanto nel 2020 è stata sospesa.

Positivo, infine, il bilancio di Nicola Berardino a conclusione del primo anno da nuovo presidente dell'Avis di Andria, subentrando a Mariagrazia Iannuzzi lo scorso febbraio: «L'impegno che abbiamo profuso in questo periodo è stato enorme, anche in occasione del rinnovo delle cariche sociali abbiamo lavorato per coinvolgere tutti i nostri associati. Quest'anno abbiamo avuto l'ingresso di tre giovani consiglieri nel direttivo, che con le loro idee ed entusiasmo ci consentiranno di raggiungere maggiormente le nuove generazioni. I giovani sono il nostro futuro: i donatori cominciano a 18 anni ed escono a 65, dunque c'è bisogno di rimpinguare il "serbatoio" di donatori».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Andria Bene in Comune, Regolamento Commissione pari opportunità: «Unico obiettivo, proteggere le minoranze più deboli della nostra cittadinanza»

Il consigliere di Fratelli d'Italia, Barchetta aveva contestato questo provvedimento in discussione nel consiglio comunale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2021

🕒 5.54

«Il Consiglio comunale del 29 dicembre approverà il "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili". Un provvedimento che rivendichiamo con forza e che siamo convinti possa essere di fondamentale importanza per la nostra città e per la qualità della vita di chi la abita».

Il movimento civico Andria Bene in Comune, contesta le dichiarazioni espresse dal consigliere di Fratelli d'Italia, Andrea Barchetta e sottolinea l'importanza di questo provvedimento, in discussione nell'ordine del giorno dell'odierno consiglio comunale:

«Con l'istituzione della Commissione per le pari opportunità, infatti, il Comune di Andria intende rimuovere a livello istituzionale, economico, sociale e culturale tutti gli ostacoli che costituiscono qualsiasi tipo di discriminazione diretta o indiretta. Ma non solo: grazie all'approvazione del Regolamento, questa

Amministrazione afferma la volontà di attuare politiche di promozione della parità tra uomo e donna e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, le minoranze di identità sessuale, le persone con disabilità ed a tutte le discriminazioni basate su generi, origine etnica, lingua, religione e condizione psico-fisica.

L'approvazione del "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili", dunque, rappresenta senza alcuna discussione un atto dovuto e necessario per rendere Andria una città moderna, inclusiva e, soprattutto, giusta.

Siamo venuti a conoscenza, tuttavia, di un comunicato stampa diffuso dal consigliere comunale e capogruppo di Fratelli d'Italia, Andrea Barchetta, che non solo non sembra dello stesso avviso ma, addirittura, chiama a raccolta le "associazioni cattoliche" per opporsi a un provvedimento che, a suo dire, è "un espediente per promuovere anche progetti atti a educare le nuove generazioni - in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia" e non rappresenta "la maggior parte dei cittadini andriesi".

Innanzitutto, ci teniamo a destare il consigliere di Fratelli d'Italia, ricordandogli che il Medioevo è finito da un pezzo e che, da quanto ci risulta, lui non ricopre alcun ruolo di capo religioso tale da consentirgli di invocare la "Guerra Santa" contro chi non risponde ai suoi desiderata.

In secondo luogo, vogliamo fare qualche precisazione nel merito della questione: invitiamo i cittadini a leggere il Regolamento ed a trovare, in qualsiasi suo punto, un riferimento a quanto da lui dichiarato riguardo la paventata possibilità di "educare le nuove generazioni - in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia". Ovviamente, quella fatta da Barchetta, è una goffa manipolazione che non trova alcun fondamento né nei fatti e nemmeno negli intenti».

«Il provvedimento che approveremo nel prossimo Consiglio comunale ha l'unico obiettivo di proteggere le minoranze più deboli della nostra cittadinanza e prevenire atti di bullismo, violenza e prevaricazione che, spesso, sono sulle prime pagine della nostra cronaca locale.

Noi crediamo, al contrario, che l'accusa ci venga mossa per motivazioni meramente ideologiche e per questo, insieme alla "maggior parte dei cittadini andriesi", chiediamo che tali motivazioni vengano chiarite, una volta per tutte, da Fratelli d'Italia e dal suo rappresentante: Fratelli d'Italia è a favore o contro la parità di genere? Fratelli d'Italia condanna o no la violenza contro le donne, le minoranze di identità sessuale e le persone con disabilità? Ancora, Fratelli d'Italia condanna o no le discriminazioni basate su generi, origine etnica, lingua, religione e condizione psico-fisica?

Se la risposta sarà quella che ci auspichiamo, ovvero la ferma condanna di qualsiasi forma di violenza e discriminazione, invitiamo il consigliere Barchetta a votare il provvedimento insieme a noi.

In caso contrario, saremmo costretti a pensare che, quanto si dice di Fratelli d'Italia rispetto al razzismo, sessismo e omofobia di alcuni suoi esponenti, purtroppo non sia del tutto errato».

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Dimensionamento scolastico: il Pd locale si farà promotore dell'istituzione di un tavolo dedicato

Lorenzo Marchio Rossi: "Sospensione temporanea, necessario giungere ad un assetto razionale del dimensionamento della rete scolastica"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2021

🕒 5.55

"La Regione Puglia ha sospeso temporaneamente l'approvazione del piano di dimensionamento scolastico che prevedeva, tra le altre cose, anche delle modifiche strutturali all'assetto scolastico della Città di Andria". Lo dichiara in una nota, il Commissario cittadino del Pd, Lorenzo Marchio Rossi. "Il Partito Democratico, in maniera silenziosa e con il supporto dei Consiglieri Regionali Ciliento e Caracciolo e del consigliere comunale Malcangi, negli ultimi mesi si è molto adoperato in tal senso.

In primis ha interloquito con dirigenti scolastici, docenti e genitori, che avevano manifestato disapprovazione verso il riassetto scolastico cittadino, per evitare che questo diventasse terreno di scontro sociale, in un momento delicato come quello attuale dominato dalla pandemia. Si è fatto, inoltre, portavoce verso gli organi regionali preposti affinché la proposta varata a luglio venisse valutata in maniera più approfondita con le parti interessate.

Nei prossimi mesi il Partito Democratico non farà mancare il suo impegno, affinché la proposta su cui si

dovrà lavorare, perché quello della Regione è solo un blocco temporaneo, sia frutto della più ampia condivisione possibile.

Dobbiamo giungere ad un assetto razionale del dimensionamento della rete scolastica, che tenga conto sia del tasso di natalità dei vari quartieri, sia della tenuta dei vari istituti scolastici con minor perdita di posti a livello dirigenziale e del personale ATA".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Terminal dei bus a Largo Ceruti: cambiano i percorsi stradali dei pulman urbani ed extraurbani

Dal 10 gennaio una autentica rivoluzione per la viabilità cittadina

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 16.34

Si preannuncia una vera e propria rivoluzione per la viabilità cittadina, lo spostamento del terminal dei pulman urbani ed extraurbani dalla piazza della stazione, ovvero piazza dei Bersaglieri d'Italia a Largo Ceruti. Ad averne beneficio sarà la fluidità del traffico urbano e quindi della SALUTE dei CITTADINI.

Con ordinanza sindacale n.388 del 24 dicembre 2021, del Settore Mobilità e Viabilità, il Sindaco Bruno ha infatti disposto, a far data dal giorno 10 Gennaio 2022 e sino alla ultimazione dei lavori di interrimento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria e sino a revoca della stessa:

- 1) - lo spostamento, in via provvisoria, del Capolinea BUS di tutte le linee Urbane ed Extraurbane da piazza dei Bersaglieri d'Italia a Largo Giacomo Ceruti;
- 2) - il Parcheggio dei veicoli con disposizione a spina di pesce all'interno di detta area, lungo l'intero lato di delimitazione dell'area con manufatti in c.a., nel rispetto dell' "AS BUILT" allegato, a servizio dei pendolari e/o accompagnatori di viaggiatori, per le motivazioni innanzi indicate;
- 3) - la circolazione veicolare dei veicoli all'interno dell'area dovrà avvenire nel rispetto della segnaletica installata, avendo cura di far sostare i veicoli negli appositi spazi predisposti.

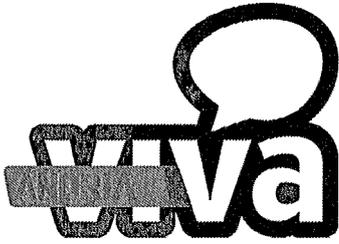
Conseguentemente vengono predisposti i seguenti nuovi percorsi di transito dei BUS in entrata e in uscita dall'abitato di Andria:

- da **Canosa** in entrata su percorso: Via Canosa, Via Don R. Lotti, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Canosa;
- da **Montegrosso** (frazione di Andria) in entrata su percorso: Via SS. Salvatore, Viale Pietro Nenni, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Montegrosso (frazione di Andria);
- da **Castel del Monte** in entrata su percorso: Via Castel del Monte, Viale Palmiro Togliatti, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Castel del Monte;
- da **Corato** in entrata su percorso: Via Corato, Via Puccini, Via G. Verdi, Via Bisceglie, Via Maraldo, Via L. Morelli, Via Della Pineta, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Corato;
- da **Trani** in entrata percorrendo: Via Trani, Viale Virgilio, Via Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Trani;
- da **Barletta e casello Autostradale** in entrata su percorso: Via Barletta, Viale Orazio, Viale Virgilio, Via G. Ceruti (Capolinea Largo Giacomo Ceruti) e su percorso inverso in uscita per Barletta e casello Autostradale.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Dimensionamento scolastico: la Regione ferma il provvedimento comunale

Movimento pugliese: "Completamente ignorate le considerazioni contenute nella nostra mozione, ma, ancora una volta, avevamo ragione noi!"

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 16.43

"Avevamo, dunque, visto giusto anche questa volta! L'Amministrazione Bruno, però, ha fatto orecchie da mercante. È dovuta intervenire la Regione per fermare il provvedimento della Giunta Comunale sul dimensionamento scolastico che ha mostrato subito limiti, contraddizioni e insufficienze, forse anche un conflitto di interesse e che avrebbe finito per arrecare danni alla continuità didattica e al percorso culturale e di crescita formativa dei nostri ragazzi.

Avevamo chiesto di ritirare il provvedimento con una mozione presentata due settimane fa ma purtroppo siamo rimasti – e non unici - inascoltati. Sono rimasti inascoltati anche i Dirigenti scolastici, i Consigli di Istituto e le Organizzazioni Sindacali. Evidentemente l'Amministrazione Bruno si ritiene tanto infallibile da snobbare qualsiasi suggerimento, qualunque proposta di miglioramento e i pareri di chi vive sul campo le problematiche della Scuola. Una sicurezza e una presunzione miseramente crollate alla luce della delibera di Giunta regionale che, per tutte le scuole andriesi, stabilisce inequivocabilmente il mantenimento dell'attuale assetto lasciandolo invariato.

Come già sottolineato nella nostra mozione, ribadiamo la necessità di avviare un percorso partecipativo e condiviso in piena sintonia con la comunità cittadina e scolastica, con le organizzazioni sindacali e con le parti politiche per predisporre un piano di dimensionamento soddisfacente per le nostre scuole. Un invito sollecitazione che stavolta speriamo non risulti vano".

Lo sottolineano in una nota i rappresentanti del Movimento pugliese, Nino Marmo, Luigi Del Giudice e Marcello Fisfola.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Tre borse di studio in ricordo di Antonio, Francesco e Gabriele

Sono dedicate agli studenti dell'ITIS vittime del disastro ferroviario del 12 luglio 2016

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

© 14.13

Il Settore Organi Istituzionali ha assunto la spesa utile all'istituzione di tre borse di studio intitolate ai tre alunni dell'ITIS "O. Januzzi" che hanno perso la vita nell'incidente ferroviario del 12 Luglio 2016, Antonio Summo, Francesco Ludovico Tedone e Gabriele Zingaro, una per ogni specializzazione (Elettronica, Informatica e Meccanica) e destinate agli studenti che conseguiranno la più alta votazione agli Esami di Stato conclusivi e, a parità di voto finale, con il miglior percorso di studi (media di triennio).

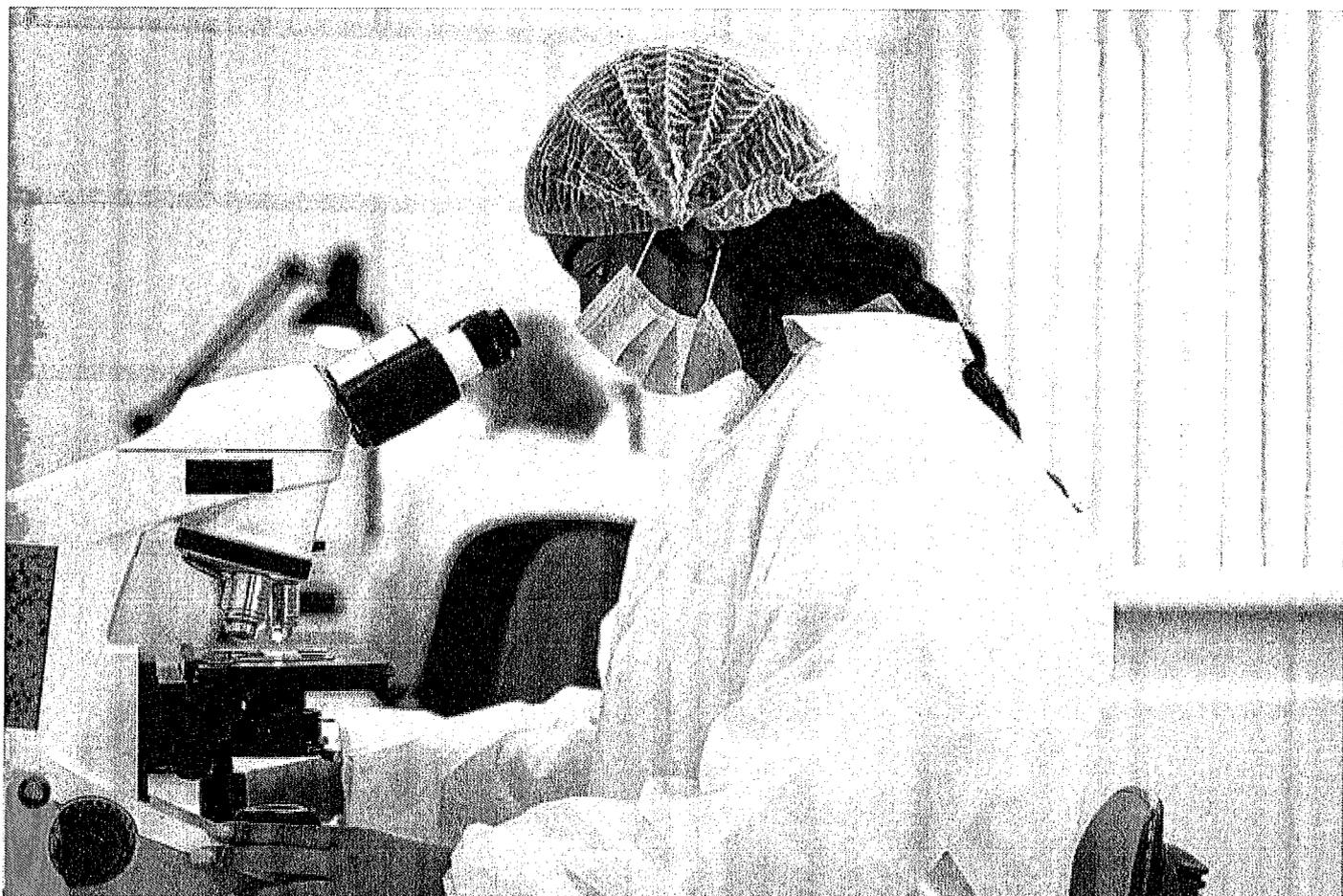
La proposta, avanzata dal Dirigente dell'ITIS, Prof. Giuseppe Monopoli, è stata accolta dal Presidente del Consiglio Comunale che ha dato il relativo indirizzo al Dirigente del settore.

Le tre borse di studio, di € 500,00 ciascuna, saranno assegnate secondo il Regolamento che verrà predisposto dall'ITIS.

"L'istituzione delle tre borse di studio - sottolinea il Presidente del Consiglio Comunale, dr. Giovanni Vurchio, - è stata fortemente voluta da questa Presidenza nel preciso intento di ricordare i tre ragazzi e per poter favorire, negli studi, altri giovani dell'ITIS perché portino con loro la memoria di quei tre studenti che non scorderemo mai e che porteremo per sempre nei nostri cuori".



andriaviva.it



Covid in Puglia, quasi 2000 casi positivi in poche ore

Scatto di 20 ricoverati in più rispetto all'ultima rilevazione

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 14.01

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 12:45 di martedì 28 dicembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 5491910 test, dai quali sono emersi complessivamente 296265 casi di positività (il 5.39% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

106092 Area Metropolitana di Bari
 52821 Provincia di Foggia
 44502 Provincia di Taranto
 36484 Provincia di Lecce
 29965 Provincia Bat
 24521 Provincia di Brindisi
 1310 residenti fuori regione
 570 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

275430 pazienti sono guariti (279 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è stabile a 6955.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 13880 (1678 in più rispetto a ieri): 13659 in isolamento domiciliare, 221 i ricoverati in ospedale (20 in più rispetto a ieri) compresi i 22 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in più rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari all'1.59%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è del 9.95%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 50072, dei quali 1957 (pari al 3.90%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

546 Area Metropolitana di Bari

507 Provincia di Lecce

224 Provincia di Foggia

206 Provincia di Taranto

191 Provincia di Brindisi

191 Provincia Bat

86 casi di residenti fuori regione

6 casi di provincia in via di definizione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

Non sono stati registrati decessi nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi stabile a 6955.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

273 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Rifiuti, 1° gennaio 2022, no raccolta utenze domestiche

La raccolta dei rifiuti riguarderà solo le utenze non domestiche

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 11.03

La Sangalli informa che, nella giornata festiva di sabato 1° gennaio, festività di Capodanno, non sarà effettuato il servizio della raccolta rifiuti per le utenze domestiche.

La raccolta dei rifiuti riguarderà solo le utenze non domestiche.

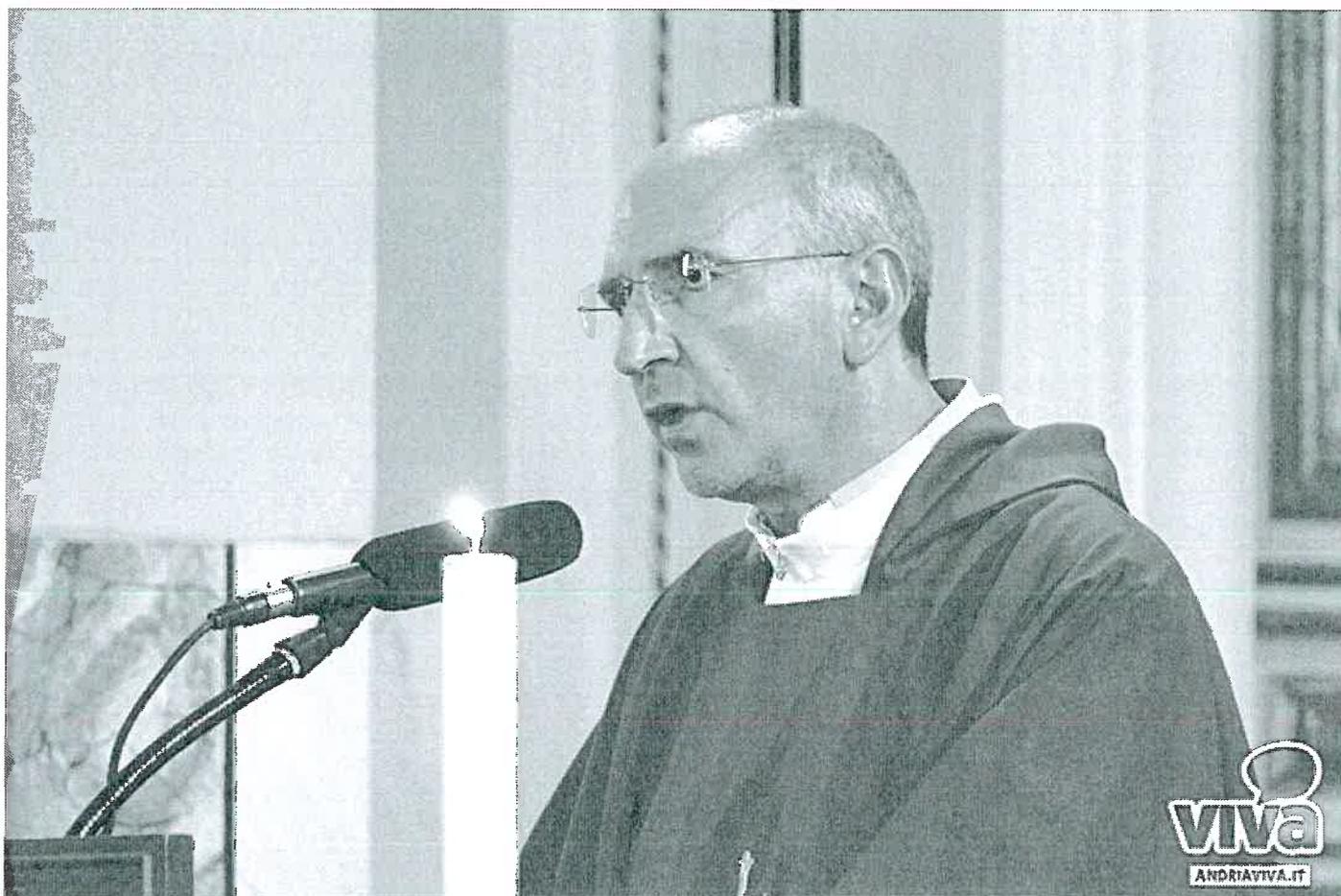
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Riconoscimento della Città di Andria al Vescovo Giovanni Massaro

Prima del consiglio comunale di domani, mercoledì 29 dicembre

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 13.42

Con una breve e sobria cerimonia pubblica, pur nel rispetto delle norme anticovid, domani mercoledì 29 dicembre, in occasione della prevista seduta consiliare, il Sindaco Giovanna Bruno, a nome della Civica amministrazione, tributerà un riconoscimento al Vescovo di Avezzano, l'andriese Mons. Giovanni Massaro.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Incidenti stradali, finito effetto lockdown: tornano ad aumentare i numeri ma Andria in controtendenza

In generale la Bat segna un decremento del 58% del numero di morti. Ad Andria 97 sinistri nei primi sei mesi dell'anno

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 12.16

Nel primo semestre 2021 si sono verificati in Puglia 3.952 incidenti stradali con lesione di cui 89 mortali, provocando il decesso di 97 persone, e il ferimento di circa 6mila persone. E' quanto emerge dai dati provvisori forniti dalle forze dell'ordine, raccolti ed elaborati da Asset, l'agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio.

Rispetto al primo semestre 2020 (segnato dal lockdown imposto dalla pandemia) gli incidenti con feriti hanno subito un incremento del 29,0%, è aumentato del 53,4% il numero degli incidenti mortali e del 56,5% nel numero dei deceduti. La netta riduzione di incidenti nel 2020 è dovuta al benefico effetto della limitazione agli spostamenti in auto a causa della Covid disease.

Invece, rispetto agli anni dal 2017 al 2019, confrontando i dati del primo semestre 2021 con la media di quelli degli anni precedenti, si registra un decremento del 15,4% degli incidenti con morti e feriti, del 15,7% degli incidenti con feriti mentre si registra un leggero incremento del numero di incidenti mortali (+1,1%).

Generalmente il numero di incidenti mortali e di deceduti registrati nel primo semestre 2021 è comparabile ai dati registrati negli anni precedenti alla pandemia.

Confrontando i dati del 2021 con quelli del 2020 (anno segnato dalla pandemia) si registra un incremento del 100% di mortalità per la Città metropolitana di Bari con 30 deceduti. La provincia di Foggia ha registrato un incremento del 92,3% della mortalità e la provincia di Lecce del 72,7% con 19 morti. La provincia di Barletta Andria e Trani è l'unica ad aver segnalato un decremento del 58% del numero di morti.

Per quanto riguarda la distribuzione dei sinistri stradali avvenuti nel 2021 nei 257 comuni della Puglia è emerso che soltanto in 45 comuni della regione non sono stati rilevati incidenti con morti e feriti mentre in 110 comuni sono stati registrati incidenti stradali in numero variabile da 1 a 6. In altri 80 comuni sono stati rilevati da 7 a 30 incidenti e in ulteriori 11 comuni sono stati registrati da 31 a 60 incidenti. Infine nei restanti 11 comuni (i capoluoghi di maggiori dimensioni) si è concentrato il 48,1% dell'incidentalità registrata su tutto il territorio regionale. In particolare il comune di Bari ha registrato 646 sinistri, Taranto 242, Lecce 234, Foggia 198, Brindisi 116, Barletta 111 e Andria 97.

Il 28,1% dei sinistri mortali e il 25,8% dei deceduti è stato registrato all'interno dei centri abitati; in ambito extraurbano si è riscontrato il 71,9% degli incidenti mortali che hanno provocato il 74,2% dei decessi.

Le strade provinciali hanno registrato il 38,2% dei sinistri mortali e il 39,2% dei decessi; le strade statali hanno registrato il 29,2% dei sinistri mortali e il 30,9% dei decessi; sulle strade urbane si sono concentrati il 23,6% degli incidenti mortali e il 21,6% dei deceduti.

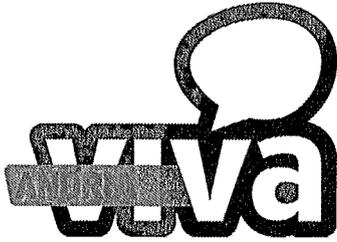
Un ultimo focus è dedicato agli incidenti stradali che hanno coinvolto monopattini e bici elettriche. La fascia d'età dei conducenti di monopattini maggiormente coinvolta in sinistri stradali è stata quella compresa tra i 18-24 anni (28,3%), seguita dalla fascia d'età compresa tra i 30 e 44 anni (25,0%) mentre i minorenni coinvolti rappresentano soltanto l'11,6%, ma costituiscono la categoria più esposta negli incidenti che riguardano le bici elettriche (35,1%) e i ciclomotori (38,0%). La categoria di conducenti compresi nella fascia d'età 30-44 è coinvolta in incidenti con motocicli mentre tra i ciclisti spicca la categoria dei conducenti compresi nella fascia d'età 45-64 (30,4%) seguita dagli over 65 (27,6%). "Pertanto siamo ancora lontani dall'obiettivo richiamato dal 'Piano nazionale della sicurezza stradale' che richiede la riduzione del 50% del numero di morti e feriti gravi nel decennio 2020-2030 - dichiara il direttore generale dell'Asset, Elio Sannicandro – La Regione Puglia è comunque fermamente impegnata ad attuare ulteriori iniziative per la riduzione degli incidenti stradali operando sia attraverso la messa in sicurezza delle strade, sia attraverso interventi culturali di sensibilizzazione dei cittadini in favore della sicurezza stradale".

A breve partirà la nuova edizione del progetto di educazione stradale rivolto a studenti e insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado denominato "La strada non è una giungla", realizzato in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e inserito nel catalogo del Piano strategico per la promozione della salute nelle scuole della Asl. Inoltre Asset proseguirà nella promozione di campagne di comunicazione volte a favorire la mobilità sostenibile e a mantenere comportamenti corretti alla guida dei veicoli.

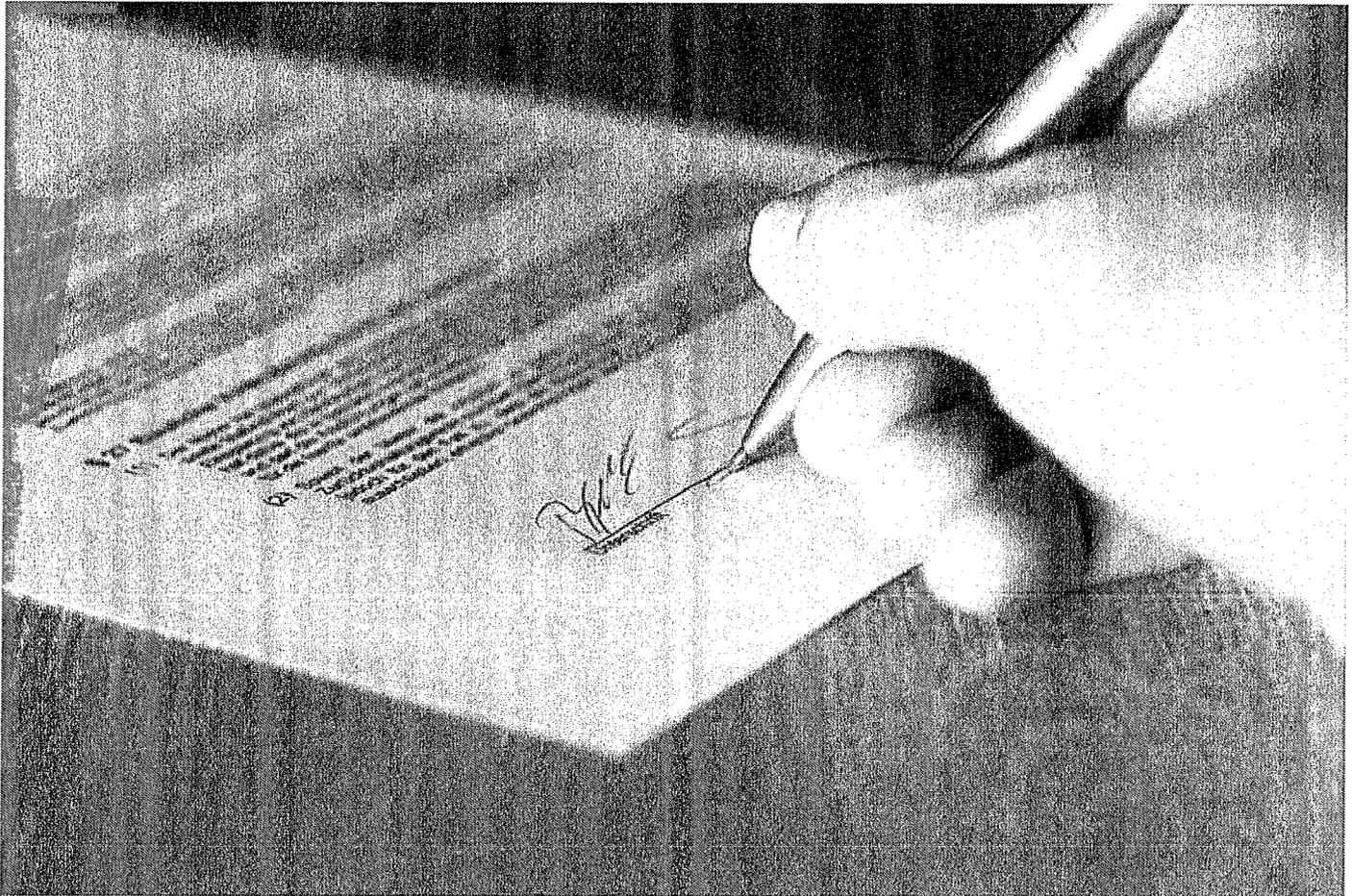
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Dopo circa 10 anni sottoscritto il contratto decentrato dell'area dirigenziale del Comune di Andria"

Entreranno in servizio il Comandante della Polizia Locale ed un dirigente tecnico, il primo vincitore del concorso bandito nel 2014 ed il secondo per incarico a contratto

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 12.22

Prosegue l'attività amministrativa del Comune di Andria, volta alla definizione di alcune questioni rimaste insolte negli anni. Dopo 10 anni, lo scorso 21 dicembre è stato raggiunto l'accordo e conseguentemente è stata sottoscritta la pre-intesa sul Contratto decentrato dell'area della dirigenza e sulla ripartizione delle risorse utili al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti comunali. L'atteso positivo risultato è stato reso possibile dal confronto avuto nella delegazione trattante, per la parte pubblica composta dalla dott.ssa Brunella Asfaldo, Segretario Generale; dalla dott.ssa Ottavia Matera, Dirigente del Personale, e dalla dott.ssa Grazia Cialdella, Dirigente Programmazione Economico Finanziaria. Per la parte sindacale erano presenti alla sottoscrizione dell'accordo le sigle territoriali della CISL Funzione Pubblica e UIL Funzione Pubblica Locale.

Tenuto conto che nella scorsa metà di ottobre, con delibera di Giunta Comunale n. 152/2021, si è provveduto ad approvare la graduazione delle posizioni dirigenziali, il Comune di Andria colma una lacuna di circa nove anni. Infatti è dal 2014 che l'Ente comunale non procedeva alla sottoscrizione di questo strumento giuridico di

regolamentazione dei rapporti fra Pubblica Amministrazione e personale dirigente.

"Il contratto decentrato integrativo sottoscritto presso il Comune di Andria – sottolinea l'Assessore al Personale, dr. Pasquale Colasuonno - varrà per il triennio 2021/2023. Esso disciplina la parte giuridica e normativa e si applicherà a tutto il personale con qualifica dirigenziale in servizio presso il Comune di Andria con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato. Un risultato che come Amministrazione comunale attendevamo da tempo, e di questo dobbiamo in particolar modo ringraziare la nostra Segretaria Generale che ha contribuito in gran parte all'esito positivo. Siamo bene consci che la risicata dotazione organica e men che meno di quella dirigenziale sta pesando sulla regolare attività amministrativa del Comune. Per questo, anche sulla base dell'indirizzo politico che la Sindaca Giovanna Bruno ha trasmesso all'ufficio Personale, a giorni entreranno in servizio il Comandante della Polizia Locale ed un dirigente tecnico, il primo risultato vincitore del concorso pubblico bandito nel lontano 2014 ed il secondo per incarico a contratto".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Non bisogna strumentalizzare gli ambulanti e i lavoratori": la replica di Confesercenti, Confcommercio e Federcommercio

"Finalità che non sembra essere condivisa da CasAmbulanti-UNIBAT e Batcommercio CNA"

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

🕒 10.28

Lavorare per la categoria degli ambulanti non vuol dire riempire comunicati stampa con fiumi di parole che di fatto non portano a nulla specie in termini economici e di crescita del settore. Confesercenti Confcommercio e Federcommercio sono dalla parte dei lavoratori quando lealmente e con cognizione di causa decidono in sinergia di prendere delle decisioni che possano giocare alla categoria.

Di qui la decisione di richiedere regolarmente con una pec al comune di Barletta di anticipare il mercato settimanale al 24 dicembre in quanto è sembrata la scelta più logica per favorire economicamente gli ambulanti e i consumatori in vista delle festività natalizie. Non si è mai visto un mercato così ordinario a Barletta senza alimentaristi e con consumatori che passeggiava tra le sporadiche bancarelle.

Si tratta dell'ennesima sconfitta per un posticipo a discapito di un anticipo. Confesercenti Confcommercio e Federcommercio sono in difesa degli ambulanti, ma soprattutto stanno cercando di unirsi e fare sistema per far crescere la categoria spesso bistrattata. Finalità che non sembra essere condivisa da CasAmbulanti-UNIBAT e Batcommercio CNA.

"La richiesta di anticipo del mercato è stata fatta inizialmente da Confcommercio e Confesercenti e, dopo essere stato contattato telefonicamente dal funzionario dell'ufficio Suap del comune di Barletta, ho dato anche io parere positivo alla richiesta fatta dalle altre due associazioni, dichiara Michele Bucci di Federcommercio".

"Strana è stata l'ordinanza di posticipo del mercato da parte del commissario straordinario. Incoerenza totale".

Più incisivo il direttore della Confesercenti Provinciale BAT, Mario Landriscina, "Certo forse abbiamo dato un minimo di possibilità agli spuntisti, ma ciò dimostra che gli aventi diritto non lo hanno ritenuto appetibile. A noi bastano poche parole per continuare a mantenere la posizione che abbiamo assunto e che, con un gioco di prestigio il professore clown leader sindacale ha fatto risultare noi ignoranti della legge. Sanno tutti le cronologie della legge ma altrettanto sanno tutti che è consuetudine per tutti gli ambulanti scegliere le anticipazioni rispetto ad una posticipazione festiva.

C'è solo da chiedersi come mai la categoria è sempre più arretrata?

E come mai il leader sindacale si spende tanto per far chiudere le attività nei giorni festivi, mentre si affanna a far lavorare gli ambulanti anche a Santo Stefano?"

A sottolineare l'assenza del settore alimentare al mercato di Barletta posticipato è invece Andrea Nazzarini di Confcommercio Puglia. "Alcuni ambulanti hanno dichiarato di aver incassato 1/3 di una normale giornata, mentre altri hanno chiuso prima dell'orario previsto. Da registrare la presenza di pochi titolari di posteggio".

"Non bisogna strumentalizzare gli ambulanti e i lavoratori. Le associazioni sindacali devono tutelare chi quotidianamente macina chilometri sulla strada per guadagnare la giornata.

Condivido in pieno una dichiarazione letta sulla stampa approposito del mercato posticipato, dichiara Francesco Divenuto di Confcommercio Barletta. "Sarebbe troppo facile infierire, ma conoscendo lo stile e soprattutto lo spirito distruttivo di chi non perde l'occasione per dimostrare la propria inadeguatezza è meglio lasciar perdere'. Preferisco lavorare per far crescere la categoria e per rendere un servizio al territorio".

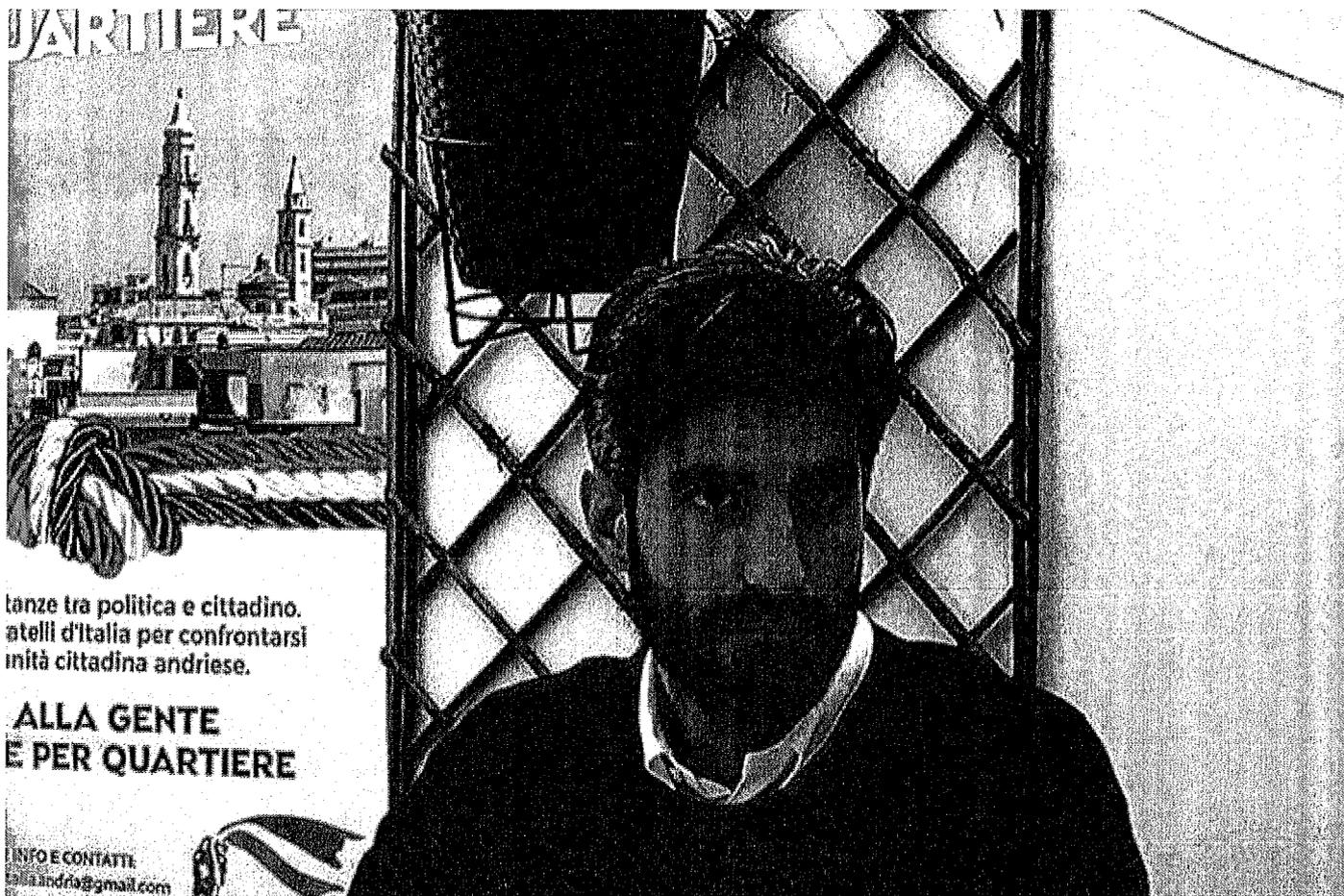
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Barchetta (FDI): «Gender nelle scuole è il regalo di Natale dell'amministrazione Bruno alle famiglie andriesi»

«Le associazioni cattoliche si attivino per contrastare questo capriccio ideologico» sottolinea il consigliere comunale

ANDRIA - MARTEDÌ 28 DICEMBRE 2021

© 11.14

«Il regalo di Natale dell'Amministrazione Bruno alle famiglie andriesi, durante il periodo dell'anno nel quale celebriamo altresì il valore della Famiglia (mutatis mutandis, cellula della società che certa sinistra oggi tenta di disintegrare con meri capricci ideologici), si chiama "Regolamento di istituzione e disciplina della Commissione per le pari opportunità, le politiche di genere e i diritti civili". Nella forma, una Commissione per favorire l'eliminazione di discriminazioni e differenze di genere; nella pratica, un espediente per promuovere anche progetti atti a educare le nuove generazioni - in scuole, agenzie educative, terzo settore, a temi come identità di genere et similia», esordisce così in una nota il Consigliere Comunale di Fratelli d'Italia Andrea Barchetta, in vista del Consiglio Comunale di domani 29 dicembre.

«Si tratta di una proposta di deliberazione che, si pensi un po', viene sottoposta all'assise durante il Consiglio Comunale di fine anno convocato per l'approvazione dei provvedimenti di carattere finanziario come quelli in riferimento al Piano di Riequilibrio», spiega Barchetta. «Per di più, parliamo di un provvedimento strutturato male e con diverse incongruenze che associano in un grande calderone temi come bullismo, disabilità e

discriminazione economica, a identità di genere, teoria gender e modifica del linguaggio istituzionale per renderlo più "inclusivo". Una versione copia e incolla e per sommi capi in salsa "Democratica" del Comitato Unico di Garanzia del Comune di Andria già istituito nel 2010.

La maggioranza intende approvare un testo stilato senza il coinvolgimento delle consulte consiliari preposte come da Statuto Comunale, mettendo un infido strumento nelle mani di chi può abusarne per fini propri e ideologici, anziché promuovere le pari opportunità a livello cittadino. L'Amministrazione Bruno ritiri il provvedimento e avvii un percorso condiviso come ogni Commissione per le Pari Opportunità che si rispetti prevede. È un appello, questo, che ho già lanciato nella Prima Commissione consiliare permanente e in Conferenza di Capigruppo, con la condivisione non solo di Fratelli d'Italia ma anche delle altre forze di opposizione. Ancor di più poiché non si ravvede né l'urgenza né la necessità di rispettare alcun termine di legge. Il mio appello va anche alle associazioni cattoliche, affinché si attivino con noi per arginare un provvedimento al quale mi opporrò, in rappresentanza di Fratelli d'Italia e della maggior parte dei cittadini andriesi, nel Consiglio Comunale del 29 dicembre prossimo», conclude Barchetta.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

Home > Andria > ANDRIA - Christmas Tour: dal 30 dicembre al 9 gennaio, visite guidate...

ANDRIA ATTUALITÀ BAT

28 Dicembre 2021

ANDRIA – Christmas Tour: dal 30 dicembre al 9 gennaio, visite guidate al campanile di San Domenico e Iagnone Santa Croce

 scritto da Angela Ciciriello



In occasione delle festività natalizie, nell'ambito del programma di iniziative del Comune di Andria denominato "Christmas Tales", ArtTurism propone tre appuntamenti dedicati alla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico ed enogastronomico del nostro territorio, che si terranno **giovedì 30 dicembre**, **domenica 2 e domenica 9 gennaio**.

Nel dettaglio di seguito il programma degli appuntamenti:

Giovedì 30 dicembre, dalle ore 10:30 alle ore 11:30, in occasione del 700esimo anniversario della morte del Sommo poeta si svolgerà l'iniziativa "**vianDANTE**" durante la quale tutti i partecipanti saranno guidati in una visita culturale con letture dantesche.

Punto di incontro del percorso guidato sarà la suggestiva **chiesa rupestre di Santa Croce**, illuminata da splendidi affreschi datati XIII secolo. Il messaggio degli affreschi è profondamente spirituale, rimanda alle tematiche francescane, al sacrificio di Gesù Cristo in croce.

Domenica 2 gennaio, dalle ore 18:00 alle ore 19:00, si potrà invece ammirare lo skyline della Città di Andria, che giunge fino a Castel del Monte, dalle altezze del campanile di San Domenico, un'esperienza dal fascino unico. Visita guidata della **chiesa e del campanile San Domenico**. A fine visita in omaggio un kit di degustazione.

Domenica 9 gennaio, dalle ore 18:00 alle ore 19:00, in occasione del 700esimo anniversario della morte del Sommo poeta si svolgerà l'iniziativa "**vianDANTE**" durante la quale tutti i partecipanti saranno guidati in una visita culturale con letture dantesche.

Punto di incontro del percorso guidato sarà la suggestiva **chiesa rupestre di Santa Croce**, illuminata da splendidi affreschi datati XIII secolo. Il messaggio degli affreschi è profondamente spirituale, rimanda alle tematiche francescane, al sacrificio di Gesù Cristo in croce, alla nascita di Eva.

I posti sono limitati. Per partecipare è necessaria la prenotazione al numero 392/6948919 o inviando una mail a info@arturism.it

Organizzato da:


ArtTurism
 Arte Cultura Territorio

CHRISTMAS TOUR

VISITE GUIDATE TRA ARTE E SAPORI


◆ **giovedì 30 DICEMBRE 2021 ORE 10.30-11.30**

domenica 9 GENNAIO 2022 ORE 10.30-11.30

vian DANTE

Visita guidata *Chiesa Rupestre di Santa Croce*
 con *letture dantesche collegate al circolo pittorico.*

◆ **domenica 2 GENNAIO 2022 ORE 18.00-19.00**

APERITIVO SUL CAMPANILE

Visita guidata del Complesso monastico
 e *Campanile di San Domenico.*

In omaggio un *kit di prodotti gastronomici.*

Note di Art
 redazione@art.it

Con il patrocinio di:



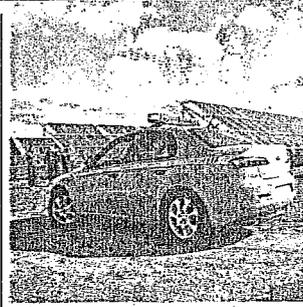
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA INFO: 392 694 8919



DALLA PROVINCIA

L'OPERAZIONE

Truffa del fotovoltaico la Finanza sequestra impianti per 3 milioni



I punti

Il sequestro
La Guardia di
finanza di
Barletta ha
sottoposto a
sequestro beni
mobili, immobili
e disponibilità
finanziarie

Le risorse
Una società
avrebbe
percepito
illicitamente
oltre 3 milioni di
euro di fondi
pubblici

di Federica Dibenedetto

Documentazione falsa consegnata al Comune di Corato per ottenere illecitamente fondi pubblici legati alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Una truffa che, secondo gli inquirenti, ammonterebbe a più di tre milioni di euro. Le indagini, condotte dalla Guardia di finanza di Barletta e coordinate dalla Procura di Trani, hanno consentito di individuare il sistema fraudolento attuato da una società attiva nel settore delle energie rinnovabili. L'obiettivo era quello di riuscire ad assicurarsi i contributi statali erogati dalla Gse Spa, Gestore dei Servizi Energetici. Benefici che, secondo gli inquirenti, «oltre ad arrecare un rilevante danno nei confronti dello Stato, hanno concretamente violato la libera concorrenza e il libero mercato, avvantaggiando la società indebitamente beneficiaria, a danno delle imprese sane e rispettose delle regole». Per questo motivo, è stato disposto il sequestro preventivo dell'impianto fotovoltaico e delle somme depositate sui conti correnti, dei depositi bancari e postali, delle quote societarie e delle altre disponibilità finanziarie, inclusi beni mobili e immobili per un totale di oltre tre milioni di euro. «Alla società - spiegano le Fiamme Gialle - è stata contestata l'illecita percezione di contributi pubblici, per un totale, appunto, di

Il blitz rientra nell'ambito di una serie di attività investigative nel territorio della Bat

oltre tre milioni di euro, ottenuta tramite la produzione di documentazione artificiosa presentata agli uffici comunali di Corato, che attestava la presenza di permessi, in realtà

mai ottenuti, per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico». L'operazione rientra nell'ambito di una serie di attività messe in campo dal comando provinciale della Guardia di finanza di Barletta per il monitoraggio e la gestione dei fondi pubblici, contrastando le attività di chi, accedendo indebitamente ai contributi erogati dallo Stato «oltre a sottrarre importanti risorse economiche - sottolineano i militari - esercita di fatto una concorrenza sleale nei confron-

ti delle imprese che operano legalmente e che quindi sono danneggiate da questi comportamenti fraudolenti». Proprio il settore energetico è considerato tra quelli più a rischio nella provincia di Barletta-Andria-Trani. Per questo, l'allerta resta alta in tutto il territorio, anche in considerazione delle ultime vicende. Appena un mese fa, infatti, una maxi operazione su scala internazionale della Guardia di finanza di Aosta, con il supporto del Servizio cen-

trale d'investigazione sulla criminalità organizzata e del Nucleo speciale Spesa pubblica e Repressione frodi comunitarie, permise di smascherare un complesso sistema che generava l'aumento delle bollette. In quella circostanza, gli indagati per attività di riciclaggio del denaro, destinatari della misura di custodia cautelare in carcere, risiedevano anche nella provincia di Barletta-Andria-Trani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La premiazione Fondazione Megamark, finanziate 49 borse studio

Sono 49 le borse di studio, per un totale di 75 mila euro, consegnate in occasione dell'11esima edizione di "Giovani talenti", l'iniziativa promossa dalla Fondazione Megamark di Trani, onlus che fa capo all'omonimo gruppo attivo nella grande distribuzione del Mezzogiorno con oltre 500 punti vendita a insegne A&O, Dok, Famila, Iperfamila e Sole 365 in Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria. "Giovani talenti" è il bando riservato ai figli più brillanti dei collaboratori e ha l'obiettivo di contribuire alla loro carriera scolastica e accademica. Dalla prima edizione del 2010-2011 a oggi sono stati premiati 237 studenti; per un totale di 475 mila euro di borse di studio finanziate. Nell'ultima edizione sono stati premiati 35 giovani pugliesi: «I ragazzi hanno raggiunto eccellenti risultati scolastici e noi li vogliamo gratificare e incentivare a fare di più e sempre meglio. Le nuove generazioni sono il vero motore trainante per la ripartenza», ha detto il presidente della Fondazione, Giovanni Pomarico.



Giovanni Pomarico
Cavaliere del lavoro, è presidente della onlus di Trani



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

La scheda

Falsi certificati e pressioni: "Il dottore ci fa un regalo"

Indagini blindate in campo il nucleo di polizia economico-finanziaria



Il procuratore
Roberto Rossi sta seguendo personalmente le indagini

Sono indagini superblindate, quelle che la Procura di Bari sta conducendo sul presunto sistema di corruzione alla Regione Puglia. A condurle è il Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza, coordinato direttamente dal procuratore Roberto Rossi e dall'aggiunto Alessio Coccioni. Sulla fuga di notizie - che ha consentito a Mario Lerario di far bonificare i suoi uffici - le idee sono piuttosto chiare e, anche per questo, le indagini vengono condotte da un numero ristretto di investigatori e nel massimo riserbo.

imprese a candidarsi per ottenere appalti pubblici superiori a 150mila euro. Con la Regione c'era in ballo un appalto da un milione, quindi era necessario averlo, «per non finire come la Intini - diceva in una conversazione intercettata - che si fece fregare mezzo milione dalla Dislao, perché quella aveva la Soa». Per ottenere quel certificato, ad ottobre, era andato a parlare «con chi di dovere» ovvero Mario Lerario, il quale aveva

convocato nel suo ufficio l'ingegnera della Regione addetta a quelle pratiche e le aveva spiegato come fare. La professionista aveva inizialmente cercato di far capire che c'erano degli ostacoli e che l'Anac avrebbe potuto creare problemi se avesse fatto controlli. Lerario però insisteva: «Comprenderai che per un'azienda è importante una cosa del genere», suggerendo il modo per sistemare le carte. Fino a che l'ingegnera capitava: «Riapri il fascicolo e vedo cosa si può fare». Che la richiesta (definita dalla gip «pressioni su una dipendente») non fosse del tutto legittima, lo dimostra la successiva conversazione della donna con l'ingegnera Mercurio, il quale alla prima domanda rispondeva «non si può fare» e poi accondiscendeva.

Il regalo del dottore

Per la Procura a dimostrazione del fatto che la ditta di Mottola non potesse avere quel certificato, c'è anche la conversazione telefonica che il titolare ha intrattenuto con la moglie una volta uscito dall'ufficio di

Il dottore ci ha fatto il regalo, noi teniamo la Soa... «: parlava così il 12 novembre l'imprenditore di Noci Donato Mottola, riferendosi a un favore che il dirigente della Protezione civile, Mario Lerario, gli avrebbe fatto per fargli ottenere un certificato che lo avrebbe agevolato nella partecipazione alle gare pubbliche. Non pensava di essere intercettato Mottola e neppure che avrebbe trascorso il Natale agli arresti domiciliari (così come il collega foggiano Luca Leccese), travolto dal terremoto dell'inchiesta che ha portato Lerario in carcere con l'accusa di corruzione. Ieri l'ormai ex dirigente regionale, affiancato dall'avvocato Michele Laforgia, è stato interrogato dal procuratore Roberto Rossi e ha tentato di alleggerire la sua posizione mentre gli uomini del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza hanno continuato a lavorare sia sul filone delle tangenti di Natale che su quello dell'ospedale Covid realizzato alla Fiera del Levante.

Rispetto a quest'ultimo appalto, segnalazioni su possibili irregolarità erano contenute già in una relazione che il dirigente della sezione regionale Contratti e acquisti Nicola Lopane (lo stesso che ora ha sostituito Lerario alla guida della Protezione civile) aveva firmato qualche mese fa e inviato ai vertici della Regione. In quel documento si evidenziavano carenze progettuali relative alla nuova struttura, che era stata appaltata e costruita in tempi record grazie alle procedure emergenziali e i cui costi di realizzazione erano più che raddoppiati grazie a cinque varianti in corso d'opera. Si sottolineava, inoltre, la stranezza che la commissione di gara che aveva valutato le due offerte è decretata la vittoria della Cobar Item Oxygeb fosse stata composta dallo stesso Lerario (capo della Protezione civile) e da Antonio Mercurio, l'ingegnere che poi è diventato progettista e responsabile unico del procedimento. Su queste e altre questioni da mesi ragionano gli investigatori, impegnati su più fronti che riconducono sempre alla stessa persona: Mario Lerario.

Licenziamento vicino

Il dirigente è stato per anni a capo dell'Economato, settore cruciale della vita della Regione, poi nel 2018 nominato ad interim alla Protezione civile, ricoprendo l'incarico per quattro anni anziché i due previsti. Dopo l'arresto è stato sospeso e l'Ufficio personale sta ora avviando il procedimento disciplinare, che probabilmente si concluderà con il licenziamento. Nella pubblica amministrazione, infatti, vicende disciplinari e penali iniziano insieme ma poi non vanno di pari passo, con le seconde che possono chiudersi in netto anticipo rispetto alle prime. Come dimostra il caso di cui due anni fa furono protagonisti alcuni medici in ser-

di Chiara Spagnolo



A Sott'accusa Mario Lerario

L'ex capo della Protezione civile per la ditta amica ha fatto pressing su una dirigente che non voleva firmare

vizio negli ospedali di Monopoli e Molfetta, finiti agli arresti domiciliari con l'accusa di assenteismo e allontanati dal lavoro ben prima della conclusione dei procedimenti penali. Lo stesso potrebbe accadere a Lerario, che il governatore Michele Emiliano ha sostituito a tempo di record alla guida della Protezione civile, senza lasciargli neppure il tempo di valutare l'eventualità di dimissioni.

La difesa del dirigente

L'ex capo della Protezione civile ha chiesto di essere interrogato e in carcere si è presentato il procuratore Rossi in persona. Assistito dall'avvocato Michele Laforgia ha ribadito che i 10mila euro consegnati da Luca Leccese il 23 dicembre e i 20mila da Donato Mottola il 22 non erano tangenti concordate ma regali fatti dagli imprenditori a sua insaputa. Anche i due presunti corruttori, nel corso dell'interrogatorio, avevano dichiarato che non era stato Lerario a chiedere i soldi. La gip Anna Perrelli, però, nell'ordinanza aveva evidenziato come il dirigente, una volta ricevuti i cosiddetti regali, avrebbe potuto restituirli («a voler tacere dell'omessa denuncia»), considerato anche che i dipendenti pubblici con ruoli dirigenziali non possono accettare doni (è lo stesso motivo per cui è indagato per corruzione il direttore dell'Ager Gianfranco Grandallano, a cui l'imprenditore Rocco Lombardi avrebbe pagato una festa di compleanno).

Durante l'interrogatorio Lerario ha anche chiarito che la certificazione fornita alla ditta di Mottola - di cui si parla nelle intercettazioni - era un atto dovuto. Al momento, non è stata presentata istanza di scarcerazione. Né è dato sapere come la Procura valuti le dichiarazioni fatte da Lerario, le cui ammissioni riguardano comunque fatti difficilmente confutabili, come la consegna del denaro da Leccese filmato dalla finanza.

Pressioni sulla dipendente

Donato Mottola puntava ad ottenere la cosiddetta Soa, un'attestazione che comprova la capacità tecnico-economica delle

Falsi certificati e pressioni: "Il dottore ci fa un regalo"

di Chiara Spagnolo

Lerario: «Abbiamo risolto il problema con quella dell'Ufficio attestazioni della Regione, per quelle differenti Soa che ci servivano, anche se all'inizio aveva detto che non si poteva fare». Pochi minuti dopo, ribadiva il concetto a un suo collaboratore: «Ha fatto il regalo quello, teniamo la Soa, non l'Og1, l'Os13 impianti tecnologici, non sono noccioline». Al contrario, evidenzia la giudice nell'ordinanza, erano favori di grande importanza per gli imprenditori: «I loro rapporti con i soggetti apicali della Protezione civile non si estrinsecavano soltanto in affidamenti di appalti ma anche in affidamenti personali, finalizzati all'ottenimento di vantaggi economici».

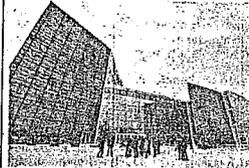
Identificati i "bonificatori"

Non solo Mario Lerario e i suoi più stretti collaboratori ma diverse altre persone, all'interno della Regione, erano consapevoli del ritrovamento delle microspie negli uffici occupati dal dirigente. Con l'ingegnere Mercurio, Lerario ne scherzava e lo stesso faceva con altre persone a lui vicine. Compresi i due operai addetti alla bonifica (di cui la Guardia di finanza conosce nomi e cognomi), che il 24 novembre dopo aver esaminato con una scala pareti, soffitto, quadri e persino il bagno della stanza di Lerario, lo rassicuravano: «Ci siamo fatti il giro... Tutti i giorni in un mese». Perché il capo della Protezione civile, nel suo ufficio, ci teneva a stare tranquillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

66

Comprenderai che per un'azienda è importante una cosa del genere. Riapro il fascicolo e vedo



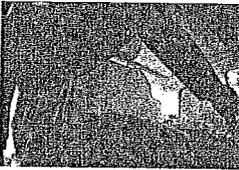
A La sede La Regione Puglia

Non dobbiamo finire come la Intini che si fece fregare mezzo milione dalla Dislao perché quella aveva la Soa



A L'emergenza L'ospedale in Fiera

Abbiamo risolto il problema con quella dell'Ufficio attestazioni della Regione



A Il video La consegna della mazzetta

99

Quel cumulo di incarichi che favorisce la corruzione

La vicenda della Regione è emblematica del malcostume dietro le burocrazie

di Nicola Colaianni

La corruzione in Regione. La dimostrano varie indagini e procedimenti penali in corso. Sconcerto e sospensione degli interessati costituiscono ordinariamente una reazione sufficiente. Ma la protezione civile è una struttura che dipende direttamente dal presidente della giunta. E quando dalle varie strutture di base scala fino ai vertici dell'amministrazione regionale, con una incontrastata progressione criminosa, la corruzione pone qualche domanda in più. Per esempio, se

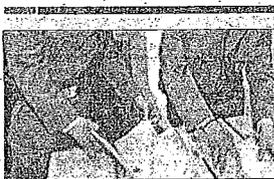
non si incrementi il rischio corruttivo attraverso il cumulo di incarichi di primo piano nella stessa persona. A questo riguardo la scheda del dirigente arrestato è impressionante. Dirigeva da anni il provveditorato economato della Regione,

gestendo, inoltre, operativamente i due servizi della cassa e della logistica. E l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture è notoriamente, e viene perciò espressamente menzionato nel piano regionale di prevenzione, il settore più esposto al rischio corruttivo. Ha cumulato poi la direzione delle sezioni dedicate ai servizi socio-sanitari e alla gestione del personale delle aziende del servizio sanitario regionale. E ad un dirigente così onerato di incarichi è stato conferito pure quello della direzione della protezione civile, di straordinaria importanza in tempo di pandemia. Un cumulo così esagerato di incarichi è da evitare per la stessa ragione per cui i piani anticorruzione prevedono la rotazione ordinaria del personale,

compreso quello dirigenziale. Evitare, cioè, che un soggetto sfrutti la posizione di potere così acquisita - da "braccio destro" - per ottenere un qualsiasi vantaggio illecito: dalla manzetta alla mazzetta (o entrambe, come nel caso). D'altro canto, il numero esagerato degli incarichi e il carattere apicale di quello della protezione civile rendono maggiormente difficoltosa l'attività di monitoraggio del responsabile della prevenzione. Tanto più che, nel caso della Regione, quell'incarico è rivestito dal titolare di una funzione a tempo pienissimo come quella di segretario generale della

residenza. E che, peraltro, nei confronti di uno stretto dipendente del presidente della giunta ha un'autonomia valutativa più limitata. È lo stesso motivo per cui non poteva di certo funzionare nel caso il whistleblowing, previsto dal piano

di prevenzione. A parte la diffusa ritrosia dei dipendenti pubblici per la denuncia di un collega, sia pure in forma anonima e tutelata, è evidente che tanto più essa viene evitata nei confronti del titolare di superpoteri. Non la si poteva certo attendere dal dipendente ingegnere, che ha bonificato l'ufficio del dirigente arrestato dalle microspie disposte dall'autorità giudiziaria e, in totale spregio dell'interesse pubblico, non ha avvertito l'organo di prevenzione. Il quale è intitolato, curiosamente, anche alla trasparenza. E qui, beffardamente, si è avuta l'omertà. Una sconfitta eclatante dell'amministrazione regionale sul piano della prevenzione della corruzione, a cui il cumulo dei poteri è terreno propizio.



▲ Gli accertamenti
La Guardia di finanza
con i documenti

Dattoli al Riesame, la difesa insiste: "Libero a fine anno"



📷 L'arresto Vitangelo Dattoli dal 13 dicembre è ai domiciliari per due gare d'appalto

Domani l'udienza che non dovrebbe durare a lungo. La procura potrebbe avallare

di Chiara Spagnolo

È stata la sua «agenda fitta di relazioni» la rovina dell'ex direttore generale degli Ospedali riuniti di Foggia Vitangelo Dattoli. Relazioni che il gip Armando Dello Iacovo ha ritenuto pericolose e tali da far sì che nemmeno le dimissioni dalla poltrona di vertice del Policlinico potessero far venire meno le esigenze cautelari che il 13 dicembre lo avevano fatto finire agli arresti domiciliari a causa delle presunte irregolarità nella gestione di due gare d'appalto per favorire la società Alidaunia. Dopo aver trascorso il Natale a casa, la speranza di Dattoli è di poter tornare in libertà almeno per Capodanno.

Per questo l'avvocato Antonio La Scala ha presentato ricorso al Tribunale del Riesame e lo stesso ha fatto l'avvocato Raul Pellegrini per conto di Costantino Quartucci, dirigente del Policlinico foggiano. L'udienza si terrà domani e la decisione dovrebbe essere presa in poche ore. In Tribunale la Procura potrebbe avere un atteggiamento conciliante (o addirittura non presentarsi in udienza) nei confronti di Dattoli, considerato che aveva già dato parere favorevole alla revoca dei suoi arresti.

Il gip, però, ha ritenuto che la pm Anna Landi abbia «sopravalutato la cessazione dalla carica nella stazione appaltante» e non tenuto invece nella giusta considerazione il fatto che abbia ancora «una fitta agenda di relazioni». Dattoli, del resto, è uomo che da decenni si muove sulla scena della sanità pugliese, nell'ambito della quale ha ricoperto importanti incarichi, come quello di direttore generale e commissario del Policlinico di Bari. A Foggia dice chi lo conosce bene - adesso non vuole più metterci piede e, anche

su questo assunto, il suo difensore ha costruito la memoria con cui ha chiesto la libertà. Per La Scala, «l'interposizione di Dattoli nel procedimento di gara è un reato impossibile», mentre il suo interessamento alle procedure sarebbe stato solo quello di un direttore generale che tiene gli occhi aperti sulle gare più importanti della sua azienda.

Ben diversamente la pensano gli inquirenti, che sulla sanità foggiana stanno conducendo anche un'al-

tra importante inchiesta. E ben diversamente l'ha pensata il gip, che ha revocato gli arresti domiciliari solo per gli imprenditori Roberto e Roberta Valentina Pucillo (padre e figlia, referenti di Alidaunia) e per la funzionaria dell'Asl di Foggia Rita Acquaviva. Quest'ultima ha sottolineato il giudice - è stata sospesa dal suo incarico e, soprattutto, sostituita nel suo ruolo di Rup delle gare sotto inchiesta, per questo sono venute meno le esigenze cautelari. Quartucci, invece, «ha richiesto ma non ancora ottenuto il trasferimento ad altro ufficio», dunque il ritorno in libertà potrebbe essere pericoloso. Antonio Apicella (cognato di Pucillo) non ha presentato istanza di Riesame e si trova tuttora ai domiciliari.

La questione Foggia, intanto, resta all'attenzione del presidente della Regione, Michele Emiliano, che al momento ha affidato la guida del Policlinico al direttore amministrativo Michele Ametta. Il suo nome, insieme a quello del dg dell'istituto oncologico di Bari Alessandro Delle Donne, fa parte della terma di idonei tra cui era stato scelto Dattoli. Ma il governatore potrebbe anche scegliere di nominare un commissario anziché un direttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme Reati informatici, Puglia terza in Italia per l'aumento

La Puglia è la terza regione in Italia per aumento di reati informatici nel 2020 rispetto al 2019. Registra un incremento del 26,7 per cento, subito dopo Veneto e Abruzzo. Il Covid ha trovato molte imprese e cittadini impreparati a gestire in sicurezza i propri dati online. È quanto emerge da una analisi del Centro studi delle Camere di commercio Tagliacarne sull'andamento dei reati denunciati lo scorso anno che vedono una crescita generale nel Paese dei reati economici (più 0,9 per cento), tra cui spiccano, in particolare, i delitti informatici (più 19,8 per cento) e le truffe e frodi informatiche (più 17 per cento).

Il bilancio Verso la Lotteria Italia, Bari provincia leader per vendita biglietti

A poco meno di dieci giorni dall'estrazione del 6 gennaio, sono 262.895 i biglietti della Lotteria Italia venduti finora in Puglia, dove è stato staccato il 4% dei biglietti totali distribuiti finora (circa 6,2 milioni). Come emerge dai dati dell'Agenzia Dogane e Monopoli elaborati da Agipronews, Bari è leader tra le province con 87.632 tagliandi, seguita da Lecce con 56.335 biglietti venduti. Terzo posto per Foggia a quota 43.816, poi Taranto a 31.297 e Brindisi a 25.038. Ultima la provincia di Barletta-Andria-Trani con 18.778 tagliandi. Numeri importanti per la Lotteria più antica del nostro Paese, sostenuta da Adm con l'azione del direttore generale Marcello Minenna, e del direttore Giochi numerici e Lotterie, Stefano Saracchi.

Qui Japigia, in centinaia in coda "Fino a duemila tamponi al giorno"

Una mattina nell'inferno del drive through vicino al Polivalente: attese di ore, i contatti di positivi, l'ansia per parenti e amici. Il grande lavoro dei volontari della Protezione civile. Aprirà anche di pomeriggio

di **Gennaro Totorizzo**

Per vedere e toccare con mano, oltre i numeri, l'aumento dei contagi da Covid in Puglia, nella mattinata di ieri bastava salire sulla collinetta del parco Ecopoli nel quartiere Japigia, a Bari. E ritrovarsi davanti a un serpentone formato da centinaia di auto incolonnate. Talmente lungo che dalla collinetta era difficile intravederne la fine. Tutti in fila, per ore, nell'attesa di effettuare il tampone molecolare: in quell'area ai piedi del parco tra il Polivalente e la tangenziale sorge il drive through della Asl. Dove gli arrivi, dai giorni che hanno preceduto il Natale, continuano ad aumentare.

Nel piazzale ci sono tre volontari della Protezione civile bardati, supervisionati dalla stessa azienda sanitaria locale, che si avvicinano alle auto, chiedono di abbassare il finestrino, fanno il tampone, salutano il paziente e avviano la procedura per l'analisi. E così via, per centinaia di auto. Basta pensare che la capacità massima - fino a ieri - era di mille tamponi al giorno. «Quando ci mettiamo al lavoro non abbiamo cognizione né del tempo che passa né delle macchine che arrivano, oramai è una routine, facciamo in automatico - spiega Patrizia Alberga, volontaria della Protezione civile - Cerchiamo di smaltire nel minor tempo possibile le file e di gestire al meglio la situazione. Da poco prima di Natale i numeri crescono sempre più». Ieri hanno cominciato alle 8 e un quarto e a mezzogiorno le auto continuavano ad arrivare incessantemente. Bisogna però sottolineare un aspetto: è una situazione differente da quella delle farmacie. Mentre a queste ci si può rivolgere autonomamente, magari per tutelarsi prima di partecipare a una cena o a un evento, o per ottenere il certificato per andare al lavoro, al drive through si ha contezza di quanto possa essere estesa la catena del contagio: può raggiungerlo soltanto chi ha ricevuto la prescrizione del tampone molecolare dalla stessa azienda o dal medico di base, perché in contatto con un positivo o per verificare se ci si sia negativizzati al termine della quarantena, per

Il bollettino

1.957

I positivi
Sono 1.957 i nuovi casi (4% del 50.072 test)

0

I decessi
Nessuna vittima

esempio. I casi sono vari, dunque. Ma percorrendo l'incolonnamento e sbirciando nelle auto che continuavano a muoversi a passo d'uomo, balzavano subito all'occhio i tanti bambini e ragazzi. Sedevano sul sedile del passeggero. Da quelli posteriori sbucava anche l'altro genitore con i fratelli e le sorelle, a volte. Famiglie al completo. «Siamo in coda dalle 9,30 ed è mezzogiorno - ha detto un papà, in auto con sua figlia - siamo qui perché una sua amichetta di classe è risultata positiva. Viviamo questa situazione con molta dignità e con molta serietà facciamo questo passaggio». C'è chi invece era meno paziente. E dall'auto urla-

va: «Se non moriremo di Covid, moriremo di inquinamento. Bastava dare un numerino e saremmo passati più fardi per entrare, invece siamo qui da due ore e mezza con l'auto accesa». «Anche io sono qui da tanto tempo - aggiunge subito una docente - la fila comincia quasi dall'inizio di via Caldarola. C'è stata una collega positiva e per precauzione stiamo facendo questo tampone: sono in un corso musicale, da noi ci sono difficoltà anche per l'utilizzo degli strumenti e per le prove e i ragazzi quindi la stanno vivendo male, nonostante i vaccini». Lo conferma pure una mamma: «Questo è già il secondo tampone molecolare con qua-

rantena dall'inizio dell'anno, mia figlia frequenta la scuola primaria». Continuando a passeggiare tra le auto, si vedevano anche coppie di giovani, qualche adulto in solitaria. «I casi stanno aumentando e l'ansia è veramente alta», ha commentato uno mentre era quasi arrivato al-

la postazione per il tampone. E oltre a chi è entrato in contatto con un positivo, in coda c'erano pure gli stessi pazienti - risultati positivi, per verificare la negativizzazione. «Abbiamo fatto il primo tampone martedì, quando siamo risultati positivi, e ora ne facciamo uno di controllo per vedere se ci siamo negativizzati. Ma siamo asintomatici». Dalla Asl comunicano che comunque il drive through di Japigia raddoppierà la sua capacità: oltre alla mattina, da oggi sarà attivo anche il pomeriggio e quindi sarà possibile effettuare fino a duemila tamponi al giorno.

ficare la negativizzazione. «Abbiamo fatto il primo tampone martedì, quando siamo risultati positivi, e ora ne facciamo uno di controllo per vedere se ci siamo negativizzati. Ma siamo asintomatici». Dalla Asl comunicano che comunque il drive through di Japigia raddoppierà la sua capacità: oltre alla mattina, da oggi sarà attivo anche il pomeriggio e quindi sarà possibile effettuare fino a duemila tamponi al giorno.

“Quando ci mettiamo al lavoro non abbiamo cognizione né del tempo che passa né delle macchine che arrivano”

“Siamo in fila dalle 9,30 ed è mezzogiorno, siamo qui perché una sua amichetta di classe è risultata positiva”

di Gennaro Totorizzo

Un Capodanno ridimensionato. Il teatro anziché la piazza come location per il concerto di San Silvestro, niente musica all'esterno dei locali per evitare assembramenti durante l'aperitivo. Anche la vigilia, a Bari, deve fare i conti con il Covid.

Come prenotarsi al concerto

I posti a disposizione per il concerto Capodanno in musica - in un primo momento previsto in piazza Libertà e poi spostato - che sarà trasmesso il 31 dicembre dal teatro Petruzzelli, in diretta televisiva su Canale 5, saranno poco più di mille. Per la precisione 1.055, per «ragioni tecniche legate all'organizzazione della diretta», spiegano dal Comune. Per assistere allo spettacolo organizzato da Mediaset e Radionorba bisognerà prenotarsi attraverso un link di Eventbrite disponibile sul sito del Comune (comune.bari.it). Ognuno potrà riservare gratuitamente al massimo due posti. Sono state comunicate anche le regole, anti-Covid e non, da rispettare: accesso al teatro dalle 19,15 e fino alle 20,15 (dato che il concerto inizierà alle 20,45) con Green Pass rafforzato senza esenzioni, obbligo di indossare la mascherina FFP2, divieto di portare e consumare alimenti e bevande. Per qualsiasi richiesta o informazione aggiuntiva è possibile inviare una mail all'indirizzo capodannobari@comune.bari.it.

Lo spettacolo

Oltre alla location, un tocco "pugliese" al concerto di Canale 5 sarà dato anche dagli ospiti. La serata sarà

condotta da Federica Panicucci assieme a un ospite che giocherà in casa, Al Bano. E con loro anche altri due pugliesi, Pio e Amedeo, con le loro incursioni. Nel cast compaiono i Boomdabash, gruppo salentino che ha sfornato diverse hit negli ultimi anni anche sul palco dell'Ariston, e il cantante Sergio Sylvestre, cresciuto anche lui nel Salento. Con loro si potranno ascoltare pure gli ex Pooh Roby Facchinetti e Riccardo Fogli,

Ammessi poco più di mille cittadini. Da Al Bano a Pio e Amedeo le star in diretta televisiva

Concertone di stelle nel Petruzzelli: ci si prenota online



▲ Annalisa
È una delle più affermate cantautrici del momento



▲ Patty Pravo
La Signora della canzone italiana il 31 a Bari



▲ Al Bano
L'ambasciatore della pugliesità nel mondo

le limitazioni alla sosta e alla viabilità in piazza-Libertà e nei dintorni e ne ha introdotte di nuove per la zona del Petruzzelli. Fino alla mezzanotte del 2 gennaio non si potrà transitare e fermarsi con i mezzi su via Fiume e via Quarnarò, dalle 7 di domani alla mezzanotte del 2 gennaio accadrà lo stesso su via Sordi e parte di via XXIV maggio. A San Silvestro, dalle 6 a mezzanotte, non ci si potrà fermare su parte di via Cognetti e corso Cavour. Inoltre dalle 16 non si potrà circolare sulle due strade e su parte di via De Giosa.

Le altre ordinanze

In città varranno anche le ordinanze in vigore già nella vigilia di Natale per attutire, per quanto possibile, l'impatto dei tradizionali aperitivi. I locali per esempio non potranno allestire dj set all'esterno o comunque diffondere musica sia dal vivo che non, dalle 12 a mezzanotte nella giornata di domani e dalle 12 del 31 dicembre alle 5 del 1° gennaio. Sarà vietato l'asporto di bevande in bottiglie e contenitori di vetro e vendere cibi e bevande senza autorizzazione (come accaduto al molo San Nicola alla vigilia di Natale, quando è intervenuto anche il sindaco Antonio Decaro). E sarà ancora valida pure l'ordinanza "anti-botti": fino al 1° gennaio, non si potranno vendere alcune categorie di fuochi d'artificio (categorie F2 e F3, tra gli altri). E non si potrà far esplodere qualsiasi tipo di fuoco in luoghi pubblici (è pure privati se disturbano il vicinato) dalle 20 di venerdì alle 7 del giorno di Capodanno. Chi non rispetterà l'ordinanza potrà essere punito con una multa che va dai 25 ai 500 euro.

Michele Zarrillo, Patty Pravo, i Sottotono e i Gemelli Diversi. E ancora, Annalisa, i rapper Rocco Hunt e Vegas Jones, Alessandro Casillo, Room9, Emma Muscat, The Colors, Bianca Atzei, Mario Venuti, Riki, Andrea Damante, Federico Rossi, Cedraux, Tecla con Alfa e Vhelade.

I divieti per il concerto

La polizia locale dopo lo spostamento del concerto in teatro ha revocato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO POPOLARE BARI

Il funzionario Consob

“Le azioni illiquide? Era scritto chiaro”

di Isabella Maselli

I prospetti relativi ai due aumenti di capitale da 550 milioni di euro deliberati dalla Banca popolare di Bari nel 2014 e nel 2015 e l'operazione Tercas sono stati l'oggetto dell'ultima udienza del processo in corso nella Fiera del Levante di Bari sulla vecchia gestione dell'istituto di credito. Nel processo sono imputati Marco Jacobini e il figlio Gianluca, rispettivamente ex presidente ed ex condirettore generale, accusati di falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza.

Tra i cinque testimoni sentiti, c'era il funzionario Consob Massimo D'Agostino, il quale ha spiegato i ter delle istruttorie che portarono poi l'autorità di vigilanza a sanzionare la Popolare di Bari. “La ragione dell'aumento di capitale, con la vendita delle azioni con uno sconto del 6% rispetto al loro valore di 9,53 euro”, ha spiegato D'Agostino, “era legata al salvataggio di banca Tercas. Il primo aumento di capitale

“
La ragione dell'aumento di capitale, con la vendita dei titoli con uno sconto del 6% rispetto al loro valore di 9,53 euro, era legata al salvataggio di banca Tercas.”

del 2014 da 500 milioni di euro si era chiuso con successo. Quello da 50 milioni dell'inizio 2015, a causa di una combinazione diabolica di eventi pazzesca dopo l'indagine della Commissione europea che ipotizzava l'operazione Tercas come aiuti illeciti di Stato tramite il fondo interbancario tutela dei depositi, diventò un incubo”. In quello stesso periodo, sollecitato dalla Consob, da Bari Marco Jacobini continuava a “ribadire che non c'erano perdite all'orizzonte” e che l'ulteriore offerta di vendita di azioni per 50 milioni di euro serviva per accontentare richieste inevase. Del resto, ha spiegato il funzionario, che le azioni della Popolare di Bari fossero “fortemente illiquide”, cioè non negoziate in alcun mercato regolamentato e “con il rischio non poterle rivendere mai”, era esplicitato nella seconda pagina di copertina del prospetto. E infatti il prezzo delle azioni dell'istituto di credito barese, “non essendo affidato al mercato”, ha aggiunto D'Agostino, “è sempre una autodeterminazio-



ne della banca che se la canta e se la suona. Per questo abbiamo chiesto alla banca di esplicitare questo concetto nei prospetti: nessun esperto esterno ha determinato prezzo, lo ha fatto da sé la banca, nessun illecito, ma abbiamo voluto questo gesto di estrema trasparenza verso l'investitore”.

In aula sono stati sentiti anche due consulenti della Procura che si sono occupati delle copie forensi di cellulari e tablet degli imputati e un azionista. La prossima udienza è fissata il 18 gennaio.

▲ La protesta
La mobilitazione dei soci azionisti a margine del processo ancora in corso nella Fiera del Levante di Bari sulla vecchia gestione dell'istituto di credito barese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rep Puglia *Economia*

L'intervista alla direttrice generale di Aqp

Portincasa "Nel futuro c'è un nuovo acquedotto sul versante adriatico"

di Antonello Cassano

L'idea di Acquedotto meridionale è accantonata, ma il dialogo con le altre Regioni è in pieno corso. Obiettivo: realizzare un secondo acquedotto per aumentare le fonti di approvvigionamento di acqua della Puglia. Francesca Portincasa, prima donna alla guida di Acquedotto Pugliese, ha le idee molto chiare sullo sviluppo della più grande azienda interamente pubblica regionale. Nominata direttrice generale il 2 dicembre scorso, è al lavoro per risolvere grossi problemi, come quello dell'approvvigionamento, e per affrontare grandi sfide.

Lei è la prima donna ad aver assunto questa carica in 100 anni di storia di Aqp. Che effetto le fa?

«Grande orgoglio, grande senso di responsabilità in assoluto per tutta la comunità pugliese e in particolare per la componente pugliese femminile. So benissimo che sarò più osservata di altri nella gestione del ruolo. I risultati saranno quelli che l'Acq e la Regione mi hanno indicato di portare, più un qualcosa di diverso che non so se chiamare risultato».

Per esempio?

«Equilibrio di gestione, potenziamento degli investimenti, partecipazione di Aqp per il tramite dell'Autorità idrica pugliese e dell'Ager ai finanziamenti del Pnrr e con questo favorire anche lo sviluppo dell'occupazione pugliese. E poi un forte impegno sulla sostenibilità, "siamo sostenibili dentro" è il nostro slogan. Ma dobbiamo anche concentrarci sulla conciliazione dei tempi della vita e del lavoro. Sulla capacità di cura delle persone e sulla bellezza».

In che senso?

«Alcune delle nostre sedi sono molto belle, altre un po' meno. Ci sarà un restyling dei front office non solo per i nostri dipendenti ma per i cittadini. Ma dobbiamo anche puntare sulla digitalizzazione. E poi il mandato dei mandati».

Ovvero?

«Dobbiamo ridurre le perdite, trovare nuove fonti, farlo mantenendo una gestione saldamente pubblica e trasformare Aqp, come ha detto il presidente Domenico Laforgia, in una multiutility sempre in mano pubblica».

L'Acquedotto del Mezzogiorno è ormai un'ipotesi tramontata definitivamente?

«Per come era stata presentata qualche anno fa, certo Aqp senza cannibalizzare nessuno può autorevolmente candidarsi a essere punto di riferimento, quindi puntiamo a una sinergia istituzionale con altri acquedotti meridionali».

L'ex presidente Di Cagno

Abbrescia aveva suggerito la necessità di dialogare con Abruzzo e Molise per sfruttare meglio le fonti di acqua di quelle due regioni. Questo dialogo è ancora in corso?

«Sì, è ancora aperto ed è anche in questo che si incanala il discorso che

facevamo poco fa. L'idea di Acquedotto meridionale come delineata qualche anno fa può definirsi accantonata, ma la possibilità di creare sinergia con altre Regioni usando Aqp non è tramontata».



A Top manager
Francesca Portincasa

L'idea è di realizzare una dorsale che però non serve solo ad Aqp, ma anche a tutte le regioni interessate, come l'Abruzzo e il Molise

L'anno scorso con il solo intervento gestionale abbiamo recuperato il 2 per cento di perdita, pari a 10 milioni di metri cubi di acqua.

A che punto è questo dialogo?

«Non è un dialogo rapido, è un dialogo costruttivo. Temo a trovare intese che portino beneficio a tutte le regioni interessate».

Obiettivo?

«Fare un secondo acquedotto, su esempio di quello che è stato fatto dalla Campania sul Tirreno».

Vogliamo realizzarlo dal lato adriatico?

Costi?

«Altissimi. Al momento non quantificabili. C'è un vago studio di fattibilità. L'idea è di realizzare una dorsale adriatica che però non serve solo ad Aqp, serve a tutte le regioni interessate, Abruzzo, Molise e Puglia. Altro tema che affronteremo sarà la valorizzazione dei fanghi di depurazione».

È ancora in piedi il piano di prendere acqua dall'Albania tramite condotte sottomarine?

«È sempre valido, nel senso che è tutto da approfondire. Bisogna capire la convenienza a tutto tondo. Nessuna ipotesi è accantonata ma valutiamo qualunque soluzione. Ora puntiamo principalmente al recupero della risorsa tramite la riduzione di perdite di rete».

C'è chi ha fatto notare che la riparazione di perdite fatta in maniera non strategica genera ulteriori perdite. Sarebbe meglio ridurre le riserve in rete quando non servono e gestire i serbatoi quando non sono pieni. Che ne pensa?

«Penso che si debba operare su entrambi i fronti. Non si può prescindere dalla considerazione che alcune nostre reti sono molto vecchie. Nei giorni scorsi è partito un progetto pilota su un abitato a Ceglie del Campo in cui abbiamo installato dei sensori che ci daranno in maniera continuativa la segnalazione di possibili perdite con la localizzazione precisa. In questa maniera potremo fare interventi strategici lì dove serve. L'anno scorso con il solo intervento gestionale abbiamo recuperato il 2 per cento di perdita, pari a 10 milioni di metri cubi di acqua. D'altra parte abbiamo 21mila chilometri di rete».

Che facciamo, li sostituiamo ogni 30 anni? Va da sé che lì dove serve vanno sostituiti, ma il cuore è la gestione».

Aqp è anche soggetto attuatore del Pnrr. Ma quali sono i grandi progetti che la società punta a realizzare con i fondi del Piano?

«Sul tema fanghi ci presenteremo con progetti per circa 110 milioni di euro. Sulla parte rifiuti candideremo con Ager oltre 50 milioni di euro. Aver costruito un parco progetti importante negli anni scorsi ci permetterà di essere pronti per le sfide del Pnrr».

La scommessa del Pnrr e le occasioni per il Sud Parenti: "Così si riparte"

di Gennaro Totorizzo

Un piano per rimediare ai danni causati dall'emergenza sanitaria. Ma NextGenerationEu è soprattutto un investimento sul futuro dell'Europa, una sorta di prestito che questa generazione chiede a quelle che verranno. E Antonio Parenti, capo della rappresentanza in Italia della Commissione europea, parla proprio da un luogo frequentato quotidianamente da migliaia di giovani: è stato ospite dell'Università di Bari per la riunione nazionale dei centri Europe direct e di quelli di documentazione europea, entrambi presenti nel dipartimento di Scienze politiche. «Credo che i giovani si sentano vicini all'Europa e al contempo l'Europa, in questo momento, sia particolarmente vicina ai giovani - esordisce Parenti - Offre loro tante opportunità come quelle di studiare all'estero, viaggiare, trovare lavoro eventualmente in un altro paese europeo, l'Erasmus, e il 2022 sarà l'Anno europeo della gioventù». Ma, soprattutto, questa volontà sta nel nome del programma farò che l'Europa ha messo in piedi per uscire dalla pandemia: un riferimento alle prossime generazioni, per l'appunto. «Next Generation Eu vuole cambiare l'Europa, che sta chiedendo ai giovani sacrifici affinché possa migliorare. Per questo loro hanno il dovere di sentirsi vicini all'Europa». Una responsabilità non da poco, che l'Ue avverte: «È molto chiara e lo si è visto nel momento in cui la Commissione ha specificato come devono essere spesi questi soldi: per la transizione ecologica, per un'Europa digitale e più inclusiva». E se si



Il capo Antonio Parenti è al vertice della rappresentanza dell'Ue in Italia. Parla di inclusività non si può che far riferimento al Sud. E a quello che il Pnrr, la declinazione italiana del programma europeo, potrebbe rappresentare. Non soltanto con i contributi ma anche con la cultura d'impresa, la preparazione e la formazione. «Molti fondi del Pnrr saranno indirizzati al Mezzogiorno e questo deve servire a ridurre il gap di benessere con il Nord Italia. Il fatto che alme-

no il 40 per cento sia dedicato al Sud mi sembra una buona notizia», continua Parenti. Che elenca diversi punti fondamentali per il rilancio dell'economia nel Sud Italia. «Per esempio quelli per portare più energia pulita e ridurre i costi energetici per le imprese, facilitandone così la nascita - dice - Le stesse riforme previste dal Pnrr che l'Italia sta facendo possono avere un impatto importante per i giovani: mi auguro che limitare i vari passaggi burocratici nell'avvio delle imprese possa dare un forte impulso all'imprenditoria giovanile. E poi parliamo anche di infrastrutture dei trasporti, energetiche, digitali, tutte occasioni che possono consentire al Sud di connettersi più velocemente agli altri mercati. E che dovranno, però, essere concretizzate».

Il capo della rappresentanza in Italia della Commissione europea offre alcune indicazioni alle amministrazioni locali per attuare al meglio il piano. E fa subito un esempio pratico: «È inutile pensare di investire tanti soldi sulla digitalizzazione, se non si fornisce un'adeguata preparazione a chi fa agricoltura per poter utilizzare le occasioni che le nuove tecnologie offrono nel loro campo, per esempio nella gestione dei suoli o delle acque». Per rendere efficace il piano, dunque, sarà necessario investire anche sulla formazione. «Bisognerà essere fortemente strategici nell'utilizzo dei fondi, impiegando quelli del Pnrr per superare determinati "colli di bottiglia" dal punto di vista infrastrutturale e quelli del programma europeo multianuale per preparare le persone alle opportunità offerte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vola Omicron, contagi record

“È saltato il tracciamento”

Settantottomila nuovi casi. La resa delle Regioni: sistema ingestibile, via i tamponi per uscire dall'isolamento. Il Comitato scientifico si esprime sulla revisione dei tempi: 5 giorni a chi ha tre dosi, 10 per i No Vax. Forse 7 per gli altri

di **Alessandra Zinitti**

ROMA - In Toscana 600 persone al minuto provano a prenotare un tampone: che si abbiano sintomi, che si sia contattati di positivi o che si debba verificare la negativizzazione, la risposta è sempre la stessa: non c'è posto, tocca aspettare. In Lombardia sembra essere tornati indietro di un anno, con migliaia di persone costrette in casa a quarantene lunghissime per l'impossibilità di fare il tampone. A Roma, i medici lanciano l'allarme: mancano i reagenti, rischiamo di fermarci.

«Ci sembra di lottare contro i mulini a vento. Bisogna assolutamente che si modifichi questa storia dei tamponi. È inaccettabile vedere chilometri di code in strada sapendo che parte di questa attività, con questa circolazione del virus, rischia di essere inutile», dice il governatore del Veneto Luca Zaia, uno dei firmatari del documento con il quale la Conferenza delle Regioni chiede al governo di andare ben oltre l'ipotizzata riduzione della quarantena per i contatti diretti dei positivi secondo il modello 5 giorni (per i vaccinati con tre dosi), 7 giorni (per chi ha solo due dosi), 10 giorni per i non vaccinati.

Nel giorno in cui per la prima volta i tamponi in Italia superano quota un milione in 24 ore, le Regioni alzano bandiera bianca: il tracciamento è ormai saltato ovunque e il sistema dei tamponi è ingestibile, con code di ore davanti alle farmacie e auto in fila per chilometri agli hub che ormai fanno più test che vaccini. Da qui la richiesta ai Cts (che difficilmente verrà accolta in questi termini) di una sorta di “liberi tutti” per i vaccinati con tre dosi, contatti di positivi, che i governatori vorrebbero esonerare dalla quarantena sostituendola con una “autosorveglianza” e Ffp2 obbligatoria.

Le Regioni vorrebbero anche un fine isolamento “smart” per i positivi (10 giorni) senza bisogno di passare per un tampone negativo. In Toscana, il presidente Giani (lui stesso in quarantena per un contatto con un familiare positivo) si è già portato avanti stabilendo che basta un tampone rapido per certificare malattia e guarigione.

Richieste forse troppo ardite quelle dei governatori nel giorno in cui l'Italia polverizza tutti i record con oltre 78.000 nuovi contagi in 24 ore (28.000 solo in Lombardia) e le vittime sopra quota 200. La variante Omicron galoppa spedita e si stima che abbia già superato il 50% dei casi mentre quasi tutte le Regioni fanno registrare numeri mai visti di positivi, tanto che 13 su 21 sono ormai sopra soglia sia sulle terapie intensive che sui reparti ordinari e tre, Liguria, Calabria e Marche, vedono all'orizzonte il passaggio in zona arancione. Gli attualmente positivi si avvicinano a 500.000 portando ad almeno 2,5 milioni la stima delle persone in quarantena.

Da qui l'urgenza dell'intervento del governo che oggi, subito do-

po aver ricevuto dal Comitato tecnico scientifico la risposta al quesito rivolto, delibererà la riduzione della quarantena per le persone vaccinate con due o tre dosi che siano entrate in contatto con dei positivi lasciando invece inalterata quella per i No Vax.

Tutta da valutare invece l'ipotesi di accorciare l'isolamento per i vaccinati contagiati e la loro liberazione senza tampone. Sul tavolo del governo anche un intervento per calmierare i costi delle mascherine Ffp2 che l'ultimo decreto ha reso obbligatorie su tutti i

mezzi di trasporto ma anche al cinema, al teatro, allo stadio. Negli ultimi giorni stanno diventando introvabili: Federfarma segnala un +70% di vendite ed è già partita la corsa al rialzo dei prezzi (fino a 3 euro) e l'immissione sul mercato di interi stock di dispositivi

non certificati. Venduti sul web ma anche sulle bancarelle insieme a cover per cellulari e ad aste perselie: ieri a Milano ne sono state sequestrate mille a un ambulante filippino che le vendeva nei pressi del Duomo a 7 euro l'una.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista al consulente di Speranza

Ricciardi "Giusto non bloccare il Paese ma serve prudenza perché il virus corre"

Walter Ricciardi è ordinario di igiene alla Cattolica di Roma e consulente del ministro alla Salute Roberto Speranza.

Professore, è giusto ridurre la durata della quarantena per i vaccinati?

«Quando si prendono queste decisioni bisogna basarsi sull'evidenza scientifica e sul rischio futuro. Non si può agire solo in funzione della necessità, giusta, di non chiudere il Paese, altrimenti si rischiano di mettere in circolazione e alimentare fuochi che all'inizio sembravano contenuti ma a medio termine finiscono per peggiorare le cose. Va bene la riduzione della quarantena per vaccinati con tre dosi ma deve esserci una analisi molto precisa su ciò che questo significa in termini di circolazione del virus».

Il tracciamento, avvertono le Regioni, è diventato quasi impossibile.

«Oltre i 50 casi per 100 mila abitanti, il tracciamento non si riesce a fare e ora siamo molto più in alto. Dopo due anni non si è ancora capito che quando riusciamo a portare i casi sotto questa soglia dobbiamo tracciare tantissimo, per essere pronti a evitare nuove ondate pandemiche».

Ora come si governa la situazione?

«Ci si affida alla responsabilità delle persone e ai vaccini. Siamo nella fase di mitigazione, nella quale bisogna abbassare la curva. Intanto dobbiamo vaccinare giorno e notte come ha fatto la Provincia di Trento. Sembra che solo il Lazio voglia seguire il suo esempio. La terza dose è protettiva contro



Medico
Walter Ricciardi
62 anni,
è docente
e igienista

“
Questa ondata sarà la più imponente, va affrontata con lucidità per evitare danni seri. A febbraio la curva si raffredderà”

Omicron e agisce quasi subito dopo la somministrazione. La seconda cosa importante sono i comportamenti saggi da parte dei cittadini, in funzione delle varie esigenze e delle attività da tenere aperte».

La variante Omicron sta correndo più del previsto?

«No, si comporta come sapevamo. Sin dall'inizio i colleghi sudafricani e di altri Paesi ci avevano fatto capire che aveva elaborato gli strumenti più adatti per circolare più rapidamente. Ha una affinità con mucosa nasale e faringea straordinaria. Quelle informazioni ora sono confermate. Possiamo dire che la sua velocità di riproduzione è impressionante e dobbiamo farci i conti. Questa ondata sarà la più imponente dal punto di vista quantitativo, fortunatamente non avrà lo stesso impatto di quelle precedenti dal punto di vista sanitario».

Quando ne usciremo?

«La pandemia va affrontata con lucidità per evitare danni seri. Dobbiamo fronteggiarla con grande freddezza e ridurla. Conto che la curva torni sotto i 50 casi settimanali per 100 mila a febbraio».

Cosa sappiamo sulla gravità di Omicron?

«Si distingue tra severità clinica e individuale, che sembra minore. Se però la rapportiamo alla numerosità dei contagi, in termini di sanità pubblica è preoccupante. Aumentando il denominatore dei casi infetti cresce anche il numeratore di quelli

gravi. Con conseguente aumento della pressione sul sistema sanitario».

Cosa accadrà nei prossimi giorni?

«Da questo momento in poi e per i prossimi mesi, ci saranno due pandemie. Quella dei non vaccinati che si contagieranno tanto e andranno incontro a esigenze assistenziali, e quella dei vaccinati. Persone infette che dovranno invece affrontare assenze dal lavoro o da scuola ma non avranno problemi gravi come gli altri. Diciamo che la prima inciderà dal punto di vista clinico e la seconda da quello sociale».

Cosa pensa delle misure tedesche, come la quarantena per i non vaccinati?

«Sono da prendere in considerazione. Di fatto rischiamo che la circolazione del virus dei non vaccinati imponga problemi al Paese, in generale e alla salute, quindi all'economia e al sistema sanitario. Bisogna cominciare a prendere in considerazione ipotesi di limitazione più forte della circolazione dei soggetti non vaccinati».

Omicron potrebbe essere l'inizio della fine della pandemia?

«Magari. Lo speriamo tutti, ma finché non mettiamo in sicurezza il mondo intero il pericolo che emergano altre varianti resta. Ne abbiamo avute già tre nel 2021, oltre le previsioni più pessimistiche. Almeno il 70% della popolazione mondiale nei sei mesi del 2022 dovrebbe essere coperta dal vaccino. È necessario accelerare per raggiungere questo obiettivo». — **mi.bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un modo per incentivare il booster e per affrontare il vertiginoso aumento dei casi, che sta facendo saltare tracciamento e tamponi. Nel giro di un paio di giorni al ministero alla Salute la riduzione della quarantena per i vaccinati con tre dosi è passata da essere una ipotesi lontana a un'idea concreta, che già oggi arriva sul tavolo del Cts. Sono state le pressioni di alcune Regioni, ma anche quello che sta succedendo in altri Paesi, a far decidere al ministro alla Salute Roberto Speranza di coinvolgere il Comitato tecnico scientifico. Gli esperti del governo giorni fa avevano detto no a un accorciamento della quarantena ma adesso Omicron ha iniziato a correre e la fase in breve tempo è diventata molto diversa. Ogni giorno si batte il record di nuovi casi.

«Rimodulazione eventuale della quarantena dei contatti stretti che abbiano fatto il booster», c'è scritto nell'ordine del giorno del Cts, che si riunirà oggi alle 11. Da quando è stato posto il tema le cose però sono cambiate. La posta si è alzata. Le Regioni ieri hanno presentato al ministero alla Salute un documento nel quale chiedono di abolire del tutto la quarantena per chi ha fatto tre vaccini e abbia avuto un contatto a rischio ma anche, tra l'altro, di non fare più il tampone ai positivi per interrompere l'isolamento.

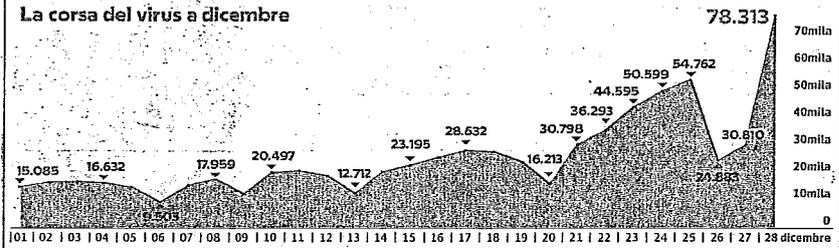
«Proposte irricevibili», commenta uno dei membri del Cts. In generale i tecnici sono molto scettici sull'idea di seguire l'indicazione delle amministrazioni locali, che probabilmente verrà trasmessa questa mattina al comitato. «Ne parleremo e vedremo cosa fare». L'aria che tira al momento è quella di una bocciatura. Mancano infatti molti dati per prendere una decisione così drastica. Non si sa ad esempio cosa succederà ai ricoveri a causa di Omicron, anche se basterebbe quel poco di variante Delta che ancora circola a farli salire comunque. E poi è difficile, per i tecnici, prendere una decisione che in una fase di epidemia in netta crescita manderebbe in giro comunque tanti positivi.

Il fortino del Cts però è accerchiato dalla politica. Se il ministero alla Salute ha già pronta la circolare dei 5 giorni, la decisione finale spetterà a Mario Draghi che aspetta il verbale dei suoi esperti, guidati dal presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli. E il premier affronta questo passaggio delicato

La svolta in due giorni per la corsa dei positivi e il rischio disservizi "Giusto premiare chi fa il booster, impensabile fare di più". A Draghi spetterà l'ultima parola

con il pressing, discreto ma sempre più insistente, anche di un pezzo della sua maggioranza. Nella Lega non mancano esponenti qualificati, come Massimiliano Fedriga, che dichiarano il proprio favore nei confronti di una soluzione stile Usa, l'a-

La corsa del virus a dicembre



Il retroscena

Quarantena, il Cts resiste al pressing della politica "Tagliarla sì, non abolirla"

di Michele Bocci e Emanuele Lauria

bolizione della quarantena per i vaccinati con il booster. Il ministro forzista Renato Brunetta ha l'obiettivo di strappare dal cdm il Super Green Pass in tutti i luoghi di lavoro (Draghi sta studiando il dossier) ma intanto, a chi gli sta vicino, il responsabile del dicastero della Pubblica amministrazione non nasconde che gli piacerebbe una soluzione che eliminasse del tutto la quarantena per chi è immunizzato: «Anche perché è giusto consentire dei vantaggi concreti a chi ha fatto il vaccino. In lockdown vada chi non l'ha fatto».

E da parte di Matteo Renzi, da giorni impegnato in una campagna contro il ministro Roberto Speranza (i due ormai sono allo scontro aperto), giungono sollecitazioni su Draghi per andare oltre la semplice riduzione del periodo di quarantena: Italia Viva si è rivolta direttamente a Pa-

lazzo Chigi mostrando il lavoro fatto dagli americani. «La mia proposta? Vaccini obbligatori sul lavoro, Green Pass solo ai guariti e ai vaccinati, anticipo della terza dose, ma basta quarantene ai vaccinati», dice l'ex presidente del Consiglio.

«Sarebbe come cercare di spegnere un incendio lasciando tante fiammelle accese», sintetizza un altro esperto riguardo all'ipotesi di togliere la quarantena. Anche i vaccinati con tre dosi possono infettarsi e quindi contagiare. «Inoltre non dimentichiamoci che abbiamo praticamente un Paese aperto», suggerisce un altro, ricordando che le misure sono state molto allentate rispetto al passato. Merito del vaccino, che con Omicron protegge soprattutto se il ciclo è completo. Bisogna correre con le terze dosi, per questo si pensava di rivedere i tempi della quarantena. Ma le richieste delle Regioni sono troppo pesanti e ora, dopo tanto tempo che non accadeva, si viaggia verso uno scontro tra politica, almeno una parte, e tecnici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contagi e tamponi regione per regione

Dati Ics del 28 dicembre

NUOVI CASI AL GIORNO PER 100MILA ABITANTI	TAMPONI EFFETTUATI
Molise	358
3,09	
Sardegna	16.376
23,47	
Puglia	50.072
49,84	
Abruzzo	34.861
54,15	
Calabria	11.469
58,10	
Sicilia	50.332
58,23	
F. Venezia G.	21.553
61,48	
Marche	13.171
73,13	
Lazio	89.957
74,95	
Liguria	24.717
75,90	
E. Romagna	50.745
77,09	
Basilicata	2.631
81,45	
P. A. Bolzano	15.059
93,68	
Toscana	57.458
121,39	
Campania	104.533
126,43	
Veneto	151.333
152,56	
P. A. Trento	14.606
164,11	
Piemonte	71.513
185,64	
Valle d'Aosta	3.586
204,21	
Lombardia	224.657
288,90	
Umbria	25.790
314,10	
Totale	1.034.677
132,16	

Intervista al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

Fedriga "Aboliamo la quarantena per chi ha fatto la terza dose"

di Emanuele Lauria

«Se gli esperti sono d'accordo, aboliamo del tutto la quarantena». Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni, dà un giudizio positivo sui provvedimenti che l'esecutivo ha in cantiere. Promuove una «nuova organizzazione della macchina, incentrata non più sul tracciamento ma su una vaccinazione ancora più spinta e su una modifica delle regole dell'isolamento». E su questo punto, Fedriga va persino oltre l'ipotesi di riduzione a cinque giorni del periodo di permanenza forzata a casa per i contatti dei positivi. «Se si potesse ampliare ancora di più questo beneficio, a solo vantaggio dei vaccinati con tre dosi, sarei felice. Ma solo nel rispetto del parere degli scienziati».

Il Consiglio dei ministri si appresta a scrivere nuove regole per limitare la pandemia. Qual è il suo giudizio?

«Partiamo da una premessa. È ormai illusorio pensare di riuscire a tracciare ogni contatto. Inutile la corsa al tampone, se non per i sintomatici. E sarebbe ora di dirottare altro personale sanitario sui vaccini, per non disperdere le forze. In sintesi, sarebbe assurdo affrontare l'emergenza come un anno fa. Quando erano appena arrivati i vaccini e c'era una variante diversa. Serve capacità e rapidità nel riadattare la macchina».

Insomma, promuove i provvedimenti in arrivo?

«Guardi, vediamo cosa viene fuori dal lavoro del comitato tecnico scientifico e dal cdm. Io, per forma mentis, mi affido al parere degli esperti. Ma mi sembra che gli atti al vaglio del governo stiano dentro quest'ottica. Sì, mi convincono».

C'è chi ritiene pericoloso allentare le regole sulle quarantene.

«Sembra che la variante Omicron abbassi nettamente il rischio di malattia grave per chi è immunizzato. Per questo ritengo corretto ridurre il periodo di isolamento per i contatti stretti dei positivi. Negli Stati Uniti questo termine, per chi ha fatto anche il booster, è stato anzi azzerato. Se gli scienziati fossero d'accordo, sarei felice se si facesse anche in Italia».

Eppure, nella comunità scientifica, c'è chi pronostica centomila contagi giornalieri entro fine gennaio e i dati dicono che diverse zone d'Italia stanno tornando in giallo.

«Meno male che abbiamo spinto per introdurre anche il criterio delle ospedalizzazioni nella valutazione dei colori da attribuire alla Regioni... Ricordiamoci che oggi tutti i territori sono in bianco o in giallo, l'anno scorso l'intero Paese era in rosso. E anche se qualche Regione andrà prossimamente in fascia arancione, nulla cambierà per chi ha il super

Green pass: si potrà andare in piscina, al ristorante e a sciare. Ciò sta comportando anche una possibilità di programmare, da parte degli operatori turistici, che fino a qualche mese fa non c'era».

Allo stato attuale, ragiona l'infettivologo Matteo Bassetti, rischiamo di avere 10 milioni di italiani in quarantena entro dieci giorni. C'è chi si preoccupa anche per le conseguenze della nuova ondata sul voto per il Quirinale.

«Al di là della pandemia, mi auguro un'elezione del Presidente della Repubblica già alla prima votazione. Sarebbe un bel messaggio per il Paese. Oggi abbiamo strumenti adatti a tenere in sicurezza luoghi a rischio come gli ospedali. Ci sarebbe anche il voto a distanza, seppure su questa modalità il dibattito in Italia non si sia mai concretizzato».

Draghi ha fatto capire di essere disponibile a essere candidato per il Colle. Lo vede meglio sulla poltrona di Presidente della

Repubblica o ancora al governo?

«Non siamo una forza anarchica, deciderà il segretario. Io dico solo che Draghi è una personalità che non può essere dispersa. L'autorevolezza che dà al Paese è una questione di interesse nazionale».

Il suo partito, la Lega, ha additato situazioni di instabilità che potrebbero derivare dall'ascesa di Draghi al Quirinale.

«Le scelte le fa Salvini, ripeto. Io non posso che affermare l'ottimo rapporto che il presidente del Consiglio ha con le Regioni e sposare la necessità del centrodestra di

ampliare il più possibile il consenso su un candidato. Non trasformiamo un momento importante per il Paese in un danno, determinando instabilità e guerriglia fra i partiti».

Silvio Berlusconi risponde al suo identikit?

«Berlusconi candidato al Colle non è uno sfregio alla democrazia. È un candidato longevo, che ha avuto una robusta esperienza di governo. E mi permetto di rammentare che per tre volte è stato votato per rappresentare la maggioranza di questo Paese. Sbagliato fare esclusioni a priori».



▲ Governatore Massimiliano Fedriga guida la Regione Friuli Venezia Giulia

Inutile la corsa al tampone se non per i sintomatici. E serve dirottare personale sanitario sui vaccini per non disperdere le forze

Al di là della pandemia mi auguro un'elezione del capo dello Stato già alla prima votazione sarebbe un bel messaggio per il Paese



Il test Ressa e lunghe attese per i tamponi all'hub della Fiera del Mediterraneo a Palermo: i primi si sono messi in fila alle 5

IL CASO

I medici e la nuova ondata "Uno tsunami di contagiati ma tutti con sintomi lievi"

di Zita Dazzi

MILANO — «Dottore ho un po' di tosse, un po' di raffreddore, qualche linea di febbre», mi dicono al telefono, con chiamate dalla mattina presto alla sera tardi — spiega Ivan Moschetti, medico di base milanese, in servizio al Prest di via Quadrio, una delle prime Case della salute previste dalla riforma sanitaria lombarda — Dal punto di vista clinico, problemi in realtà ce ne sono pochi. Rispetto alle altre ondate Covid, quando avevamo la gente che moriva in casa in crisi respiratoria e gli ospedali saturi, questa, per ora, è quasi

"I vaccinati hanno solo tosse o poca febbre e una gran fretta di potersi dire guariti"

una passeggiata. In pochi giorni passa tutto e i pazienti vogliono solo uscire dall'isolamento. L'unico disastro è quello burocratico perché la gente è in ansia, vuole sapere di essere guarita. Chiede di prenotare il tampone e se la prende con noi perché non si riesce col portale in tilt».

Tanti, troppi positivi, tutti assieme, negli ultimi dieci giorni. Ma le centinaia di migliaia di contagiati in Italia, raccontano i loro medici, finora hanno avuto forme lievi di Covid. L'unica ossessione è avere un tampone di conferma per i nonni abbracciati al pranzo di Natale. E così la medicina territoriale diventa il parafiumine delle ansie degli infettatida Omicron, l'ultima versione del virus che spaventa anche se si manifesta come un semplice raffreddore. «Siamo travolti dalle richieste, non riesco a mettere giù il telefono, mi chiama un paziente

dietro l'altro, tutti contagiati, nessuno in modo grave, al massimo con una forma influenzale o addirittura senza sintomi — conferma da Torino la dottoressa Chiara De' Sperati — Sono solo tutti in ansia per la quarantena. Forse, se il governo la togliesse, per noi sarebbe più semplice». Linea condivisa nelle grandi città come in quelle più piccole. Da Biella il dottor Sergio Di Bella conferma: «I sintomi sono davvero lievi: mal di gola, dolori muscolari, un po' di tosse. Ho solo un paio di anziani e non vaccinati con sintomi più gravi». I medici di base concordano, lo tsunami è scoppiato in pochi giorni. «Da una settimana non c'è tre-

Il numero

7,6

La positività il tasso che si è registrato ieri, insieme al record di tamponi, per la prima volta oltre il milione e di casi: 78.313. Sono 202 i morti

**Domani con la Repubblica
Da incubo a malanno di stagione
Salute analizza il futuro del Covid**

Prima o poi accadrà che Covid-19 diventerà un malanno stagionale, una malattia come l'influenza per alcuni. Oppure come l'epatite C o la polmonite.

I ricercatori sono concordi: diventerà un virus endemico. Ma quando inizierà questo processo di endemizzazione di Sars-CoV-2? Ruota intorno a questa domanda la storia di copertina del nuovo numero di *Salute*, il magazine in edicola domani con *Repubblica*, *La Stampa* e i quotidiani del Gruppo Gedi. Elisa Manacorda e Daniele

Banfi firmano un lunga inchiesta per scoprire a che punto è la ricerca su Covid-19 e capire quali siano gli scenari futuri. Ossia, quando il virus farà parte integrante delle nostre vite senza produrre impatti violenti sulla quotidianità, sugli affetti, sull'economia.



gua. La prima telefonata è alle 8 del mattino, l'ultima dopo le 20 — spiega da Milano Massimo Meneghini — Tanti asintomatici, tantissimi col raffreddore. Prescrivo il paracetamolo, un decongestionante nasale. La paura rispetto alle altre ondate è un po' ridimensionata, adesso c'è solo la rabbia per il molecolare che non si trova». Rispetto all'inverno scorso quando erano sommersi dalle telefonate drammatiche di chi era a casa in crisi respiratoria, questa quarta ondata è più semplice da gestire anche per i medici delle Usca, le unità territoriali che assistono i pazienti a domicilio. «Il momento è caldo, ma ci stiamo riorganizzando e per ora reggiamo anche nella situazione che si complica — assicura Ruggero Landi, coordinatore delle Usca Firenze — Non ci lasciamo scoraggiare, stiamo riadattando il servizio per rispondere alle richieste e aumentando i medici in turno per seguire chi viene segnalato. Ma c'è la psicosi perché a Firenze c'è un enorme numero di positivi».

«Con il marzo 2020 non c'è paragone — aggiunge Gianni Campolongo, studio a Milano Bicocca, 1.650 pazienti — Stanno quasi tutti bene, non ho ancora avuto un ricovero. Il vaccino funziona, lo so bene io, che ho fatto il Covid l'anno scorso. Tutta un'altra faccenda». Da Como, Gianluigi Spata, studio con tre colleghi e 7 mila pazienti, conferma: «Decine di positivi e nessun ospedalizzato. Crescendo i numeri, qualcuno finirà in corsia, ma non è come un anno fa. Anzi forse diventerà più semplice convincere i No Vax».

La carta vincente di questa ondata meno feroce delle precedenti? «Le tre dosi — secondo la dottoressa Dorian Bertazzo di Mantova — In dieci giorni c'è stato uno scoppio di infettività incredibile, una bomba dopo Natale, soprattutto fra i giovani. Anche mio figlio si è contagiato. Ma questa volta chi ha fatto il vaccino, né esce in fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi e il Colle telefonata a Draghi Ma Salvini si muove con Renzi e Conte

Il Cavaliere ha contattato numerosi parlamentari per raccogliere gli umori sulla sua candidatura. Il capo M5S raduna i vertici



di Emanuele Lauria

ROMA - Il filo diretto fra i due grandi pretendenti allo scranno del Quirinale si è aperto, per qualche minuto, il giorno di Natale. Mario Draghi e Silvio Berlusconi si sono sentiti al telefono: l'occasione è stata lo scambio di auguri dalle località in cui stanno trascorrendo il periodo festivo. Il premier a Città della Pieve, il leader di Forza Italia nella sua villa di Arcore. Una conversazione cordiale, con la stessa confidenza consegnata al grande pubblico dal video girato a febbraio in occasione delle consultazioni a Montecitorio (i sorrisi, il "tu" affettuoso e il saluto gomito a gomito) ma con la nuova consapevolezza di essere in concorrenza per la più alta carica dello Stato. Non è dato sapere, anzi i pochi ben informati lo escludono, se Draghi e Berlusconi abbiano parlato della corsa al Colle. Chissà se davvero si sono astenuti, i protagonisti di questa competizione virtuale, dal

commentarla. Di certo dopo il contatto natalizio, i boatos raccontano di uomini vicini a Draghi convinti che il Cavaliere sia il vero ostacolo sulla strada che porta al palazzo dei Papi. Mentre Berlusconi ha intensificato la sua campagna elettorale, cercando intanto di serrare le fila di Forza Italia. Ha telefonato a molti parlamentari azzurri, non simulando le sue intenzioni: «Che ne pensi se mi candido?».

Dal suo studio di Villa San Martino, il fondatore di Mediaset sta verificando i numeri in Parlamento. Sonda gli umori del Palazzo, dice ai suoi di sostenerlo e di blandire delusi e scontenti che stanno al centro dell'emiclo, nei gruppi misti, di allontanare l'idea di un voto anticipato. L'ex premier coltiva la speranza di poterla spuntare alla quarta votazione, quando il quorum si abbassa, complice il voto segreto. E in tutte le chiamate fatte, Berlusconi ha raccontato che i sondaggi sono dalla sua parte. Che la sua ascesa al Quirinale



▲ Mario Draghi il premier resta uno dei candidati principali al Colle.

Il leader Iv: "La partita del Quirinale è un lavoro per professionisti, non per piccoli sondagisti"

farebbe da traino a Forza Italia, portandola a due cifre. Una simile eventualità, nella lettura del vecchio tycoon, offrirebbe più seggi nelle prossime elezioni.

Nel frattempo Salvini continua le sue consultazioni a tutto campo, diviso fra il sostegno dichiarato a Berlusconi e la consapevolezza che il suo nome, divisivo, non potrà essere facilmente consegnato agli alleati per una soluzione condivisa. Il primo obiettivo di Salvini e Meloni è non consegnare il Quirinale al Pd, visto che per la prima volta il centrodestra può dare le carte, grazie al 46 per cento di Grandi elettori. Giuseppe Conte, che ieri ha riunito i vertici del 5S, ha offerto al leader della Lega la possibilità di una convergenza su una donna di centrodestra (la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, oltre a Letizia Moratti, è un'ipotesi), mentre Matteo Renzi - che con il senatore milanese ha parlato a lungo in aula alla vigilia di Natale - ha fatto notare che senza gli oltre 70 voti in possesso di

Italia Viva e Coraggio Italia è difficile che si elegga un presidente. E spinge, l'ex Rottamatore, per una soluzione che non stia nel campo degli ex giallorossi come in quella del centrodestra. Pierferdinando Casini o Giuliano Amato, ad esempio. Ma quest'ultimo non piacerebbe a Salvini e l'ex presidente della Camera a Giorgia Meloni. Gli appuntamenti, in agenda, sono segnati dopo le festività: il vertice di centrodestra attorno al 10 gennaio a Villa Grande, residenza romana di Berlusconi; la direzione del Pd, allargata ai gruppi parlamentari, il 13. Ma nel frattempo i negoziati bilaterali vanno avanti. Negoziati segreti e alchimie. Esito tutt'altro che scontato. E Renzi, che fu kingmaker di Mattarella, è già al centro del campo, sfidando numeri (e influenza) inferiori rispetto a sette anni fa: «Il voto per il Colle è una partita per professionisti scherzava l'altro giorno con i suoi». Contano i grandi elettori, non i piccoli sondagisti...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista al capogruppo M5S alla Camera

Crippa "Un nome di centrodestra? Non chiudiamoci negli schieramenti"

di Matteo Pucciarelli

MILANO — Davide Crippa, rieletto alla guida dei 5 Stelle alla Camera, ha davanti un compito non facile in vista dell'elezione del presidente della Repubblica: tenere unito il gruppo a Montecitorio, 158 membri.

Si sente tranquillo rispetto alla compattezza del M5S?

«Non ho avvisaglie negative».

Però oggi (ieri, ndr) una deputata ha lasciato il gruppo, Lucia Scanu: c'è aria di campagna acquisti?

«Siamo nella fase finale della legislatura ed essendo il nostro il gruppo più rappresentativo in Parlamento può accadere, come negli altri gruppi, che qualcuno possa fare scelte personali e politiche

diverse. Può apparire anche fisiologico in una stagione eccezionale come quella attuale».

Come vi siete organizzati per affrontare il passaggio al gruppo?

«Faremo dei percorsi di discussione e coinvolgimento assembleare, le scelte saranno condivise».

Una donna presidente: l'idea dell'appello di Giuseppe Conte agli altri leader la convince?

«Guardi, ho caratterizzato la squadra del direttivo che oggi mi accompagna con quattro donne su sei componenti: i tempi sono maturi. Ciò che mi preme, però, è la statura istituzionale, l'autorevolezza e la forte leadership di fronte alle

cancellerie europee».

La proposta dei vertici del M5S di aprire ad un nome del centrodestra come la vede? Qualche suo collega è sobbalzato dalla sedia...

«In questo percorso serve un nome di garanzia complessivo, cerchiamo di non parlare in maniera chiusa di schieramenti ma più che altro di un profilo che possa garantire tutti».

Non teme comunque che l'asse con Pd e sinistra venga meno?

«Tutti insieme bisogna votare un presidente della Repubblica che sappia gestire un momento storico difficile, non mi faccio un problema tanto di provenienza ma del profilo che occorre adesso. Siamo di fronte a nuove sofferenze sociali: il turismo, per dire, avrà perdite da 4 miliardi di euro per via di chiusure e limitazioni, servono iniziative più opportune come ad esempio dei nuovi ristori per le categorie danneggiate».

Chiudiamo ora la manovra ma serve uno scostamento di bilancio, c'è un nostro ordine del giorno che impegna il governo in tal senso.

Lei pensa l'esecutivo sia a rischio in questo passaggio quirinalizio?

«Temo intanto, come detto, che ci sarà la necessità di nuove e urgenti misure sul fronte rincari energetici che colpiranno anche le nostre imprese, e la gestione della pandemia. Le famiglie sono in grande difficoltà e quanto fatto in fase di bilancio rischia purtroppo di non bastare. Ora più che mai serve stabilità e profondità dell'azione di governo, e figure forti e autorevoli che gestiscano l'emergenza, rappresentando anche in Europa un Paese solido e all'altezza della situazione. L'Italia non può essere esposta neppure a un giorno di instabilità. Qualsiasi cambiamento deve essere ponderato con lungimiranza e responsabilità».

Mario Draghi quindi dovrebbe restare al suo posto, dice lei.

«È una figura di caratura internazionale, stimato e apprezzato dentro e fuori dal Paese. Sono convinto che debba proseguire la sua azione di governo, con sacrifici anche numerici per il M5S lo abbiamo sostenuto perché era allineato con le nostre idee sulla gestione della pandemia e del Pnrr: si è aggiunta la crisi energetica e la sua figura è quella migliore per stare al sicuro».

Sarebbe meglio che fosse la stessa maggioranza che lo sostiene a eleggere il presidente?

«Ci fosse trasversalità nella scelta sarebbe meglio, poi ovvio, ci sono delle variabili nel percorso elettivo, perciò terrei i due piani separati».

Si chiude la legge di bilancio, è soddisfatto del lavoro fatto?

«Sinceramente ci troviamo ancora una volta stretti da una legge vincolata ad una lettura soltanto, i tempi sono stati contingentati contro il rischio dell'esercizio provvisorio, avremmo voluto incidere diversamente su tanti aspetti. Siamo soddisfatti comunque sul reddito di cittadinanza, la cui funzione essenziale resta, e sul superbonus».

Senta me per lei l'ipotesi Silvio Berlusconi al Colle è reale?

«Ero tifoso milanista, quando scese in politica passai alla pallanuoto».

Se diventa presidente torna in vasca allora?

«Vediamo, mi sono già dedicato al triathlon tra il Conte uno e il due...».



Vicino a Grillo. Davide Crippa è presidente dei deputati M5S

Maturi i tempi per una donna al Colle. Non escludo altri addii nel nostro gruppo

LA POLEMICA

Manovra, scontro sulla fiducia Via il tetto agli stipendi pubblici

di Rosaria Amato

ROMA – Voto di fiducia tra le polemiche a Montecitorio. A partire dalle 17.15 di oggi avranno inizio le dichiarazioni di voto sul testo della legge di Bilancio licenziato dal Senato, e sul quale la Camera non ha avuto alcuna opportunità di intervenire per via dei tempi strettissimi. Intorno alle 19 inizierà la prima chiama, mentre il voto finale è previsto giovedì mattina. A contestare le modalità di approvazione della manovra non solo gli esponenti dell'opposizione, di Fratelli D'Italia, ma anche diversi deputati della maggioranza: Marianna Madia (Pd) ha parlato di «torsione della democrazia» e di china pericolosa per il ruolo sempre più marginale del Parlamento (soprattutto della Camera che si trova a esaminare per seconda la legge di Bilancio, que-

st'anno Montecitorio), mentre Claudio Borghi (Lega) ha denunciato che i deputati non hanno neanche avuto il tempo materiale di leggere il testo.

Polemica anche per un emendamento della legge di Bilancio aggiunto nell'ultimissima versione, quella passata alla vigilia di Natale, e che innalza il tetto dei 240 mila euro per la retribuzione annua dei dirigenti della Pubblica Amministrazione. La norma non abolisce il tetto, ma ne prevede l'adeguamento, sulla base degli aumenti medi ottenuti dai dipendenti della Pa nel 2021, secondo la media calcolata dall'Istat. E dunque, siccome nel 2021 l'unico nuovo contratto siglato per la Pa è la preintesa per le Funzioni Centrali (ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici) che però deve ancora essere ratificata e quindi entrerà in vigore solo l'anno prossimo, il rife-

rimento sarà il 2022, e gli aumenti per i contratti degli alti dirigenti potranno essere calcolati solo dal 2023. L'aumento medio attuale della preintesa è del 3,78%.

La norma era stata inserita in versioni precedenti della legge di Bilancio, ma era saltata per evitare polemiche. Ha prevalso la tesi, rivendicata non solo dalla Pubblica Amministrazione, secondo la quale non applicare gli aumenti a chi raggiunge il tetto massimo consentito per gli stipendi pubblici significa di fatto appiattare le retribuzioni delle cariche più alte, che finiscono per essere equiparate a quelle dei livelli immediatamente più bassi, anche se funzioni e responsabilità non sono equivalenti. Il tetto era entrato in vigore nel 2014, e nel 2017 la Corte Costituzionale lo aveva giudicato legittimo. Non tutti però concordano sul fatto che fosse davvero un "tappo"

Abolito il limite di 240 mila euro per i dirigenti della Pubblica Amministrazione. Deputati contro i tempi del voto: «Una torsione della democrazia»

che finiva col rendere la Pubblica Amministrazione meno appetibile del privato: «Se ci si preoccupa di attirare i migliori nella Pa - obietta Tiziana Cignarelli, segretaria generale Flepar e Codirp (sindacati che rappresentano i professionisti e i dirigenti pubblici) - allora perché i giovani professionisti, a partire da quelli assunti per il Pnr, vengono inquadrati come funzionari e non come dirigenti? Non è solo una questione di retribuzione, ma anche normativa, del ruolo e delle competenze che vengono loro riconosciute».

Qualcuno parla di ritorno della casta, ma al momento le contestazioni alla norma sono poche. Tra queste, quella del segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni: «Davvero complimenti alla maggioranza del governo dei migliori, che pensa a favorire i pochi, mentre danneggia i molti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

I partiti frenano Draghi Sulle concessioni balneari l'Europa può aspettare

La tentazione del premier era di varare già oggi un decreto sulla liberalizzazione, ma passa la linea di un tavolo di consultazione

di Aldo Fontanarosa

ROMA - Il Consiglio dei ministri di oggi non esaminerà un provvedimento urgente sulle concessioni balneari. È vero: Palazzo Chigi era tentato di liberalizzare subito l'economia del mare, come chiede l'Ue con la direttiva Bolkestein del 2006; come reclamano anche le recenti sentenze del nostro Consiglio di Stato (la 17 e 18 del 2021).

Ma ha prevalso, alla fine, la linea del dialogo con le imprese del settore, spesso a conduzione familiare, e i loro sindacati. Per questo il governo si limita ad aprire un tavolo tecnico che coinvolgerà anche le Regioni (già oggi) e i Comuni. L'obiettivo è arrivare a un testo di regole condivise entro la metà di gennaio 2022. Il governo non esclude di ricorrere a un decreto, che le Camere dovrebbero poi convertire in legge in 60 giorni. Tre soci fondatori dell'esecutivo Draghi - Pd, Lega e Forza Italia - spingono invece perché il Parlamento sia ben più centrale nella riforma. I tre partiti vogliono che il governo presenti una semplice legge delega. A quel punto le Camere affiderebbero al governo l'approvazione di un provvedimento di dettaglio, dentro i binari che i parlamentari gli avranno indicato. E questo provvedimento verrebbe applicato con i decreti attuativi.

Dice Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia: «Il Consiglio di Stato, in due sentenze contraddittorie, chiede che le concessioni per l'uso delle spiagge siano sottoposte a gara pubblica. Lo stesso Consiglio di Stato, però, non pretende che questo processo sia av-

viato e concluso subito. Dà tempo al governo e al Parlamento fino al dicembre 2023. Proprio per questo giudichiamo inutile il ricorso a un decreto d'urgenza e confidiamo in una via parlamentare sul caso». Dal Pd, il deputato Piero De Luca conferma che si lavora a una soluzione meditata ed «equilibrata». Certo, le concessioni dovranno essere rinnovate attraverso gare aperte a tutti. Nello stesso tempo, aggiunge De Luca, «bisognerà tutelare il valore sociale delle aziende che già operano nel settore, i loro investimenti, il legittimo affidamento» a proseguire nelle attività lecite che hanno creato.

Sul tema della legalità si sofferma Francesco Boccia, lui pure deputato del Pd: «La destra più riot-

tempo e in base a quale titolo giuridico. Il censimento serve anche a capire se - come sospitano i giudici del Consiglio di Stato - alcune attività versino alle casse pubbliche un canone di concessione irrisorio mentre realizzano fatturati milionari. Al momento, non tutte le Regioni hanno completato questa preziosa mappatura e i tre ministri competenti - Giorgetti (Sviluppo), Garavaglia (Turismo) e Gelmini (Affari regionali) - ne chiederanno conto ai ritardatari».

Antonio Capacchione, avvocato, presidente del Sindacato italiano balneari, dice: «Noi siamo i primi a reclamare una soluzione veloce della questione. Migliaia di imprenditori del settore hanno pronti investimenti importanti che rinviano perché questo stato di incertezza li terrorizza. Ieri abbiamo partecipato, con le altre associazioni sindacali, a un incontro con il governo che non ha indicato quale veicolo userà. Non sappiamo ancora, dunque, se varerà un decreto urgente o un semplice disegno di legge. A noi interessa, più del veicolo giuridico, la qualità del contenuto. Sogniamo una riforma che sia all'altezza del problema, mi creda molto complicato. Oggi la legge stabilisce che i beni demaniali si usano proficuamente. Non dice che le coste vanno vendute al miglior offerente o privatizzate. L'Europa, che rispettiamo, stabilisce che un imprenditore deve contare sulla conservazione di un bene che ha ottenuto lecitamente. Se questi principi italiani ed europei saranno rispettati, il governo varerà una riforma giusta e condivisibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

2006

Direttiva Bolkestein
Stabilisce che le concessioni balneari siano rinnovate con gare pubbliche aperte a tutti

2023

Consiglio di Stato
Dà tempo fino al dicembre 2023 perché l'Italia realizzi la liberalizzazione

tosa - dice - fa passare la tesi che le imprese sono tutte uguali. Invece non lo sono. Ci sono famiglie che, da generazioni, dedicano la vita alla propria azienda. Ci sono territori che considerano le coste come il loro Eldorado e le proteggono. Purtroppo ci sono anche storie di criminalità che vanno conosciute, affrontate e debellate».

Da tempo la Presidenza del Consiglio è convinta che una fotografia nitida del settore sia la precondizione per una decisione corretta. Per questo, la legge sulla Concorrenza di novembre ha chiesto alle Regioni di disegnare una mappa puntuale delle aziende del mare. In questo modo, sarà chiaro quanti siano gli imprenditori del settore, dove operano, da quanto



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

I consumi

Stangata sulle bollette del 40% Il governo studia interventi sul gas

ROMA – Nonostante gli allarmi ripetuti dalle imprese "energivore" che minacciano di fermare gli impianti dopo Capodanno, le richieste delle associazioni di consumatori e il pressing dei partiti per aumentare le risorse destinate a calmierare gli aumenti record, la strategia del governo Draghi sul tema bollette al momento non cambia.

Non ci saranno nuovi annunci al termine del consiglio dei ministri convocato per questa mattina. Il premier Mario Draghi e i ministri competenti Giancarlo Giorgetti (Sviluppo economico) e Roberto Cingolani (Transizione ecologica) ne parleranno ma soltanto "a margine", per ribadire che proseguirà l'esame di misure strutturali che andranno in vigore più avanti nel corso del 2022. Per esempio, come aumentare la produzione di gas dai giacimenti naziona-

li, in modo da ricorrere in misura inferiore alle importazioni. Tema delicato, perché non vede favorevoli i Cinquestelle che spingono invece per accelerare sulle rinnovabili. Per il resto, si scommette su un ritorno dei prezzi sui mercati internazionali ai livelli pre-pandemia per la fine dell'anno prossimo.

Riassumendo: i fondi messi a disposizione rimangono i 3,8 miliardi già stanziati nella legge di Bilancio. A cui si aggiungerà l'obbligo per gli operatori a rateizzare le bollette di luce e gas in arrivo tra gennaio e aprile, da spalmare sui successivi 8-10 mesi. Chi non sarà in grado di pagare, assieme al primo sollecito riceverà anche la proposta di rateizzazione: una manovra che potrebbe valere fino a 1 miliardo, ma che non uscirà dalle casse dello Stato.

Arrivano così a quasi 8 miliardi, i



▲ Il ministro
Roberto Cingolani

*13,8 miliardi della
manovra portano gli
aumenti da 1.200
a 770 euro*

fondi messi a disposizione dal governo per famiglie (soprattutto) e imprese, a partire dal luglio scorso, per sterilizzare gli aumenti. I prossimi scatteranno dal primo gennaio. La comunicazione ufficiale dell'Arera, l'Authority per legge responsabile delle revisioni trimestrali, arriverà domani: con 13,8 miliardi del governo, gli aumenti si "limiteranno" a un +40% per il gas naturale e circa a un +30% per l'elettricità (mentre sarebbero stati rispettivamente del 60 e del 45% senza interventi pubblici). Si tratta di stime dei vari centri studi, ma molto vicine ai dati finali. Così come le associazioni dei consumatori hanno calcolato che il maggiore esborso per la famiglia tipo dovrebbe aggirarsi sui 770 euro all'anno, che sarebbero stati fino a 1.200 euro senza l'intervento del governo.

— L.Pa. RIPRODUZIONE RISERVATA.

Arriva dal pomodoro l'oro rosso della salute: il brevetto è pugliese

L'azienda pugliese Licofarma è «l'unica al mondo» ad aver brevettato l'estrazione dal pomodoro del licopene, un carotenoide che è considerato l'oro rosso per la salute e la bellezza: un risultato che si deve a un nuovo processo ad alta tecnologia e non inquinante, basato sull'impiego della sola anidride carbonica supercritica. Il brevetto di prodotto e processo «vale in Europa, Cina, Giappone, India, Messico, Stati Uniti e Canada», informa l'azienda. Che è partner del progetto "Percival", finanziato dal ministero dell'Università nell'ambito di "Chimica verde", nel quale si occupa dell'estrazione di principi attivi da varie matrici vegetali. Del progetto "Percival" fanno parte altre 14 realtà: capofila è il Distretto tecnologico nazionale sull'energia con sede a Brindisi; gli altri partner sono le Università di Ferrara, Torino, Toscana, l'Aquila, Bari e Foggia; le fondazioni Edmund Mach e Medes-Fondazione per lo Sviluppo sostenibile del Mediterraneo; e altre sei aziende.

Licofarma ha sede a Galatina ed è attiva nella tecnologia di estrazione di principi attivi antiossidanti con anidride carbonica in condizioni supercritiche. Il ri-



▲ **Cofondatore**
Leonardo Rescio

La società di Galatina Licofarma ha messo su un processo innovativo per ottenere l'estrazione del licopene nell'ambito del progetto Percival, che conta 14 partner

sultato della ricerca - si legge in una nota - sono cosmetici e integratori naturali, a base di licopene e altri nutrienti naturali per la pelle come l'olio d'oliva, la mandorla, l'olio di karité.

Il progetto Percival vale un investimento complessivo di quasi otto milioni di euro, dei quali poco più di sei milioni sono destinati alla ricerca industriale, mentre oltre un milione e mezzo è riservato allo sviluppo sperimentale. È nato nell'ambito della cosiddetta chimica verde e punta ad attuare in pieno l'economia circolare, basata su recupero, efficienza di processo e rispetto dell'ambiente, come auspica l'Unione europea, che si è prefissata di raggiungere questo obiettivo fra meno di vent'anni.

«Tutti i prodotti firmati Licofarma - rimarkano dall'azienda - non sono testati sugli animali, sono nichel tested e non hanno parabeni, petrolati e paraffine, ovvero sostanze tossiche sia per la salute dell'uomo e sia per quella del pianeta. Licofarma ha anticipato da anni la sostenibilità ambientale e la transizione ecologica. E ora porta a casa questo importante risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le retribuzioni del settore privato

Buste paga più lente dell'inflazione Penalizzate le donne

La perdita del potere d'acquisto minaccia i benefici Irpef 2022 previsti in manovra

di Raffaele Ricciardi

MILANO - Le retribuzioni dei dipendenti del settore privato sono stagnanti, e non è purtroppo un inedito per l'Italia al cospetto dei Paesi Ocse. Quel che preoccupa oggi, a guardare i dati aggiornati al primo semestre 2021 dal Salary Outlook realizzato dall'Osservatorio JobPricing, è che questa traiettoria asfittica si confronti con un'inflazione che si muove a ritmo ben diverso. Infliggendo una netta perdita di potere d'acquisto ai lavoratori italiani.

Secondo gli esperti delle buste paga, al giugno scorso la retribuzione annua lorda (Ral) media in Italia era di 24.469 euro, quella globale (Rga) che comprende anche le parti variabili si attestava a 29.995 euro. La variazione sul 2020 è dello 0,8% nel primo caso e dello 0,3% nel secondo. La differenza tra le due significa che la parte variabile è in contrazione: bonus&Co. sono stati tagliati dalle aziende, ancora alle prese con le difficoltà pandemiche. A preoccupare le famiglie è però il raffronto con l'andamento dei prezzi. Nel giugno scorso l'inflazione misurata da Istat era già all'1,3%. In autunno ha più che raddoppiato la marcia, arrivando fino al 3,7% di novembre. Nel recente scenario macroeconomico di Intesa Sanpaolo si stima che l'inflazione italiana chiuderà l'anno all'1,9%, salirà al 2,7% nel 2022 e tornerà all'1,8% nel 2023. Numeri che, ragiona il Salary Outlook, «anticipa-

no una perdita di potere d'acquisto ancor più consistente, salvo un'inversione di tendenza» sui salari «che sarà difficile si verifichi». «I dati ci mostrano tendenze preoccupanti», commenta Federico Ferri, senior partner di JobPricing. «Se questo trend dovesse continuare potrebbe ridurre o addirittura azzerare l'effetto positivo della riduzione dell'Irpef prevista per il 2022».

Il rapporto scava quindi nelle dinamiche settoriali, di genere e per inquadramento. E mette in luce un paio di «falsi positivi» che svelano le difficoltà del mercato del lavoro tricolore. I salari globali medi degli operai (25.118 euro) crescono infatti, dell'1,2%. Dirigenti (112.326), quadri (57.444) e impiegati (31.477) scendono rispettivamente di 2,8, 1 e 0,5 punti percentuali. Ma quella che sembra una riscossa salariale operaia «non indica una crescita generalizzata nelle buste paga dei lavoratori; al contrario, sta ad enfatizzare l'uscita dei lavoratori subordinati meno pagati dal mercato». In pratica i peggio retribuiti escono dal mercato e alzano la media.

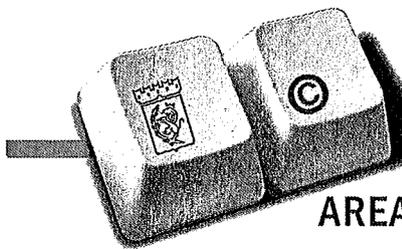
Un effetto simile si rintraccia tra le donne. La Rga media degli uomini (31.205 euro) è diminuita dello 0,3% rispetto al 2020, quella delle donne (27.789) è aumentata dell'1,4%. La riduzione del pay gap (all'11%) non è anche in questo caso un processo virtuoso: sappiamo infatti che lo shock occupazionale del 2020 è stato pagato maggiormente dalle donne (a fronte di 444 mila occupati in meno in un anno, il 70% era donna). La stessa «crescita dei salari appare illusoria perché in gran parte è effetto dell'uscita dal mercato di lavoratori a bassa qualifica, di cui moltissime donne, che temo faranno grande fatica ad essere riassorbiti», dettaglia Ferri.

0,8%

L'aumento
Le buste paga
nel privato sono
salite in media
nel 2021 dello
0,8%

3,7%

L'inflazione
L'indice dei
prezzi al
consumo
è salito fino
al 3,7%



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 14 dicembre 2021, n. 68

Piano regionale di gestione rifiuti urbani (PRGRU), comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate. (Deliberazione di Giunta regionale n. 1651 del 15/10/2021)..... 80864